GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 5 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°104 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN

Recruiting day anche alla Pittini 120 posti per Osoppo e Gemona

DELLE CASE / PAG. 16

Banche, Crédit Agricole si rafforza Creato un comitato per il Nord Est

DEL GIUDICE / PAG. 14

LA PARTITA DECISIVA DEL CAMPIONATO

Un pareggio da scudetto Il Napoli fa festa a Udine

Finisce 1-1 al Friuli. Invasione di campo dopo il fischio finale, scontri tra le tifoserie: un ferito

L'invasione di campo delle migliaia di tifosi napoletani subito dopo il fischio finale al Friuli: così è cominciata la festa per lo scudetto

VIVIANA ZAMARIAN

Fumogeni azzurri, bandiere, cori. «Siamo emozionati e pronti a diventare campioni d'Italia». La festa dei tifosi napoletani inizia già prima della partita contro l'Udinese.

/ PAG. 2

L'INCONTRO

PIETRO OLEOTTO / PAG. 40

Udinese protagonista nel primo tempo poi il pari di Osimhen

IL PORTIERE

MASSIMO MEROI / PAG. 43

C'è un anche friulano sul tetto d'Italia si chiama Alex Meret

EMERGENZA NEL MEDITERRANEO

GELO CON L'ELISEO

La Francia attacca l'Italia sui migranti Tajani annulla l'incontro a Parigi

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani

DANILO CECCARELLI

Neanche il tempo di averla sotterrata, che la Francia ritira fuori l'ascia di guerra e torna all'attacco dell'Italia sulla questione migranti. E lo fa per bocca del suo ministro dell'Interno Gerald Darmanin, fedelissimo del presidente Emmanuel Macron: «Meloni è incapace di risolvere i problemi migratori».

/ PAG. 6

IL RETROSCENA

Meloni e Macron amici mai «Senza scuse non partirò»

ILARIO LOMBARDO

Antonio Tajani ha atteso inutilmente un comunicato di scuse. La macchina ferma, in aeroporto, a Firenze, nella speranza che qualcosa si muovesse a Parigi, dopo le bordate durissime del ministro dell'Interno Gerald Darmanin contro Giorgia Meloni.

/ PAG. 7

CRONACHE

Il legale: in un anno precipitati tre aerei dello stesso tipo

DE FRANCISCO / PAG. 13

Sta sorgendo a Udine il villaggio alpino nelle piazze del centro

RIGO / PAG. 20

Schiamazzi e liti A due locali è stata sospesa la licenza

/ PAG. 28

GIRO D'ITALIA

Test con Simoni per la salita del monte Lussari

ANTONIO SIMEOLI

Domani dall'Abruzzo inizia il Giro d'Italia numero 106, ma a Tarvisio tutto è già proiettato al penultimo giorno della corsa rosa, quando è in programma la cronoscalata del Lussari.

/ PAG. 26

Gilberto Simoni ieri sul Lussari

I tifosi del Napoli a Udine

Traffico con le auto in coda: le strade che conducevano allo stadio Friuli erano così nel tardo pomeriggio di ieri e non si aspettava di essere arrivati per accendere i fumogeni, rigorosamente azzurri

Striscioni di ogni genere e magliette della squadra: la macchia azzurra era evidente ieri al Friuli. Il terzo scudetto era un sogno da registrare anche in anticipo, come un gesto benaugurante

Un boato e il fumo che si leva dallo stadio per l'1-1 siglato da Osimhen. A destra, i primi festeggiamenti. Sotto, i napoletani in piazza a Pordenone

LA FESTA

Tripudio azzurro

Fumogeni, bandiere e cori partenopei anche fuori dello stadio Friuli
Supporter monitorati coi droni. Dopo l'invasione di campo, incidenti all'esterno

VIVIANA ZAMARIAN

Fumogeni azzurri, bandiere, cori. «Siamo emozionati e pronti a diventare campioni d'Italia». La festa dei tifosi napoletani inizia già prima della partita contro l'Udinese. Cantano e si immortalano in selfie. Perché questa, ne sono sicuri, sarà una serata una storica. Da immortale. Da ricordare. «Vogliamo che sia una festa per tutti» dicono Carmine e Vincenzo. A Udine sono arrivati da «Napoli centro» mercoledì pomeriggio con altri amici. «Siamo emozionati, lo aspettiamo da tutta la vita questo momento. Sosterremo i ragazzi in campo fino alla fine e poi ci aspetta la grande festa nella nostra città». Tutti pronti a viversela fino in fondo questa partita. Come Michele che arriva da Avellino e indossa la maglietta di Maradona. «Napoli è tutto, Napoli si merita di essere campione. Napoli è vita e la Campania intera è felice e fiera per questo scudetto. Per noi è tutto». Emozione, gioia, adrenalina. I tifosi arrivano e si fanno sentire all'entrata della curva Sud.

È stato reso omaggio anche al pilota Alessio Ghersi morto a Lusevera

L'omaggio tributato dallo stadio al pilota della Pan Alessio Ghersi

L'elicottero della polizia sorvola l'area sopra lo stadio Friuli. Le forze dell'ordine sono schierate. L'attenzione è massima. Anche davanti alla Curva Nord. Gli ultras friulani la presidiano. Cantano per l'Udinese, cantano contro il Napoli. Alla partita manca mezz'ora. Passa un gruppo di giovani. Indossano le magliette di Di Lorenzo e compagni. Basta questo. Sono attimi di tensione.

Iniziano cori e insulti, qualcuno li rincorre ma viene subito fermato dagli uomini della Guardia di finanza.

C'è chi vorrebbe che fosse una festa dello sport, una festa per tutti. Come Gaetano, originario di Napoli trasferito ad Attimis nel 1992, ed Enzo, di Castellammare di Stabia («paese di Quagliarella») da 38 anni in Friuli, del Club Napoli Udine. «È da un mese che stiamo organizzando questa festa – dicono –, deve essere una bella partita sia in campo che fuori. Non vogliamo che ci siano scontri, perché questo non è lo spirito che ci anima. Le origini non si dimenticano e siamo i primi tifosi del Napoli ma l'importante è che tutto si svolga con la massima serenità, questo è ciò che conta».

Selfie

L'esultanza dei napoletani inizia già prima della partita con tante foto-ricordo

L'Udinese va in vantaggio. Fuori dalla Curva Sud cala il silenzio. Alcune centinaia di tifosi napoletani sono rimasti all'esterno dello stadio. Come Marica. Indossa la maglietta di Osimhen. Lei gestisce due negozi a Lignano Sabbiadoro, ma ha Napoli nel cuore. «Basta un gol, speriamo che riescano a farcela».

C'è chi guarda la partita in auto, con la tv nel bagagliaio. C'è chi si aggiorna sul telefonino. Dallo stadio si sentono i cori. E un applauso, lunghissimo. È quello che il Friuli ha dedicato al pilota delle Frecce tricolori, il capitano Alessio Ghersi, pony 5 della formazione, morto a 34 anni a bordo di un ultraleggero schiantato in una zona boschiva a Lusevera, assieme a un suo parente.

La sua foto appare sul maxi schermo, lo stadio intero gli rende omaggio.

Fuori, intanto si attende. In silenzio, interrotto soltanto da qualche commento e dalle telecronache che arrivano dai telefonini. Qui, si aspetta il boato del pareggio. E intanto si canta "Non devi mollare". Si incita fuori dai cancelli. Finché eccolo, arriva. E scoppia la festa. "Vinceremo il Tricolor" intonano i tifosi.

Si sventolano bandiere, si suonano trombette, le voci si uniscono in un unico coro. "Napoli torna campione". Ancora cori, ancora fino alla fine. Lo cantano quanto sono "innamorati di Maradona". C'è chi chiama i parenti a casa, un filo diretto con Napoli. Non si trattiene l'emozione. «Dai che manca poco al novantesimo, dai che va bene così» dicono due amici. I tifosi del Napoli aumentano sempre di più.

Poi il triplice fischio finale arriva. Ed è pura gioia dentro e fuori lo stadio. Un boato, un turbinio di voci. Si abbracciano tutti. «Siamo noi i campioni» gridano. «Bastava un punto e ce l'abbiamo fatta» dice sorridendo Marica. La lunga notte bianco azzurra adesso può cominciare.

Dopo l'invasione di campo, anche fuori dallo stadio chiunque abbia la maglietta del Napoli viene inseguito e insultato. La notte della festa, purtroppo, comincia tra gli incidenti. E tra i fuochi d'artificio "made in Napoli" portati in Friuli come mercoledì sera Là di Morèt. —

I tifosi del Napoli a Udine

Il tifo non ha età e allo stadio si portano anche i figli, non importa se sono così piccoli come questo mini-tifoso che indossa la maglietta azzurra del Napoli FOTO PETRUSSI

Un elicottero della Polizia di Stato ha sorvolato l'area dello stadio Friuli già da alcune ore prima del fischio d'inizio. Collegato via radio con i colleghi a terra, era pronto a fornire indicazioni

LA CURIOSITÀ

L'invito di De Toni al collega professore e sindaco di Napoli: vieni allo stadio Friuli

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE

GAETANO MANFREDI
SINDACO DI NAPOLI

UDINE

Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, avrebbe voluto seguire la partita Udinese-Napoli con il collega e amico, Gaetano Manfredi, al fianco, ma il sindaco di Napoli, per impegni precedentemente presi, ha dovuto declinare l'invito. De Toni e Manfredi, entrambi già rettori delle università, si conoscono molto bene anche perché quando Manfredi era presidente della Crui, De Toni era presidente della Fondazione Crui.

Abituati a collaborare sul fronte accademico, De Toni, assieme alla società Udinese calcio, avrebbe ospitato volentieri il sindaco di Napoli allo stadio: il loro incontro poteva essere un segnale di vicinanza anche per le due tifoserie. Non a caso, una settimana fa, Palazzo D'Aronco e l'Udinese calcio hanno fatto recapitare un invito ufficiale al primo cittadino di Napoli. Ma come già detto Manfredi non ha potuto onorarli della sua presenza.

Non mancherà una prossima volta: l'obiettivo di De Toni è dimostrare che le due città, pur essendo diverse, sono in grado di dialogare così come prevedono i valori dello sport. Entrambi i sindaci guidano amministrazioni di centrosinistra e anche questo fatto li accomuna. Senza contare che Manfredi, anche da presidente della Crui, è già stato a Udine, nell'ambito di "Conoscenza in festa", l'evento organizzato da De Toni quando era rettore dell'ateneo friulano. In ogni caso i due sindaci hanno già avuto modo di confrontarsi sulla partita durante un collegamento televisivo.

Facile immaginare che il sindaco di Napoli abbia seguito la partita a distanza, mentre De Toni era allo stadio con alcuni componenti della sua squadra. Ieri davano per certo l'arrivo a Udine anche del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ma poi l'imprenditore ha rinunciato alla trasferta e ha atteso il risultato nella sua città. Anche De Laurentiis non è nuovo a Udine, dove è proprietario di alcuni cinema dismessi. In passato aveva preso contatto con l'amministrazione di Palazzo D'Aronco per valutare un possibile progetto di riqualificazione degli ex cinema. —

G.P.

I tifosi del Napoli a Udine

L'attesa della festa

Il benvenuto ai club arrivati anche da Monaco e Zurigo per la partita decisiva
L'allegria dei partenopei contagia la città con cori e immagini di Maradona

GIACOMINA PELLIZZARI

Da Monaco di Baviera e da Zurigo, da Ferrara, Bologna e da Monfalcone, i tifosi del Napoli, ieri, sono arrivati da tutta Italia e pure dall'estero per seguire la partita con l'Udinese, allo stadio Friuli. Sciarpa bianca e azzurra con la scritta Diego, il nome del loro idolo di ieri e di sempre Diego Maradona, i supporter della squadra si sono dati appuntamento nel parcheggio dell'hotel Concorde, a Udine. Qui ha sede il Club Napoli Udine e qui i partenopei in Friuli da decenni, hanno organizzato il saluto di benvenuto con musica, bevande e l'immancabile pizza napoletana. Certi che la gara Udinese-Napoli si sarebbe chiusa con un pareggio, i tifosi, con la loro allegria, hanno contagiato la città sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine che pattugliavano il centro e le periferie. Cori e slogan sono stati scanditi fin dalla mattinata e a metà pomeriggio, al casello di Udine sud, i tifosi si sono ritrovati in coda: non è mancato qualche lancio di fumogeno.

A metà pomeriggio si sono formate lunghe code a Udine sud con lancio di fumogeni

Ieri, complice la giornata soleggiata, fuori e dentro i locali, i tifosi non passavano inosservati. Magliette colorate, visi sorridenti, la V di vittoria mimata a ogni piè sospinto e solo un ritornello: «Sempre forza Napoli». In piazza Matteotti un gruppo di collaboratori della pizzeria Assaje invogliava allo scambio di battute. E a chi gli chiedeva se il nome, Diego, riprodotto quasi fosse un ricamo sulla sciarpa si riferiva al Pibe de oro, spiegavano che «Diego fa parte della storia di Napoli, è diventato come Totò, Peppino De Filippo, Massimo Troisi e Pino Daniele». Pollice alzato e sete di vittoria, i tre tifosi rivolgendosi ai friulani hanno ammesso: «Ce lo state facendo sudare lo scudetto, finirà con un pareggio tra amici».

Nelle ore precedenti all'apertura dei cancelli dello stadio, i tifosi hanno visitato la città e preso possesso delle stanze negli alberghi. A iniziare dall'hotel Astoria di piazza XX Settembre, dove almeno il 20 per cento dei clienti erano tifosi del Napoli e dove continuavano ad arrivare alla spicciolata. Padri con figli giunti a Udine con mezzi propri prendevano possesso delle loro stanze per una notte. Il cambio data della partita non ha favorito coloro che all'ultimo minuto hanno tentato di prenotare una stanza e si sono sentiti dire «è tutto esaurito». Stesso copione all'Ambassador palace hotel, dove hanno pernottato anche gli arbitri della partita. E se in centro i tifosi si sono rivelati una presenza quasi discreta, davanti all'hotel della squadra La di Moret, alle porte della città, non si può dire lo stesso. Qui, fin dalle prime ore del pomeriggio, diversi ragazzi hanno atteso per ore, quasi arrampicati all'inferriata, pur di veder uscire i loro idoli del calcio. La squadra era irraggiungibile, il servizi d'ordine impediva a tutti di varcare i cancelli, ma i tifosi non si sono arresi e pazientemente sono rimasti lì fino alle 18.30, ora in cui era previsto il trasferimento in pullman dei giocatori. «Siamo napoletani dentro, arriviamo da Ferrara, da Bologna, vogliamo vedere la squadra. Non è la prima volta che veniamo qui» ha spiegato un signore di mezza età assieme a un amico trasferito in Friuli 18 anni fa. Ed è stato lui a ricordare ai conterranei che all'hotel La di Moret morì Astori, il giocatore della Fiorentina. Questo fatto ha creato un velo di tristezza anche tra i tifosi del Napoli. Poco più avanti un gruppo di lavoratori, sempre napoletani, giunti da Monfalcone, siamo qui per vedere la partita quindi "sempre forza Napoli».

Davanti all'hotel sono giunte pure alcune mamme con i figli tifosi del Napoli. Il preludio alla festa c'era tutto e non solo perché la sera precedente i tifosi avevano illuminato il piazzale con i fuochi d'artificio. Clima ancora più festoso al piazzale dell'hotel Concorde, nel quartiere di Sant'Osvaldo, punto di incontro di tutti i gruppi arrivati dalle regioni e dai Paesi confinanti. «Li accogliamo come fanno loro quando andiamo noi in trasferta, stanno arrivando decine di club dall'Italia e dall'estero, da Monaco di Baviera e da Zurigo» ha spiegato il presidente del club Napoli Udine, Pietrangelo Chierchia, sperando nel pareggio per poter davvero festeggiare la vittoria dello scudetto e proclamare il Napoli e i napoletani campioni d'Italia. Qui i tifosi hanno intonato i ritornelli da stadio, inalberato le bandiere, addobbato motociclette e automobili, intonato canti tra cui Bella ciao. «Noi amiamo la città di Udine tanto quanto gli udinesi, è bene che si sappia» ha aggiunto un ferroviere residente in Friuli da 40 anni fa, non senza definirsi un quasi friulano. La sua sottolineatura non è stata casuale, velatamente ha fatto riferimento ad alcune scritte rinvenute nei giorni scorsi contro i napoletani, nei pressi dello stadio. Liquidato questo fatto, i tifosi partenopei hanno continuato a festeggiare in attesa del fischio d'inizio e del risultato finale. —

Code al casello autostradale di Udine sud con lancio di fumogeni; i tifosi napoletani davanti all'hotel La di Moret

DA TUTTA ITALIA
COMITIVE DA OGNI REGIONE

Sono partiti anche da Ravenna, Bologna e Monfalcone. Complice il rinvio, negli hotel molti non hanno trovato posto

IL TIFO
PRIMA DEL TRASFERIMENTO ALLO STADIO FRIULI

Davanti all'hotel Là di Morèt i supporter sono rimasti ore incollati alla ringhiera per veder uscire la squadra

A SANT'OSVALDO

Il Club locale ha organizzato il brindisi benaugurante

Palloncini bianchi e azzurri, striscioni e bandiere, brindisi e tanta allegria. Questa l'accoglienza riservata dagli iscritti al Club Napoli Udine, nell'area antistante all'hotel Concorde, in via Pozzuolo, nel quartiere di Sant'Osvaldo. I tifosi napoletani residenti da anni in Friuli, hanno organizzato il rinfresco pre partita così come fanno gli altri club quando il Napoli gioca in trasferta. Tutti hanno auspicato nel buon esito della partita per dare inizio, di lì a poco, alla festa.

Emergenza nel Mediterraneo

Migranti l'attacco francese

Il ministro Darmanin contro la premier: «È incapace di risolvere i problemi»
Salta la missione transalpina di Tajani: «Offese inaccettabili, una pugnalata»

I salvataggi
Migranti diretti in Italia intercettati al largo di Sfax dalle motovedette tunisine

LA GIORNATA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Neanche il tempo di averla sotterrata, che la Francia ritira fuori l'ascia di guerra e torna all'attacco dell'Italia sulla questione migranti. E lo fa per bocca del suo ministro dell'Interno Gerald Darmanin, fedelissimo del presidente Emmanuel Macron: «Meloni, a capo di un governo di estrema destra scelto dagli amici di Le Pen, è incapace di risolvere i problemi migratori». Certo, in Tunisia c'è una «situazione politica» che alimenta i flussi ma l'Italia non sa «gestire questa pressione», secondo il «primo poliziotto di Francia».

Una stilettata che prende tutti in contropiede e riapre l'ennesima crisi diplomatica tra i due versanti delle Alpi. I primi effetti non si sono fatti attendere: il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che in serata aveva in agenda un bilaterale a Parigi con l'omologa Catherine Colonna, ha annullato il viaggio denunciando delle «offese inaccettabili». Per il capo della Farnesina si è trattato di una «pugnalata alle spalle» arrivata in un momento in cui «il clima era assolutamente positivo».

Il ministro della Difesa Guido Crosetto «I trattati vanno rispettati, non feriti»

Il ministro della Difesa Crosetto ha chiesto invece delle «scuse formali», ricordando «l'importanza del Trattato del Quirinale», che «bisognerebbe rispettarlo e attuarlo e non ferirlo». Anche le opposizioni sono intervenute a difesa dell'esecutivo: il leader di Azione, Carlo Calenda, ha ricordato la necessità di discutere simili temi «riservatamente in bilaterale e in Ue» e il pentastellato Conte ha dichiarato che i ministri francesi e stranieri «non si devono permettere» di «interferire» negli affari italiani. A metterci una pezza ci ha provato il Quai d'Orsay, sede della diplomazia d'oltralpe, ricordando che «il governo francese vuole lavorare con l'Italia per far fronte alla sfida comune» dell'immigrazione, mentre Colonna ha chiamato in tutta fretta il suo collega per ricordargli che a Parigi resta il benvenuto. Quello dell'immigrazione è un tema che «deve essere trattato dall'insieme degli Stati membri», hanno fatto sapere dal ministero, lanciando un appello ad un «dialogo calmo».

GÉRALD DARMANIN
«Meloni guida un governo di estrema destra scelto dagli amici di Le Pen»

ANTONIO TAJANI
«Non è questo lo spirito con il quale si affrontano le sfide europee comuni»

All'imbarazzo istituzionale si è aggiunta la rabbia della destra francese, con il presidente dei Repubblicani, Eric Ciotti, che ha parlato di «sbaglio diplomatico» e il braccio destro di Marine Le Pen, Jordan Bardella, che ha ricordato il «record di immigrazione» raggiunto dalla Francia durante il mandato di Darmanin: «Un bilancio che lo squalifica nel ruolo di colui che dà lezioni di fermezza ai vicini italiani». Una mossa che sembra scontentare tutti, quella del ministro dell'Interno francese, al punto che viene da chiedersi se si tratti di un'iniziativa personale o di un'offensiva dettata dall'Eliseo. Difficile dirlo, anche se il timing scelto per la bordata non sembra essere casuale. Il presidente francese sul piano interno è in forte difficoltà dopo l'approvazione della tanto contestata riforma delle pensioni, che ha messo la maggioranza in una situazione complicata all'Assemblea nazionale. Per questo la scorsa settimana la premier Borne ha rinviato la riforma dell'immigrazione, annunciando però un rafforzamento dei controlli alla frontiera franco-italiana con 150 agenti in più e la creazione di una "border force" da dispiegare sul confine questa estate. Il governo prova quindi a mostrare i muscoli, un po' per motivi politici e un po' per le preoccupazioni causate dalle ripercussioni dei movimenti secondari.

Eppure le prove tecniche di disgelo tra Macron e Meloni sembravano funzionare. Un'intesa trovata dopo le tensioni dei mesi scorsi, cominciate con la crisi della Ocean Viking, la nave dell'ong Sos Méditerranée accolta nel porto di Tolone lo scorso novembre dopo essere stata respinta dall'Italia. Già in quell'occasione Parigi aveva fatto la voce grossa, con il blocco dei ricollocamenti in Francia previsti dal Meccanismo di solidarietà e la stretta al confine con 500 agenti francesi mandati a stoppare gli arrivi illegali. Gli attriti erano continuati a

Dopo la visita a Tripoli a gennaio, l'intero esecutivo sostiene l'uomo forte di Bengasi

Palazzo Chigi accoglie il generale Haftar chiesto il blocco dei flussi dalla Cirenaica

L'incontro
Il "bilaterale" di ieri tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il generale libico Khalifa Belqasim Haftar arrivato a Palazzo Chigi

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Incontro a palazzo Chigi degno di un Capo di Stato. Il giorno prima, colloquio con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ieri, dopo Giorgia Meloni, un faccia a faccia con il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Per il generale libico Khalifa Belqasim Haftar la visita a Roma è stata un'apoteosi con l'intero governo italiano ai suoi piedi per sentirne la voce, i desiderata, le aspirazioni.

Tanta disponibilità per un personaggio che non ha alcuna veste istituzionale, ma tanto potere, essendo l'uomo forte che comanda sulla Cirenaica, si spiega solo in un modo: nel caos libico, il governo Meloni ritiene che il generale sia una delle chiavi per risolvere la situazione. Forse ormai la più indispensabile.

La Cirenaica è ormai una realtà a sé, totalmente sganciata dalla Tripolitania. E dal porto di Tobruk ci stanno sommergendo di migranti illegali. C'è ormai una nuova rotta che funziona a pieno ritmo: migliaia di pakistani e bengalesi arrivano in aereo fino a Damasco, da lì prendono la coincidenza e atterrano a Bengasi. All'aeroporto basta pagare la tassa al governo locale, cioè agli uomini di Haftar, e si ottiene un regolare visto di entrata. Da quel momento è tutto ancora più facile: i migranti vengono spostati nel vicino porto di Tobruk e lì aspettano in pensioni improvvisate la prima partenza di qualche barcone per l'Italia.

Qualche volta si aggiungono anche degli egiziani che arrivano via terra. Oppure dei siriani che abbandonano Damasco. Ebbene, la rotta dalla Cirenaica ha surclassato la rotta dalla Tripolitania e pesa la metà di quel che arriva dalla Tunisia. Quasi diecimila persone negli ultimi quattro mesi.

Questa è la realtà che terrorizza il governo e che fa dire alla premier, al termine del "bilaterale" di quasi due ore a palazzo Chigi con un signorotto della guerra, di avere avuto uno «scambio su alcuni temi fondamentali di reciproco interesse, in particolare la crescita senza precedenti del fenomeno migratorio verso l'Italia». Preoccupazione ribadita dai tre ministri che a raffica hanno incontrato il generale.

Non si conoscono le risposte del generale. Che comunque contano poco. Conteranno i fatti dei prossimi mesi. Si vedrà presto, infatti, se questo investimento politico senza precedenti dell'Italia su un uomo screditato nella comunità internazionale, e che ha dimostrato i suoi limiti anche nelle azioni di forza, costretto com'è a dipendere dagli egiziani e dalle milizie mercenarie russe della Wagner, funzionerà. Se potrà e vorrà intervenire sul business delle migrazioni clandestine.

Giorgia Meloni ha salvato le forme con il canonico appello alle strategie dell'Onu, e cioè «il sostegno all'azione delle Nazioni Unite in Libia nella rivitalizzazione del processo politico che possa portare ad elezioni presidenziali e parlamentari entro la fine del 2023». In realtà, Haftar è il primo a non volere queste elezioni perché vuole garanzie sul futuro suo e del suo esercito. E Roma lo sa bene. —

febbraio in occasione della visita a Parigi del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, dove per l'occasione era stato invitato il cancelliere tedesco Olaf Scholz, a differenza della premier italiana rimasta a casa. L'incontro chiarificatore si è tenuto solamente a marzo a margine del Consiglio europeo. Dopo un faccia a faccia all'hotel Amigo di Bruxelles i due leader sembravano aver trovato una quadra su diversi temi, tra cui quello dell'immigrazione. E nell'attesa di capire se Roma e Parigi dovranno gestire una nuova crisi, resta l'incomprensione di un gesto che scontenta tutti. —

RAPPORTO DELL'ANCI

Allarme minori i non accompagnati toccano quota 20mila

A febbraio 2023 in Italia i minori stranieri non accompagnati erano 19. 442 secondo i dati del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il dato è contenuto nel rapporto 2022 "Il sistema di accoglienza e integrazione e i minori stranieri non accompagnati" realizzato dall'Anci-Cittalia. L'85,2% sono maschi e il 14,8% femmine. Il 70% ha tra i 16 e i 17 anni oltre il 45% è prossimo alla maggiore età. Il 70% viene da quattro Paesi: Ucraina (il 24,8% del totale, Egitto (23,9%), dalla Tunisia (9%) e dall'Albania il 6,8%. Sempre secondo i dati del ministero nell'aprile 2023 oltre il 60% dei minori provenienti dall'Ucraina è stato accolto in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto. La maggioranza, il 51%, è composto da femmine, l'84% è stato accolto presso famiglie e il 16% (756 ragazzi) è stato collocato in strutture di accoglienza per minori. —

IL RETROSCENA

Meloni e Macron, amici mai congelata la visita a Parigi «Senza scuse non parto»

L'Eliseo aspetta la leader entro trenta giorni ma il bilaterale è in discussione
Il capo della Farnesina: «Sarà complicato ricucire di nuovo, ci vorrà tempo»

Ilario Lombardo / ROMA

Antonio Tajani ha atteso inutilmente un comunicato di scuse. La macchina ferma, in aeroporto, a Firenze, nella speranza che qualcosa si muovesse a Parigi, dopo le bordate durissime del ministro dell'Interno Gerald Darmanin contro Giorgia Meloni e il governo italiano, «incapace di risolvere i problemi migratori». Alle 15.20 di ieri era previsto il volo che doveva portare il ministro degli Esteri italiano nella capitale francese, per una cena con l'omologa Catherine Colonna. Alle 19.30 i due dovevano essere seduti a tavola al Quai d'Orsay, uno di fronte all'altro, per un incontro organizzato con cura da settimane e che avrebbe dovuto preparare la visita a breve di Meloni all'Eliseo.

Tajani è incredulo. Fa trapelare che la missione è a rischio. Gli serve per sollecitare un intervento, una sconfessione, che, però, non arriva. Nei minuti di attesa, di fronte all'aereo pronto per decollare, lo staff del ministro si mette in contatto l'ambasciata italiana Parigi, quella francese a Roma, con il gabinetto della ministra Colonna. Un comunicato arriva, vorrebbe essere una presa di distanze da Darmanin del ministero degli Esteri, seppure in una formula più generica, meno diretta, che richiama «al rispetto reciproco», «allo spirito del Trattato del Quirinale» che salda la collaborazione tra i due Paesi. Ma non basta.

Tajani incredulo «Sarà complicato ricucire, ci vorranno settimane»

Non basta che Colonna richiami la centralità degli scambi tra ministri degli Esteri nella composizione della strategia europea, per ridimensionare il ruolo del collega dell'Interno. Meloni vuole le scuse, «ora, subito». E le considera una precondizione per lasciare che Tajani voli a Parigi, in quella che doveva essere la tappa cruciale di un riavvicinamento che nei piani di entrambi i Paesi sarebbe dovuto culminare con la stretta di mano a Parigi con Emmanuel Macron nel giro di un mese. Il comunicato agli occhi di Tajani è «scialbo». Troppo. Sente Meloni e concordano la linea. L'auto del ministro lascia Firenze in direzione di Milano, per la convention di Forza Italia. Non andrà più a Parigi.

Meloni e Macron con il primo ministro del Lussemburgo Bettel durante il Consiglio europeo che si era tenuto a Bruxelles il 9 febbraio

IL RAPPORTO DIFFICILE

Dopo il giuramento
Il 23 ottobre, il giorno dopo il giuramento del governo, Meloni incontra Macron per la prima volta da premier in carica su una terrazza di Roma

L'Ocean Vikings e Bali
A Novembre la Francia accusa l'Italia di scelte «disumane» dopo il caso della Ong "Ocean Viking", attraccata poi a Tolone. Al G20 di Bali gelo tra i due

La cena con Zelensky
La sera dell'8 febbraio Macron è protagonista del vertice, a cena, con Zelensky in visita fuori dai confini ucraini e Scholz: Meloni e l'Italia escluse

La "pace" e i gendarmi
Il 24 marzo a Bruxelles arriva il disgelo con un incontro notturno in hotel durante il Consiglio europeo. Ma la politica sui migranti riapre le tensioni

Dopo l'annuncio, la ministra Colonna gli telefona due volte. Tajani le spiega l'enorme problema che Darmanin ha creato, le spiega che «sarà complicato ricucire», «ci vorranno settimane». Il ministro italiano al telefono coglie l'imbarazzo della collega, presa come tutti alla sprovvista. Colonna prova ancora con un tweet, in cui racconta di aver parlato con Tajani e spera «di vederlo presto a Parigi».

Succederà, ma prima che avvenga Meloni si aspetta una parola più chiara dal governo francese. Tajani è sopraffatto. Gli sherpa hanno lavorato ad abbassare i toni degli ultimi mesi e ora è tutto di nuovo in aria. «Poi dicono che la politica italiana è incomprensibile» si sfoga. Con i suoi collaboratori, il ministro sostiene di non capire «cosa non funzioni nel sistema francese, nel rapporto tra il governo e la presidenza di Macron». Bisogna far ripartire la macchina diplomatica. E se non andrà bene, potrebbero pure volerci mesi a ricostruire un rapporto che era stato già messo a dura prova in questi mesi, dopo l'incidente sulla nave Ong piena di migranti costretta a sbarcare in Francia, e dopo il mancato invito di Meloni alla cena organizzata all'Eliseo da Macron per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e alla presenza del solo cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Da Palazzo Chigi non filtra nessuna reazione ufficiale. Meloni ha in ballo un viaggio a Parigi. Le due ore di colloquio con Macron, nella stanza dell'hotel Amigo di Bruxelles, durante l'ultimo Consiglio europeo, lo scorso fine marzo, avevano conciliato i due leader. La visita in Francia era in preparazione per fine maggio e inizi di giugno. Ora è quantomeno congelata.

La premier vuole che siano i suoi ministri e i partiti di maggioranza a incaricarsi di rispondere agli attacchi di Darmanin. Lo fa Salvini, vicepremier leghista, lo fa Crosetto, ministro della Difesa di Fratel-

Il sospetto che Darmanin cerchi visibilità in vista del dopo Macron

li d'Italia, che chiede «le scuse formali» di Darmanin, perché «la strana e incomprensibile attitudine di alcuni esponenti di governo europei di interferire nella vita pubblica italiana ha superato il livello di guardia».

È la posizione di Meloni. A Palazzo Chigi sono convinti che Darmanin sia in ricerca di visibilità e che stia preparando un'agenda politica per il dopo Macron contro la destra nazionalista di Marine Le Pen. Sarà comunque Tajani a continuare a mediare. Lo dovrà fare cercando di riportare i francesi a un lavoro comune sui migranti in Nord Africa, in Tunisia, e in Libia, dove «le responsabilità di Parigi – sostiene il ministro riferito all'instabilità dei due Paesi – sono alte». —

ALLA CAMERA

Sì al decreto immigrazione Il Pd si spacca sulla Libia

Niccolò Carratelli / ROMA

Il decreto Cutro, approvato ieri in via definitiva dalla Camera, sarà anche «una risposta disumana e illegale» al problema dell'immigrazione, come dice la capogruppo Pd Chiara Braga. Frutto di «superficialità e approssimazione da parte del governo, che scarica sui territori problemi difficili da gestire». Ma il Memorandum con la Libia sottoscritto dal governo Gentiloni nel 2017 (e rinnovato dai governi successivi) non era certo meglio. La compattezza dei deputati dem nel contrastare il provvedimento varato all'indomani della strage di migranti sulla costa calabrese, si sfalda al momento di votare l'ordine del giorno presentato da Verdi e Sinistra: un duro atto d'accusa sugli accordi con le autorità libiche voluti dall'allora ministro dell'Interno, Marco Minniti, che avrebbero creato, secondo Fratoianni e Bonelli, «le condizioni per la violazione dei diritti di migranti e rifugiati». Rendendo, di fatto, quel governo di centrosinistra complice di «pratiche di sfruttamento e di tortura perpetrate in maniera sistematica e tali da costituire crimini contro l'umanità». Di qui l'impegno al governo a «sospendere immediatamente tutti gli accordi con la Libia in materia di controllo dei flussi migratori, fino a quando non verranno ripristinate le condizioni minime di sicurezza e non vi siano garanzie sufficienti sul rispetto dei diritti umani».

L'indicazione arrivata da Braga, per conto della segretaria Elly Schlein, è di appoggiare questa richiesta, rinnegando così le scelte fatte dal Pd sei anni fa, in tema di immigrazione. Come già avvenuto, del resto, sulle politiche del lavoro, con le forti critiche al Jobs Act di marca renziana. Non tutti i deputati dem, però, se la sentono di votare a favore. C'è chi vorrebbe confrontarsi prima di prendere una decisione, ritenendo l'iniziativa di Avs strumentale. Oppure non partecipare al voto, per non certificare le divisioni interne. Che, invece, alla fine emergono platealmente. In tre, pur di non accendere la luce verde, risolvono l'imbarazzo uscendo dall'aula. Sono gli ex ministri Enzo Amendola e Marianna Madia (già nel governo Gentiloni) e l'ex responsabile Esteri del partito Lia Quartapelle. «Nessuna spaccatura – assicura Amendola – Non ho votato un odg che aveva premesse irricevibili». —

Le sfide dell'economia

IL CASO

Tassi non è finita

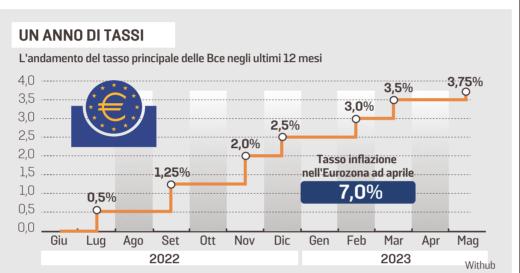
La Bce porta il costo del denaro al 3,75% «e il viaggio non è ancora terminato»
Lagarde: «Sappiamo che per tanti è un problema, ma non possiamo farci nulla»

Fabrizio Goria

«Non ci stiamo fermando». Un concetto ripetuto più volte da Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea (Bce), per spiegare le decisioni di ieri. Settimo rialzo dei tassi consecutivo, entità ridotta a 25 punti base, ma la certezza che «il viaggio non è ancora terminato». Nuovi aumenti del costo del denaro arriveranno. Perché la priorità è preservare la stabilità dei prezzi contro un'inflazione più persistente delle stime. Gli analisti sono pronti a scommettere su altri 25 punti base sia a giugno sia a

In arrivo una stretta sulla liquidità con un taglio ai titoli reinvestiti

luglio. Ma, come ribadito da Lagarde, «saranno del tutto determinati dai dati».

Priorità al caro prezzi. La Bce conferma il suo mantra con una decisione unanime del Consiglio direttivo. «Le prospettive di inflazione continuano ad essere troppo elevate per troppo tempo», spiega Lagarde nella conferenza stampa. Alla luce delle continue pressioni inflazionistiche elevate, ha sottolineato, non si poteva fare altrimenti. Nel complesso, «le informazioni in arrivo supportano ampiamente la valutazione delle prospettive di inflazione a medio termine che il Consiglio direttivo ha formato nella sua precedente riunione». L'inflazione complessiva è diminuita negli ultimi mesi, ha concesso, ma «le pressioni sottostanti sui prezzi rimangono forti». Allo stesso tempo, «i passati aumenti dei tassi vengono trasmessi con forza alle condizioni finanziarie e monetarie dell'area dell'euro, mentre i ritardi e la forza della trasmissione all'economia reale rimangono incerti».

Ne deriva che «il lavoro non è ancora terminato». La prima evidenza è che non ci sarà una «pausa di riflessione» come ha invece annunciato la Fed di Jerome Powell. Si continuerà con il restringimento della politica monetaria e con l'inasprimento delle condizioni creditizie. «La nostra leva sono i tassi, e quella useremo», ha evidenziato la banchiera centrale francese. La quale ha escluso ritracciamenti rispetto alla linea tratteggiata nei mesi scorsi. Anche se ci sono significative ripercussioni su diversi settori. Esempio? I rialzi dei tassi si stanno riflettendo sui costi per le famiglie che hanno un mutuo. Una situazione «di cui siamo consapevoli», ha spiegato Lagarde, aggiungendo però che «purtroppo non possiamo fare nulla per alleviarla, perché il nostro mandato è quello di ridurre l'inflazione, e lo strumento per farlo sono i tassi».

L'altra certezza è che si continueranno a ridursi le finestre di opportunità per gli istituti di credito. Lagarde ha inoltre annunciato un altro giro di vite sulla liquidità. Con la decisione di fermare da luglio i reinvestimenti dei titoli acquistati nel quadro dell'Asset purchase programme (il cosiddetto Quantitative Easing) «in media ci saranno 25 miliardi di titoli non reinvestiti al mese».

Un altro modo per ripristinare la normalità nei sistemi finanziari. Del resto, ha fatto notare Lagarde, «il sistema bancario dell'eurozona si è dimostrato resiliente rispetto alle tensioni». Anche sotto quel profilo, tuttavia, ha rimarcato che qualora fosse necessario, le armi della Bce per fornire liquidità al sistema sono svariate e che Francoforte è «completamente attrezzata» per affrontare eventuali crisi.

«Non abbiamo ancora finito», sottolinea Lagarde. E ora gli occhi sono puntati alla riunione di metà giugno, quando ci sarà la verifica generale del «viaggio» iniziato nel luglio dello scorso anno. Dopo 375 punti base di aumenti, si capirà se i canali di trasmissione della politica monetaria sono funzionali o c'è bisogno di una correzione. Il fronte dei falchi, per ora, può definirsi contento, in quanto nuove strette giungeranno. Quello delle colombe pure, visto che l'approccio sarà più graduale. In mezzo, i mercati finanziari.

IL VIDEOMESSAGGIO

Meloni: patto fiscale con i commercialisti Scontro con Landini

Un nuovo patto fiscale per l'Italia da scrivere insieme ai commercialisti, perché per rilanciare la crescita c'è bisogno «di semplificare gli adempimenti e assicurare maggiori garanzie contro un sistema che troppo spesso è sembrato vessatorio». Giorgia Meloni, in videomessaggio, incassa gli applausi dei professionisti - «i difensori degli italiani». Polemico Maurizio Landini: «Sarebbe utile cominciare a parlare con quelli che le tasse le pagano». Elbano de Nuccio, presidente nazionale della categoria: «Le dichiarazioni di Landini sono sbalorditive». —

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ieri a Francoforte

Le Borse europee hanno chiuso in calo dopo il rialzo. Piazza Affari a -0,61%

> CHRISTINE LAGARDE
> Il nostro mandato è quello di ridurre l'inflazione, e lo strumento per farlo sono i tassi. Impossibile alleviare la situazione

Le Borse europee hanno chiuso in calo dopo il rialzo. Piazza Affari ha chiuso a -0,61%, Londra ha ceduto l'1,10%, Parigi lo 0,85%, Francoforte lo 0,51%. Il contraccolpo si è sentito anche sullo spread fra Btp e Bund, che si è attestato a fine seduta a quota 192 punti base rispetto ai 187 punti base del giorno prima. Stabile il rendimento del Btp decennale che ha chiuso al 4,12%. Ma con la nuova stretta, arriveranno anche altri sussulti fisiologici nelle prossime settimane. —

Le sfide dell'economia

Taglio ai top manager

La versione definitiva del Decreto Lavoro limita i compensi nelle società partecipate dal Tesoro Arriva una stretta anche sui gettoni di presenza

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Arriva la versione finale del Decreto lavoro inviata alla Ragioneria dello Stato per la «bollinatura» finale prima di venire trasmessa al Quirinale ed essere quindi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale per entrare poi subio in vigore. La versione finale conta in tutto 47 articoli, una decina in più delle bozze circolate in precedenza: c'è ovviamente la conferma del taglio del cuneo fiscale assieme a qualche ritocco qua e là e a diverse novità.

Il Reddito cambia ancora nome e diventa "Strumento di attivazione"

La prima riguarda il un giro di vite sui compensi ed i trattamenti di fine mandato degli amministratori delle società quotate controllate dal ministero dell'Economia. L'articolo 43 del Dl Lavoro introduce infatti nuove «Disposizioni in materia di diritti dell'azionista e contenimento dei costi». Ed in particolare viene specificato che «nell'esercizio dei diritti dell'azionista inerenti all'approvazione della politica di remunerazione, il Mef esercita il diritto di voto al fine di assicurare il contenimento dei costi di gestione». Per quando riguarda la definizione dei compensi agli amministratori delle società, bisognerà quindi «privilegiare le componenti variabili direttamente collegate alle performance aziendali e a quelle individuali rispetto a quelle fisse», mentre per quanto riguarda l'entità «delle indennità e degli emolumenti in qualunque modo denominati corrisposti a causa o in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro riconducibile alla volontà del lavoratore e nei casi di fine mandato» l'indicazione che verrà data è di escluderle o comunque di limitare i casi frenando eccessi che in tempi passati hanno fatto spesso discutere.

Nel caso questa norma entri in vigore prima dell'8 maggio verrà applicata già a partire dalle prossime assemblee di Poste, Leonardo, Enel ed Eni già tutte convocate tra l'8 ed il 10 di maggio.

Sempre l'articolo 47, al primo comma, prevede poi che i gettoni di presenza per la partecipazione alle attività di società che rientrano nel perimetro della pubblica amministrazione, concorrono al calcolo del reddito che in base alla legge per i dirigenti pubblici non deve superare il tetto fissato a 240mila euro. La norma si applicata a tutte le amministrazioni comprese nell'elenco Istat che definisce i confini delle amministrazioni pubbliche e comprende tra le tante società come Rfi e Anas, la Rai e Cinecittà spa, il Gestore dei servizi energetici, la Sogin, e poi Enac, Sogei e Fintecna.

Un'altra novità riguarda la dicitura, ma non la sostanza, rispetto alle prime anticipazione, dei due nuovi strumenti destinati a sostituire il Reddito di cittadinanza: al posto della Garanzia di attivazione al lavoro per gli occupabili arriva lo «Strumento di attivazione al lavoro» (questa la denominazione finale) che si affiancherà all'Adi, l'Assegno di inclusione riservato ai non occupabili.

Il nuovo «Supporto» riguarda gli adulti (18-59 anni) che non hanno in famiglia minori, disabili o anziani e prevede un'indennità che può arrivare fino a 350 euro a patto di partecipare a iniziative formative o a progetti di pubblica utilità. La nuova misura è personale e quindi può essere assegnata anche a più persone nello stesso nucleo, scatta a settembre e dura al massimo 12 mesi.

Per le famiglie in situazione di povertà nelle quali ci sono componenti minori, disabili o anziani l'arrivo dal primo gennaio 2024 è invece previsto l'Assegno di inclusione con il sostegno economico che può arrivare fino a 500 euro al mese in caso di redditi nulli moltiplicati per la scala di equivalenza fino a un massimo di 2,3 in caso di disabili nel nucleo. In aggiunta a questo ci sono poi 3.360 euro l'anno come contributo per l'affitto. Questa misura dura 18 mesi e può essere rinnovata per altri periodi di 12 mesi dopo l'interruzione di un mese. Obbligatorio iscriversi al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa e firmare un patto di attivazione digitale.

Piccolo ritocco anche sui contratti a termine che potranno avere una durata superiore ai 12 mesi, ma non oltre i 24 mesi nei casi previsti dai contratti collettivi. In assenza di tali previsioni saranno le parti ad individuare le nuove causali tenendo presenti, «esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva» ma solo entro il 30 aprile 2024 anziché il 31 dicembre ipotizzato in precedenza.

Nel «pacchetto sicurezza-lavoro» viene estesa a studenti e personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e di quella superiore la tutela assicurativa dell'Inail sugli eventuali infortuni. La misura, però, vale soltanto per il biennio 2023-24 con uno stanziamenti complessivo di 55 milioni di euro , risorse che si aggiungono al fondo per gli indennizzi a favore delle famiglie che perdono un figlio a causa delle attività legate all'alternanza scuola lavoro. —

Una manifestazione di piazza per il diritto al lavoro. Il decreto del governo attende il via libera

I risultati choc della ricerca di Eures per la Uil. Il tasso medio è più elevato tra anziani e stranieri

Precari, triplica il rischio di morte dovuto a incidenti sul posto di lavoro

IL DOSSIER

1.090 Le vittime del lavoro nell'anno 2022 in tutta Italia

697.773 Il numero complessivo degli infortuni (letali e non)

Il rischio di morire sul lavoro per un lavoratore precario è tre volte superiore a quello di un lavoratore con contratto stabile. È un dramma nel dramma quello che porta a galla una nuova ricerca realizzata da Eures per conto della Uil, che proiettando i dati del triennio 2018-2020 sui casi del 2022 mette in chiaro che il rischio di infortunio mortale tra i lavoratori a termine si attesta a 10,2 decessi ogni 100mila occupati, a fronte di 5,7 tra i lavoratori autonomi e, soprattutto, di 3,3 tra i dipendenti a tempo indeterminato. Dati altrettanto allarmanti riguardano i lavoratori più anziani con una incidenza di 20,3 decessi per 100mila occupati tra gli over 65 e di 10,7 per la fascia 55-64 anni. In termini assoluti, tuttavia, il maggior numero delle vittime si conta nella fascia 55-64 anni col 35,3% del totale. Per quanto riguarda la nazionalità, sebbene le vittime italiane rappresentino l'84,9% di quelle totali (a fronte dell'15,1% di cittadinanza non italiana), si conferma anche in questo caso tra i lavoratori stranieri un indice di rischio significativamente più elevato: ogni 100.000 lavoratori stranieri si sono infatti verificati 9,3 eventi fatali contro i 5,9 degli occupati con cittadinanza italiana.

Nel 2022 in Italia si sono registrati in media tre decessi al giorno sui luoghi di lavoro o in itinere, 1.090 in tutto (4,7 ogni 100mila occupati). In calo rispetto ai 1.221 dell'anno prima, ma solo perché si sono quasi azzerati i decessi legati al Covid. A fronte di questo c'è stato però un forte aumento (+25, 7%) del numero degli infortuni che hanno toccato quota 697.773.

In generale ad essere coinvolti in infortuni con esito mortale sono soprattutto i lavoratori maschi (con 970 vittime, 89% del totale), a fronte di 120 vittime donne (11%). Per quanto riguarda i settori quasi la metà delle morti bianche riguarda il terziario (46,9% degli eventi nel 2021), trainato innanzitutto dal settore dei trasporti e dal commercio, che complessivamente assorbono oltre un infortunio mortale su 4. Segue il settore industriale col 37,5% degli eventi, per la metà (19%) riferiti all'edilizia dove si registrano ben 12,7 decessi ogni 100mila lavoratori. Non a caso la prima causa di morte (28,1%) è la caduta dall'alto seguita dal ribaltamento o errata movimentazione di più un mezzo di trasporto (18,3%) e dalla caduta di pesi dall'alto (12,5%).

Lo studio Eures fa anche il punto sulle attività di controllo dalle quali emerge che su circa 117 mila ispezioni effettuate da Inl, Inps e Inail, quasi 7 aziende su 10 presentano irregolarità. Le regioni con il maggior tasso di irregolarità siano Marche (83,4%), Veneto (73,7%) e Molise (70,5%), sul fronte opposto i valori minimi si segnalano in Basilicata (53,1%), Piemonte (54,6%) e Umbria (56,4%). In tutto sono stati scoperti 480. 199 lavoratori non in regola (+79, 4%).

«Continuiamo a registrare morti sul lavoro. Nel decreto Lavoro non ci sono le misure che abbiamo chiesto. Tre mesi fa abbiamo presentato una proposta unitaria al ministro, ma non abbiamo avuto risposta» lamenta il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che ieri ha annunciato l'avvio di uno sportello per dare assistenza alle vittime di incidenti sul lavoro con operatori in oltre 600 sedi in tutta Italia. — PA.BA.

Lo scontro politico

Tridico: «Scelta indegna». Il Consiglio dei ministri rinvia le decisioni sui nuovi vertici della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza

Nomine, il governo commissaria Inail e Inps

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il Consiglio dei ministri non sblocca la partita delle nomine, non decide né sulla Guardia di Finanza e men che meno sul ricambio ai vertici della Polizia, si limita a indicare Nicola Dell'Acqua come commissario straordinario per l'emergenza idrica e a varare la norma sulle fondazioni liriche che fa saltare il sovrintendente del San Carlo di Napoli Stephane Lissner per raggiunti limiti di età per aprire lo spazio all'uscita dalla Rai dell'attuale ad Carlo Fuortes. Ma a sorpresa, oltre a prorogare per due mesi (sino a tutto giugno) la rottamazione quater ed i vertici del Cts, il governo decide di commissariare sia l'Inps che l'Inail con la scusa di voler modificare la loro governance.

Tempo dieci giorni dall'approvazione del nuovo decreto che porta la firme di ben sei ministri (Giorgetti, Calderone, Urso, Schillaci, Sangiuliano e Abodi) e i due presidenti, Pasquale Tridico e Franco Bettoni, verranno estromessi dalla guida dei loro enti. La mossa colpisce soprattutto Tridico, nominato il 15 aprile del 2019 dal governo Conte 1 ed il cui mandato naturale scadrebbe solo fra un anno, mentre il mandato di Bettoni scade a luglio di quest'anno.

Un fulmine a ciel sereno. «È una decisione immotivata, indegna, incomprensibile sul piano istituzionale e gestionale. Pura aggressività politica che reca danno anche alla credibilità delle istituzioni - commenta tra il sorpreso e l'amareggiato Tridico uno dei padri del reddito di cittadinanza tanto caro ai 5 Stelle. E' uno schiaffo al lavoro fatto in questi anni. Un'ente pubblico – spiega - si commissaria quando c'è malaffare, quando c'è corruzione, dissesto finanziario oppure un cambio di governance vera, magari perché si danno tutti i poteri al presidente oppure si introduce un amministratore delegato».

Insomma una mossa brutta, forse pure discutibile dal punto di vista giuridico, soprattutto che stride col lavoro fatto in questi anni e che il presidente dell'Inps rivendica con orgoglio. «Abbiamo gestito la crisi legata al Covid con 16 milioni di utenti in più a cui erogare sussidi e prestazioni, 60 miliardi aggiuntivi rispetto ai 380 miliardi gestiti ordinariamente - ricorda Tridico - senza contare poi l'assegno unico e tutti gli altri bonus. Abbiamo portato a termine la trasformazione digitale dell'ente, abbiamo cambiato e rinnovato l'istituto e assunto 12 mila persone e raggiunto già il 75% degli obiettivi del Pnrr. L'Inps è diventato un ente trasparente, alla portata degli utenti, rinnovando capitale umano e tecnologie. I meriti dell'Inps sono sotto gli occhi di tutti e oggi tutto si può dire dell'Inps tranne che è un carrozzone».

Nonostante questo il governo ieri a deciso di voltare pagine sia all'Inps che all'Inail. Decidendo di abolire la figura del vicepresidente nei due enti (incarichi ricoperti da Marialuisa Gnecchi (Pd) all'Inps e Paolo Lazzara nominato all'Inail su indicazione dei 5 Stelle) e modificando i poteri del presidente a cui d'ora in poi spetterà la nomina del direttore generale. La cui disciplina viene poi modificata stabilendo che lo stesso sia nominato dal cda su proposta del presidente, duri in carica 4 anni (in allineamento con tutti gli altri organi, anziché 5) e sia scelto con procedura comparativa di interpello, come per i dirigenti della pubblica amministrazione, anziché tra i dirigenti interni o tra gli esperti della materia. In via di prima applicazione "al fine di procedere agli adeguamenti dei regolamenti organizzativi e interni degli enti, si prevede che entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge – spiega una nota di Palazzo Chigi - sia nominato un commissario straordinario, con la conseguente decadenza dei presidenti, dei vicepresidenti e dei consigli di amministrazione». —

Palazzo Chigi, sede del governo

IL CASO RAI

Fuortes verso il San Carlo

Il Consiglio dei Ministri ha varato ieri sera quello che oramai viene chiamato il "Decreto Fuortes" che fa riferimento a "disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici e società, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale". Con questo emendamento, si introduce un limite anagrafico, stabilito a 70 anni, per gli amministratori dei teatri lirici. Una norma indispensabile che consentirebbe all'attuale ad della Rai, Carlo Fuortes, di poter essere nominato sovrintendente del Teatro San Carlo di Napoli al posto di Stéphane Lissner, che attualmente occupa quella carica e che ha già superato il limite d'età appena stabilito. —

L'invasione dell'Ucraina

Droni russi colpiscono Kiev «Usa dietro il blitz su Mosca Putin sarà alla parata del 9»

Scatta la vendetta del Cremlino, l'obiettivo era il palazzo presidenziale Peskov accusa Washington ma la Casa Bianca: «Mente, non c'entriamo»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La guerra in Ucraina non conosce tregua. Nuovi raid sulle città del Paese sono stati denunciati il giorno dopo che Mosca ha accusato Kiev di un presunto attacco di droni contro il Cremlino (e che Kiev ha respinto le imputazioni). Le autorità locali accusano l'esercito russo di aver colpito nelle prime ore di ieri, quando era ancora notte. E nuove esplosioni si sono sentite ancora in serata a Kiev, per «15 o 20 minuti», raccontano i giornalisti della France Presse. Secondo il capo dell'amministrazione militare della capitale, Sergiy Popko, «durante l'ultimo allarme aereo è stato avvistato un velivolo senza pilota» ed «è stato abbattuto». «Esplosioni e incendi nel quartiere Solomyan della capitale. Probabile impatto di detriti di un drone», annunciava quasi contemporaneamente il sindaco Vitaly Klitschko precisando che i vigili del fuoco avevano circoscritto un incendio in un edificio di quattro piani e si cercava di capire se vi fossero o meno vittime. Secondo la Reuters, «un piccolo incendio» sarebbe scoppiato anche nel quartiere di Pechersk, a est, e dei testimoni hanno raccontato all'agenzia di aver «sentito colpi di arma da fuoco e ripetute esplosioni più pesanti vicino al centro della città».

Si tratta del quarto attacco su Kiev in quattro giorni. «La nostra città non registrava una tale intensità di bombardamenti dall'inizio di quest'anno», è stato l'amaro commento di Popko. L'aeronautica ucraina accusa le forze russe di aver sparato 24 droni kamikaze nel primo raid, quello notturno, e sostiene che la sua contraerea abbia abbattuto 18 di questi velivoli senza pilota. Secondo l'Ansa, a Kiev i detriti hanno danneggiato alcune strade e delle auto, mentre a Odessa tre velivoli avrebbero "colpito i dormitori di una delle istituzioni scolastiche", ma non ci sarebbero feriti. Mercoledì è stata invece la zona di Kherson quella più martoriata. Il bilancio ufficiale delle vittime civili è uno dei più tragici dell'intera guerra: 23 morti e 49 feriti.

Nemmeno 24 ore dopo aver accusato l'Ucraina, Mosca ha puntato il dito anche contro gli Stati Uniti. Sostiene che ci siano loro dietro il presunto attacco di droni contro il Cremlino. Ma lo fa senza fornire nessuna prova. «Sappiamo bene che una decisione su azioni del genere, su atti terroristici di questo tipo, viene presa esattamente a Washington piuttosto che a Kiev», che, «a sua volta, fa cosa le viene detto», accusa duro il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, che però non presenta nessun elemento che possa confermare le sue parole. A stretto giro è arrivato puntuale la smentita della Casa Bianca. «Peskov sta solo mentendo, in modo puro e semplice», ha replicato John Kirby ai microfoni della Msnbc. «Gli Stati Uniti non hanno niente a che fare con tutto ciò», ha poi aggiunto il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americano affermando che «gli Usa non incoraggiano, non sostengono e non forniscono supporto ad attacchi contro singoli leader».

Esplosioni nei cieli di Kiev, durante gli attacchi russi; in alto Vladimir Putin

Non è assolutamente chiaro cosa sia avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio nel cielo sopra il Cremlino. Mosca accusa Kiev di aver tentato di assassinare Putin lanciando due droni contro gli uffici presidenziali. Kiev respinge le accuse e risponde che il presunto raid potrebbe essere stato «inscenato» dalle stesse autorità russe. Secondo l'Institute for the Study of War, Mosca potrebbe puntare a «creare le condizioni per una più ampia mobilitazione sociale» attorno alla guerra. Ma altri osservatori ritengono improbabile che il Cremlino simuli un attacco che lo faccia apparire vulnerabile e sottolineano che in passato ci sono state diverse esplosioni in territorio russo.

Anche nei giorni scorsi le autorità e i media russi hanno denunciato presunti attacchi e incidenti, compreso, ieri, un incendio in una raffineria nella regione di Rostov. Per motivi di sicurezza, le parate militari del 9 maggio sono state cancellate in 21 città, ma resta in programma la più importante, quella sulla Piazza Rossa: da anni un'occasione per il Cremlino di flettere i muscoli mostrando armi e propaganda e dove è previsto un discorso di Putin. —

"

DMITRY PESKOV
Atti terroristici di questo genere vengono decisi negli Usa non a Kiev

JOHN KIRBY
Gli Stati Uniti non hanno niente a che fare con tutto ciò Il Cremlino mente

VITALY KLITSCHKO
Esplosioni e incendi a Solomyan, probabile impatto di un drone

Continua il tour nell'Ue, ma è scontro sulla tappa a Berlino: «Perché è stata rivelata la data?»

Zelensky testa il Tribunale dell'Aja «I leader russi saranno processati qui»

IL RETROSCENA

Emanuele Bonini / BRUXELLES

«Tutti vogliamo vedere un Vladimir Putin diverso qui all'Aia, quello che merita di essere condannato per queste azioni criminali proprio qui nella capitale del diritto internazionale». Volodymr Zelensky non molla. Il presidente dell'Ucraina rinnova l'invito all'Occidente a sostenere il suo Paese nella guerra contro l'armata russa. Guerra che, promette, «vinceremo», e allora «sono sicuro che lo vedremo accadere», si avrà quell'incriminazione dell'attuale leader del Cremlino che torna a chiedere a gran voce l'ospite a sorpresa su suolo dell'Unione europea.

Quello di Zelensky all'Aia, capitale politica dei Paesi Bassi, è un viaggio inatteso, il primo effettuato di persona nella veste di presidente dell'Ucraina che si consuma all'indomani dell'annuncio del piano Ue per accrescere la capacità di produzione di munizioni di artiglieria necessarie per l'esercito ucraino. Uno spostamento tenuto segreto fino all'ultimo momento, e non l'unico. Perché il leader ucraino ha in programma una visita anche a Berlino, il 12 e 13 maggio. Dettagli che dovevano rimanere segreti e che invece sono trapelati, per il disappunto e la rabbia del diretto interessato. Sono informazioni «altamente sensibili per la politica di sicurezza», la replica del governo, che si dice «profondamente deluso» dall'accaduto proprio in un momento in cui si intende mostrare a Mosca la solidità dei rapporti tra Kiev e il blocco a dodici stelle.

«Questa visita manda un altro forte segnale di come il popolo dell'Ucraina e il suo presidente non si arrenderanno» e dimostra un volta di più quanto «i Paesi Bassi e i suoi alleati continueranno a sostenere l'Ucraina», scandisce il primo ministro olandese, Mark Rutte. Ma nella città olandese oltre al primo ministro dei Paesi Bassi Zelensky incontra anche quello del Belgio. Al sostegno del primo, ringraziato per quanto fatto finora, si aggiunge quello di Alezander De Croo. «Belgio, Paesi Bassi e Ucraina sono grandi amici perché condividono gli stessi valori di pace e libertà», scandisce il premier belga, convinto che questo sia «il momento di sostenere la liberazione dell'Ucraina».

Zelensky visita la sede della Corte penale internazionale, dove per l'occasione viene issata una bandiera dell'Ucraina (Paese firmatario dello statuto di Roma alla base dell'organismo ma che non ha ancora ratificato). Un gesto più che simbolico, una sfida a Putin con annessa promessa. Un modo per continuare a mettere pressione, visto che lo stesso organismo il 17 marzo ha spiccato un mandato di arresto nei confronti del presidente russo con l'accusa di «deportazione illegale di popolazione (bambini) e di trasferimento illegale di popolazione (bambini) dalle zone occupate dell'Ucraina».

Azzarda paragoni e parallelismi con il regime hitleriano quando dice che «dobbiamo trasformare l'esperienza del processo di Norimberga in una regola operativa». Va oltre la Corte penale internazionale, chiede «un tribunale speciale» per la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e tutto ciò che ne è derivato. Quindi ribadisce, con maggiore convinzione che «non vinceremo solo sul campo di battaglia, tutti i Paesi si sono uniti per aiutare gli ucraini a difendersi».

Da Mosca la reazione non si fa attendere. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, definisce Zelensky «un tossicodipendente entusiasta della bomba atomica». Parole per nulla concilianti e che accrescono le tensioni tra gli schieramenti. —

Regno Unito

Incoronazione al veleno

Il grande giorno di Carlo è domani, ma è segnato dalla rivolta degli indigeni e dallo scontro tra William e Harry

MARIA CORBI

IL REPORTAGE

INVIATA A LONDRA

Domani è il grande giorno di Carlo III, atteso per 70 anni, e tutto il mondo assisterà a un rito antico, fuori dal tempo, affascinante proprio per questo, in un momento buio per il Paese, dove lo sfarzo e il rituale serviranno a dare un po'di energia al "brand" UK in sofferenza dopo la Brexit. I leader indigeni si attendono dal nuovo sovrano scuse formali. In una lettera chiedono di riconoscere gli effetti della colonizzazione inglese e l'avvio immediato di un processo di giustizia riparatoria. Una monarchia in crisi, dunque. Alla ricerca di una nuova identità, ma anche della pace familiare. Tutti gli occhi saranno sui principi William e Harry, tra cui la tensione è altissima nonostante i tentativi del padre di farli ragionare.

Il neo principe di Galles non perdona gli attacchi ricevuti nel libro "Spare" dal fratello e il tentativo di dipingerlo come una persona irascibile, irragionevole e anche violenta (nell'autobiografia l'episodio in cui William aggredisce Harry atterrandolo, dopo una discussione su Meghan). Ma anche le parole spese su Kate, descritta come algida e gerarchica, calcolatrice, sono ancora lì a bruciare e a rendere difficile una pace, se non una tregua formale, giusto il tempo dell'incoronazione. Carlo ha più volte parlato con entrambi i figli pregandoli, come aveva già fatto al funerale del padre, il principe Filippo: «Per favore, ragazzi, non tramutate in miseria i miei ultimi anni di vita». Preghiera rimasta inascoltata.

Obiettivo della coppia Sussex è quello di cambiare la narrazione. Mettere i panni dei "cattivi" ai rivali William e Kate, i principi "perfezione" che mercoledì scorso hanno preso la metro per andare al Dog & Duck Pub nel West End di Londra parlando con i lavoratori di Transport for London e con le persone che si sono fermate a salutare e a chiedere dettagli dell'incoronazione. Insomma "operazione simpatia" in vista di una giornata che proprio per la presenza di Harry si annuncia difficile. Dal canto suo Harry non sembra armato delle migliori intenzioni, e il fatto di essere qui da solo, senza nessun ruolo nella cerimonia, aumenta quella rabbia che cova da sempre, da quando piccolissimo, come ha ricordato il maggiordomo di Diana, Paul Burrel, avvertiva la differenza di trattamento con il fratello maggiore, sentendosi solo una ruota di scorta. Nonostante gli sforzi nel non fare differenze di mamma Diana. Per altro durante l'incoronazione i duchi reali, oltre a lui lo zio Andrea, duca di York, non giureranno fedeltà al Re ma lo farà solo William.

Dopo che l'arcivescovo di Canterbury avrà giurato fedeltà al re Carlo III, il principe di Galles si inginocchierà davanti a suo padre recitando l'omaggio del sangue reale: «Io, William, Principe di Galles, prometto la mia lealtà nei tuoi confronti e fede e verità ti porterò, come tuo sovrano uomo vivo e in gamba. Quindi aiutami Dio». Una formula simile a quella pronunciata dal principe Filippo il 2 giugno 1953, all'incoronazione della regina Elisabetta II. Il duca di Edimburgo, promise inoltre che sarebbe stato anche «servitore sulla terra» della regina, passaggio eliminato per William. Harry invece non avrà nessun ruolo ufficiale, e ancora non si capisce bene dove sarà posizionato a Westminster. Probabilmente senza la sua autobiografia polemica, vissuta come un vero attacco all'istituzione monarchica non solo alla famiglia, Harry avrebbe avuto il ruolo adesso assegnato alla principessa Anna, quello di "Gold Stick in waiting", ossia garante della sicurezza del sovrano. Per questo la principessa indosserà l'uniforme militare, come durante i funerali di sua madre, la regina. Scorterà la carrozza del sovrano durante la processione da Buckingham Palace all'Abbazia di Westminster, e al ritorno sarà a capo del corteo a cui parteciperanno 6.000 membri delle Forze Armate. Protagonista della giornata anche George, primogenito di William e Kate che sarà il paggetto d'onore del nonno, mentre per Camilla ci saranno tre nipoti.

In questi giorni sono in molti a ricordare la tensione mai risolta tra Edoardo VIII e il fratello Albert, che prese il suo posto sul trono con il nome di Giorgio VI quando vi rinunciò per sposare Wallis Simpson. Il loro tutor, Peter Hansell, nel 1907 annotò che in classe la presenza di uno scatenava la reazione dell'altro, come il "drappo rosso" davanti ai tori. Albert vedeva Edoardo come un esempio, un mentore, fino all'abdicazione che visse come un tradimento. Mentre Edoardo visse come un tradimento la decisione di Albert, divenuto re con il nome di Giorgio VI, di non concedere mai a Wallis il titolo di altezza reale. E nel 1937, alle nozze di Edoardo, George non si presentò e non permise a nessun altro membro della famiglia di partecipare. Ci furono altri tentativi di "pace", ma l'unione fraterna non è stata mai ricomposta. E cento anni dopo ecco che la storia si ripete: ancora due principi cresciuti insieme, in armonia, che si dividono per colpa di una donna, come dicono tutti quelli che amano scaricare sul sesso femminile qualsiasi misfatto. Allora Wallis, oggi Meghan. La verità è che ha preso il sopravvento la competizione "tra maschi", la gelosia reciproca e l'incapacità di vedersi solo come due fratelli al di là dei ruoli assegnati dal destino e dalle scelte. Diana sapeva che questo poteva accadere e fino a che c'è stata ha fatto in modo di compensare le differenze dettate dal protocollo. Quando c'erano foto ufficiali, pretendeva che Harry e William ci fossero tutti e due. Quando non c'è più stata le cose sono andate come sappiamo, come Harry ci ha raccontato nel suo libro. William non è più stato la "guida", sempre più infastidito dal fratello, tanto da isolarlo e non aiutarlo quando arrivò anche lui nel college di Eton. Domani si incontreranno di nuovo e tutti sperano che a guidarli, ancora, ci sia Diana, il suo ricordo, proprio lì, in quella Abbazia dove i principi l'hanno salutata per l'ultima volta. —

In attesa Fan della famiglia reale a Londra. A sinistra, Carlo e Camilla e, più a destra, i fratelli Harry e William

La Bbc la "incorona" nuova guida del casato caduto in disgrazia

Vittoria di Savoia, prove da regina l'influencer e il trono che non c'è

IL PERSONAGGIO

Anche l'Italia potrebbe avere una "regina", così inizia il reportage della BBC dall'Abbazia di Hautcombe dove c'è stata la commemorazione di re Umberto II nel 40° anniversario della sua morte. Ed è stata l'occasione di presentare a quel che resta dei monarchici italiani la principessa Vittoria di Savoia, 19 anni, figlia di Emanuele Filiberto e dell'attrice Clotilde Courau. Ma a dire il vero anche lei sembra chiedersi: «Cosa ci sto a fare qui?».

D'altronde la ragazza è già una regina dei social, dove si mostra nella sua carriera di modella. Lunghi capelli biondi, un volto che ricorda i tratti della nonna Marina Doria, ma anche quelli della mamma, Vittoria mostra un piglio energico e battagliero. Insomma alla signorina Savoia (nominata principessa di Ivrea e Carignano dal nonno Vittorio Emanuele) la grinta non manca. È stato nonno Vittorio Emanuele, a inizio 2020, a nominarla erede al trono d'Italia, abolendo la legge salica che impedisce alle donne di salire al trono. Trono che in questo caso non esiste. Una scelta questa portata avanti da mamma Clotilde, la quale non vedrebbe di buon occhio tutto questo folclore dinastico.

In viaggio tra Ginevra dove è nata, Montecarlo dove vive Emanuele Filiberto, Parigi dove studia, e l'Italia nel casale acquistato dal padre a Umbertide, in Umbria, Vittoria come tutti i suoi coetanei millennial è cresciuta sui social diventando presto una royal influencer, sfoggiando look di tendenza. Frammenti web di una vita che per lei, e per sua sorella minore Luisa, è stata finora abbastanza "normale" pur nel privilegio. —

GIA.GAL.

Vittoria di Savoia, 19 anni. Il padre è Emanuele Filiberto, la madre l'attrice Clotilde Courau

La tragedia di Lusevera

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Tre Pioneer di quel tipo caduti nell'ultimo anno Recuperati i rottami

La famiglia del capitano delle Frecce Ghersi ha presentato una memoria in Procura «Coinvolgere nelle indagini il proprietario, il manutentore e il costruttore dell'aereo»

Luana de Francisco / UDINE

È il terzo Pioneer 300 a precipitare nel giro di appena un anno. Troppo per non balzare all'occhio, quantomeno a quello del legale che da mercoledì assiste la famiglia di Alessio Ghersi, il 34enne capitano delle Frecce tricolori, originario di Domodossola, morto nell'incidente aereo in cui, sabato scorso, ha perso la vita anche Sante Ciaccia, 35enne manager milanese, parente della moglie del pilota, mentre si trovavano in volo sulla catena dei Musi, nella zona di Lusevera. Una circostanza che, lungi dal poter essere archiviata come una tragica coincidenza, pretende il dovuto approfondimento. Proprio come sollecitato dall'avvocato Maurizio Miculan nella memoria depositata ieri alla Procura di Udine per conto della parte offesa. Tanto più, qualora si fosse trattato sempre - come ipotizzato dal difensore sulla scorta delle prime ricerche effettuate on line - di velivoli della "Alpi Aviation srl" di San Quirino, che della produzione e commercializzazione di quel modello avrebbe l'esclusiva.

L'ultimo episodio vicino a Roma e nel maggio 2022 lo schianto a Codroipo

QUATTRO POSSIBILI CAUSE

In attesa che il pm Giorgio Milillo, titolare del fascicolo aperto sul caso, a carico di ignoti, per le ipotesi di reato di omicidio colposo e disastro aereo, formalizzi ai propri consulenti l'incarico di chiarire la dinamica dell'incidente, è la moglie del pilota della Pan, Jenny Ciabrelli, che con lui e i loro due bambini abitava a Campoformido, a suggerire attraverso il proprio legale un cambio di passo nelle indagini. «Quando un aereo precipita, a meno che non si sia trattato di un attentato, le cause possono essere quattro – osserva l'avvocato Miculan –: da un lato, il malore o l'errore del pilota, dall'altro la responsabilità del proprietario e manutentore o del costruttore». E visto che entrambe le figure, grazie alla documentazione raccolta, hanno già un nome e un cognome, la richiesta è di coinvolgerli, a loro stessa garanzia, in vista degli accertamenti tecnici irripetibili che eventualmente si riterrà di disporre.

Un modello di Pioneer 300 come quello schiantatosi a Lusevera. A sinistra, il recupero dei rottami anche con un elicottero

MAURIZIO MICULAN
L'AVVOCATO HA DEPOSITATO UNA MEMORIA PER CONTO DELLA PARTE OFFESA

Per il nulla osta alla sepoltura si attende l'esito dell'esame del Dna disposto sulle due vittime

I PRECEDENTI

A quanto appreso, l'ultraleggero caduto ai piedi del monte Cadin e poi esploso, con il pilota e il passeggero ancora a bordo, era stato costruito nel 2006 e ceduto dall'azienda friulana all'attuale proprietaria nell'aprile 2022. Era stata quest'ultima, a quel punto, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso con il gruppo di undici piloti della Pan. Compreso Ghersi, appunto, che attorno alle 18 di sabato era decollato dall'aviosuperficie di Campoformido, sede dell'Aeroclub friulano, per mostrare dall'alto le bellezze del Friuli al parente in visita per l'air show del 1° maggio (annullato poi per lutto). Due, dunque, i precedenti tragici. Difficile non ricordare quello in cui, il 21 maggio 2022, a Codroipo, perse la vita Mauro Caporale, 40 anni, di Porcia. Alla cloche c'era Marco Vivan, 62 anni, pure di Porcia e con anni di volo ed esperienza alle spalle. Il velivolo, un Pioneer 300, era decollato dalla pista dell'aviosuperficie "Al Casale", e precipitato sessanta secondi dopo, in una boscaglia in zona Prati di Loreto. Caporale era morto tra le fiamme dell'incendio divampato dopo l'impatto, mentre Vivan, nonostante le gravissime ustioni riportate in gran parte del corpo, era riuscito a uscire e a salvarsi. Il secondo episodio risale al gennaio 2023: ancora un Pioneer 300 schiantatosi al suolo appena dopo il decollo, vicino a Roma.

DOPO L'AUTOPSIA

Intanto, dopo che mercoledì il medico legale Carlo Moreschi ha eseguito l'autopsia, si attende l'esito dell'esame del Dna che si è ritenuto di disporre «per attribuire a ciascun corpo un'identità certa», ha spiegato il procuratore Massimo Lia. Ottenuta la risposta, verosimilmente già la settimana prossima, sarà rilasciato il nulla osta alla sepoltura delle salme. —

L'INTERVENTO

Un elicottero ha prelevato anche la scatola nera

Nuovo sopralluogo, ieri, a Lusevera, in località Musi dove è entrato in azione un elicottero con cui sono stati recuperati i rottami del Pioner 300. Gli investigatori – i carabinieri di Cividale e i finanzieri di Tarvisio – hanno perlustrato l'area alle ricerca di eventuali elementi non ancora raccolti. La flybox del velivolo (una sorta di "scatola nera" che registra il percorso) è già stata trovata. Ma, per poter meglio ricostruire la dinamica dell'incidente, si sperava anche di individuare la carica propulsiva che fa uscire il paracadute balistico.

ECONOMIA

BANCHE E FINANZA

Crédit Agricole si rafforza Ecco il comitato Nord Est

Presieduto da Chiara Mio, conta otto rappresentanti dell'imprenditoria locale
Ha autonomia decisionale e sarà promotore di progetti per il territorio

Elena Del Giudice / PORDENONE

Presidenza affidata a Chiara Mio per il Comitato territoriale Nord Est di Crédit Agricole Italia, il sesto del gruppo bancario italiano nel Paese, che avrà il compito di continuare ad essere riferimento della banca in Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche raccordo tra imprese, stakeholder e istituzioni, nell'identificare e avviare progetti utili al territorio - e all'economia -. Il primo di questi progetti riguarderà la filiera del legno-arredo, che non a caso coinvolge entrambe le regioni che sono al vertice in Italia per produzione, fatturato e esportazioni.

È stata presentata ieri a Palazzo Cossetti, la sede storica di FriulAdria, la nascita del Comitato territoriale Nord Est che oltre a Chiara Mio annovera tra i componenti 8 rappresentanti del mondo economico delle due regioni: Marco Stevanato, presente all'evento, Valeria Broggian, Gruppo Cgn, Riccardo Zanette, Gruppo Mcz, Daria Illy, Gruppo Illy, Enrico Pacorini, Gruppo Pacorini, Alessandro Fantoni, Gruppo Fantoni, Francesca Bardelli Nonino e Roberto Siagri. Con una netta preponderanza di esponenti del Fvg «in considerazione del fatto che Le Village è stato insediato a Padova, e quindi si è scelto di dare maggiore spazio al Fvg nel Comitato», ha spiegato Chiara Mio.

Due le aree di intervento del Comitato, una «progettuale e una che attiene al co-finanziamento di iniziative culturali, sociali ecc. Per questo secondo filone il Comitato ha un plafond a disposizione e autonomia decisionale. Per quel che attiene la parte progettuale, e questa è la novità, il Comitato avrà compito di essere una sorta di "sensore"

Da sinistra Marco Stevanato, Chiara Mio, Roberto Ghisellini e Matteo Di Biagi FOTO PETRUSSI

Individuata la filiera del legno-arredo tra Veneto e Fvg per il primo progetto

sul territorio, identificare le sfide e un ambito in cui esprimere una progettualità. In questo contesto, il Comitato svolge un ruolo aggregante, utile a mettere in connessione più soggetti. Ricordando le tre grandi sfide, innovazione tecnologica, sostenibilità e capitale umano, le declinia-mo in un settore importante, qual è il legno-arredo per Fvg e Veneto». A scendere verranno individuati progetti operativi a sostegno dei quali verranno individuate le risorse.

Crédit Agricole rafforza dunque il presidio territoriale a Nordest, dopo aver avviato Le Village, l'acceleratore di start up che ha sede a Padova, «un'area del Paese in cui è radicata da tempo grazie a FriulAdria - ha ricordato Roberto Ghisellini, condirettore generale del gruppo bancario - e in cui continua ad investire». E ad essere presente, ovviamente, con una rete di 114 filiali, 15 poli affari, 1.150 collaboratori, 325 mila clienti, 24 miliardi di masse gestite, con 1 miliardo erogato nel 2022 in termini di finanziamenti a famiglie e imprese. In conferenza stampa è intervenuto anche Marco Stevanato, che è anche nel Cda di Crédit Agricole, per rimarcare il valore dell'acceleratore dell'innovazione di Padova «il più "giovane" di quelli avviati da Agircole nel mondo - ha aggiunto Matteo Di Biagi, direttore del centro - che espone ottimi dati di crescita». Sono 45 le start up insediate oggi, dalle 20 della partenza, passando alle 35 di fine '22, che hanno realizzato un incremento dei ricavi di +40% e realizzato una raccolta fondi di 6 milioni di euro.—

L'INTESA

In Marelli c'è l'accordo Si passa dal contratto Fiat a quello dei metalmeccanici

I partecipanti alla trattativa sul contratto in Marelli

Maura Delle Case / UDINE

Intesa raggiunta sull'adozione del contratto nazionale dei metalmeccanici per i dipendenti Marelli. Sindacato e azienda hanno siglato un'ipotesi di accordo relativa ai temi non definiti in precedenza. In particolare orario di lavoro, lavoro agile e welfare aziendale che si aggiungono a quelli relativi all'armonizzazione della retribuzione nel passaggio dal Ccsl a Ccnl, ai rapporti sindacali e al premio di risultato. A dare notizia dell'intesa sono stati ieri, da Torino, David Bassi (Fiom Cgil Udine) e Fabiano Venuti (Fim Cisl Fvg) assieme Liduino D'Orlando, Raffaella Stroili e Giacomino Rabassi, Rsa di Automotive Lighting, l'azienda di Tolmezzo produttrice di fanali ai cui dipendenti - circa 830 - verrà applicato il nuovo contratto. Sull'orario di lavoro - fanno sapere i sindacalisti - sono stati migliorati vari punti rispetto alla disciplina vigente e alle iniziali proposte aziendali. Tra queste, sono state incrementate le indennità aggiuntive per i turni che coinvolgono il sabato o la domenica, portandole a 30 euro per i turni dalle 6 alle 22 del sabato e a 50 euro per i turni dalle 22 del sabato alle 6 del lunedì. La stessa indennità per i turni del sabato e della domenica sarà erogata per le ore effettivamente prestate in caso di prestazione inferiore alle 8 ore. Sul lavoro agile, a fronte della annunciata intenzione aziendale di aumentare in concreto la presenza in ufficio, è stata mantenuta la dicitura attuale che prevede un minimo di presenza in ufficio del 20%, ma è stato aggiunto che una maggiore presenza dovrà essere motivata con ragioni tecnico-organizzative ed essere oggetto di confronto con i delegati sindacali su richiesta dei lavoratori; infine vengono riconosciuti ai lavoratori in smart working 200 euro una tantum sotto forma di flexible benefit. Quanto al welfare aziendale sono mantenuti i trattamenti di miglior favore: in generale la contribuzione a Cometa continuerà ad essere del 2,2% della retribuzione base per la quota a carico del datore di lavoro con un minimo dello 1,7% per la quota a carico del lavoratore. L'accordo passa ora al vaglio di Rsa e lavoratori.—

INCONTRO IN CIVIBANK

Inflazione, debito, Pnrr Un focus con Merli

UDINE

Quali prospettive per l'economia italiana nel '23 e nel '24? Sono concreti i rischi legati a inflazione e debito pubblico? E come il Pnrr può aiutare a superare i limiti della nostra economia? Questi i temi al centro dell'incontro organizzato da The European House-Ambrosetti nella sede di Civibank venerdì 12 maggio, dalle 10, a Cividale del Friuli, con Alessandro Merli, professore di economia internazionale presso la Bologna Business School ed esperto delle politiche della Bce. L'incontro si focalizzerà sulle manovre della Bce e le previsioni sull'andamento dei tassi di interesse, le ricadute del conflitto ucraino e delle relazioni Cina-Stati Uniti sull'economia italiana ed europea, le prospettive per l'Italia e un focus sul Pnrr.—

L'OPERAZIONE

Garofalo Healt Care raddoppia Acquisito il Sanatorio Triestino

Il gruppo romano della sanità privata diventa primo azionista della casa di cura È già presente in Fvg con il Centro Università Castrense di San Giorgio di Nogaro

Elena Del Giudice / UDINE

Garofalo Health Care, uno dei principali gruppi ospedalieri italiani, da oltre 322 milioni di ricavi nel '22, e un utile di 21,4 milioni, raddoppia la propria presenza in Friuli Venezia Giulia grazie all'acquisizione della quota di controllo del Sanatorio Triestino. L'accordo raggiunto con un pool di azionisti, che consente il passaggio dell'86,95% del capitale della struttura sanitaria triestina, è stato reso noto ieri, e l'intesa prevede che i restanti soci che volessero cedere la propria partecipazione, lo possano fare alle stesse condizioni. Con questa operazione Garofalo, che già controlla il Centro Medico Università Castrense di San Giorgio di Nogaro, diventa socio di riferimento delle controllate del Sanatorio Triestino, ovvero Eutonia Srl, la più grande realtà di fisioterapia e riabilitazione dell'area triestina, e

La sede del Sanatorio Triestino a Trieste

Terme del Friuli Venezia Giulia Srl, che gestisce attualmente gli stabilimenti termali di Arta Terme e di Monfalcone.

Confermata la gestione della struttura triestina, con il dottor Salvatore Guarneri, direttore generale del Sanatorio, che ne diventa amministratore delegato.

Passa di mano l'86,95% del capitale sociale e le quote di controllo di Eutonia e Terme Fvg

Il Sanatorio Triestino, struttura storica della città, fondato infatti nel 1897, è accreditato con il Sistema sanitario regionale, conta 80 posti letti medico-chirurgici (distribuiti nelle specialità di chirurgia generale, ginecologia, medicina interna, oculistica, ortopedia e urologia) e di 40 posti letto di Rsa. La società è proprietaria dell'immobile in cui si svolge l'attività sanitaria, con una superficie di circa 8.000 mq, recentemente ristrutturato, a cui si affianca un'area edificabile di oltre 6. 0 00 mq., che ovviamente sono oggetto dell'operazione.

Nel '22 il Sanatorio ha realizzato ricavi per 15,7 milioni di euro, un Ebitda di 2,4 milioni a cui sommare i ricavi delle partecipate. In Eutonia il Sanatorio (tramite Aurora Holding di cui detiene il 50% del capitale) ha una partecipazione di controllo, La struttura autorizzata ed accreditata per la medicina fisica e la riabilitazione funzionale per le persone con disabilità, dispone di un budget regionale di 1,6 milioni di euro, nel 2022 ha registrato un fatturato di 9 milioni. In Terme Fvg il Sanatorio detiene una quota del 52% del capitale, e nella società è presente anche la Regione Fvg con una quota del 30%, nel 2019, l'anno pre-Covid, ha realizzato ricavi per 2 milioni di euro.

Infine Sanatorio Triestino dispone di un budget complessivo di 9,1 milioni, di cui 2,8 milioni destinati all'attività ambulatoriale e 6,3 milioni destinati all'attività in regime di ricovero.

L'enterprise value dell'operazione è pari a 16,9 milioni di euro (100%), mentre l'Equity Value è pari a 13,2 milioni ed è calcolato sulla base della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022.—

IN BREVE

Nautica
Un settore in forte sviluppo

«Se il Made in Italy rappresenta il vero biglietto da visita del nostro Paese nel mondo, la nautica ne è certamente un fiore all'occhiello. Nel 2022 la nautica da diporto italiana ha registrato un fatturato di 7 miliardi, 3,3 dei quali, ovvero più del 40%, sono indirizzati all'export». Lo ha detto Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, all'inaugurazione del Salone nautico di Venezia, ricordando come «l'Italia, che tra il 2021 e il 2022, è diventata il terzo esportare mondiale del settore nautico dopo Cina e Corea del Sud, esprime da sempre delle eccellenze uniche al mondo».

I conti
Zignago Vetro continua a correre

Zignago vetro, il gruppo veneto con stabilimenti anche nel Friuli occidentale, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 , e anche la distribuzione di dividendo - per complessivi 53,3 milioni di euro - in ragione di 0,60 euro per azione, ripartendo in questo modo circa il 61,5% dell'utile consolidato. Resi noti anche i dati della prima trimestrale 2023 che vede ricavi in forte crescita a 198 milioni di euro, oltre il 34% in più rispetto allo stesso perdiodo del '22.

L'osservatorio
Comet lavora al secondo report

Comet, il cluster della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia, grazie alla collaborazione delle Università di Trieste e di Udine, di Area Science Park e Centro Studi Intesa Sanpaolo, sta raccogliendo i dati utili alla stesura del report dell'Osservatorio della Metalmeccanica Fvg sul tema delle risorse umane nel nostro comparto. Le imprese del settore sono invitate a partecipare.

FARMACEUTICA

Australia e Nuova Zelanda Friulchem si espande

PORDENONE

Friulchem approda in Australia e Nuova Zelanda. La Spa pordenonese - ha infatti sede a Vivaro - Pmi innovativa e uno dei principali operatori italiani attivi a livello internazionale in R&D e nella produzione per conto terzi (CDMO) di semilavorati e prodotti finiti contenenti principi attivi farmaceutici, integratori alimentari, con particolare specializzazione nel drug delivery per il settore veterinario, h infatti stipulato un accordo di collaborazione con un'azienda del settore veterinario per la fornitura esclusiva in Australia e Nuova Zelanda di mangimi complementari con formulazione sviluppata da Friulchem e basate sulla tecnologia proprietaria FC-Cubes. L'accordo, della durata di 5 anni, prevede in particolare che l'azienda neozelandese si occupi dell'immissione in commercio e della distribuzione in Australia e Nuova Zelanda dei mangimi complementari per cani e gatti, realizzati in esclusiva da Friulchem in Italia.

Disma Giovanni Mazzola

«Cresce la presenza di Friulchem sul mercato internazionale, in linea con la strategia dell'azienda, a conferma della volontà della società di assumere un ruolo sempre più rilevante nel mercato europeo ed extra europeo - è il commento dell'amiistrayore delegato di Friulchem, Disma Giovanni Mazzola - . Riteniamo questo accordo strategico perché ci consentirà di crescere in due mercati particolarmente interessanti e ad alto potenziale di crescita».

Ricorda l'Ad che «il 2022 è stato un anno complessivamente positivo per Friulchem. Abbiamo siglato importanti accordi, abbiamo proseguito nei nostri investimenti in R&D, forti della qualità del nostro business e delle nostre soluzioni uniche e innovative, e non vogliamo fermarci qui. Siamo infatti pronti a un'ulteriore crescita e a cogliere tutte le opportunità che si presenteranno nel mercato di riferimento, caratterizzato da uno sviluppo costante».

Friulchem è una società presente sul mercato da oltre 20 anni ed è oggi uno dei principali CDMO (Contract Development Manufacturing Organization) italiani attivi a livello internazionale nell'healthcare attraverso la ricerca e sviluppo e produzione conto terzi di semilavorati e prodotti finiti contenenti sia principi attivi farmaceutici sia integratori alimentari per il settore veterinario, e nello sviluppo di dossier per farmaci generici per il settore umano.—

LA COMMESSA

Nuova sfida in Francia per Deal che entra nella metro di Tolosa

Riccardo De Toma / UDINE

È il secondo programma di investimento sul potenziamento delle strutture di trasporto urbano in Francia, superato per valore e importanza solo dal Gran Paris. E come il megaprogetto della capitale, anche la terza linea della metropolitana di Tolosa vede la presenza di un'impresa friulana. In entrambi i casi si tratta di Deal, controllata del gruppo Rizzani De Eccher specializzata nella costruzione di macchine e tecnologie per la costruzione di ponti, viadotti e tunnel a elevata complessità.

Già coinvolta nel prolungamento della linea B della metropolitana di Tolosa, essendosi aggiudicata un paio di mesi la fornitura di una trave di lancio, Deal "entra" anche nel mega cantiere della linea C, con un nuovo contratto che prevede la fornitura di altre due travi di lancio con tecnologia "span by span" e di sette set di stampi a linea corta per il montaggio e la prefabbricazione di un viadotto aereo del settore sud-est della terza linea, una tratta di circa 5 chilometri, tutti a doppio binario, che si estende fino all'estremità meridionale della rete.

Il lotto nel quale è impegnata Deal prevede la realizzazione di quattro nuove stazioni e di un viadotto composito in acciaio-cemento della lunghezza di 230 metri, che attraversa le corsie dell'autostrada A61, circonvallazione est. La lunghezza della campata varia da 25,8 m a 40 m e il peso massimo è di quasi 580 tonnellate. Ad aumentare la complessità del progetto l'attraversamento di due linee aeree dell'alta tensione, rispettivamente da 63kV e 2x225kV, situate perpendicolarmente all'allineamento dei binari. Queste, spiega Deal in un post che annuncia il nuovo contratto, «rappresentano una grande sfida nel vicino fronte di montaggio sottostante, a causa delle possibili interferenze con le apparecchiature durante le attività di montaggio e autolancio».—

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Dal manager al saldatore: il gruppo Pittini cerca 120 nuovi addetti

Continuano a dare ottimi risultati i recruiting day organizzati da Regione e imprese
E per lavorare in Abs sono giunte 324 candidature per una cinquantina di posizioni

Un esempio di recruiting. Sotto, da sinistra, Annunziata, Di Giusto, l'assessore Rosolen, D'Angelo e Fratte

Maura Delle Case / UDINE

La formula funziona. E quel che funziona non si cambia. La Regione prosegue così, a ritmo serrato, l'organizzazione di nuovi recruiting day frutto della collaborazione tra i centri per l'impiego e le aziende del territorio che sempre più spesso si appoggiano al sevizio pubblico per rispondere alle proprie esigenze occupazionali. A farlo stavolta è stato il gruppo Pittini che cerca 120 persone da assumere nelle sedi produttive di Osoppo e Gemona. «Cerchiamo persone che abbiano determinate competenze tecniche, ma che rispondano anche ai nostri valori, che si ritrovino nel nostro Dna, che abbiano voglia di mettersi in gioco» ha esordito la responsabile risorse umane del gruppo, Micaela Di Giusto, che è presidente di Officina Pittini per la Formazione, la scuola nata nel 2003 quando realtà simili si contavano sulle dita di una mano, a dimostrazione di come da sempre il gruppo investa sulle persone e sulle loro competenze.

L'azienda di Osoppo ha bisogno anche di ingegneri, tecnici, conduttori di impianti

I candidati dovranno inviare il proprio curriculum vitae entro il 28 maggio accedendo alla sezione "Mi candido" del portale lavoro della Regione. Le candidature saranno quindi scremate dal personale del competente centro per l'impiego, così da individuare i profili maggiormente corrispondenti alle richieste dell'azienda che il 6 giugno, a Osoppo, parteciperanno al recruiting. «Cerchiamo persone in area operation – ha spiegato ancora Di Giusto – e personale di staff». In particolare, project manager, tecnici ambientali, analisti di laboratorio, addetti all'ufficio tecnico, ingegneri dell'innovazione tecnologica, junior analyst, softwaristi Plc, addetti di laboratorio alle prove tecniche, referenti per la certificazione dei prodotti. E ancora, tecnici di produzione, addetti alla conduzione degli impianti tecnologici, tubisti, saldatori, manutentori elettrici e meccanici, addetti alle spedizioni. In area amministrativa e gestionale la ricerca interessa invece addetti all'amministrazione contabile e all'ufficio acquisti.

«Siamo il primo produttore di acciai lunghi in Italia. I nostri prodotti servono per il settore meccanico e per l'edilizia. Contiamo circa 2 mila dipendenti in 21 stabilimenti produttivi» ha aggiunto Di Giusto a beneficio dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, dei vertici del servizio Interventi per i lavoratori e le imprese della Regione Fvg e della stampa intervenuta alla presentazione del recruiting. «Nel 2021 l'azienda ha fatturato 2,3 miliardi di euro, vendendo i suoi prodotti in 65 Paesi del mondo, il 70% dei quali oltre i confini nazionali». Un colosso della siderurgia, Pittini, che numeri alla mano si dimostra ancora una volta capace di guardare al singolo, alla persona, di investire su ciascuno dei suoi lavoratori, giovani e non. Come? Ad esempio con le 36.124 ore di formazione erogate (nel 2021) a favore di 1.400 dipendenti. Ben mezzo milione di ore se si abbracciano tutti i 20 anni di attività di Opf. Questo l'ambiente che attende quanti si candideranno al recruiting, il quindicesimo in programma dall'inizio dell'anno.

Troppe da citare le 123 aziende coinvolte fin qui dal servizio regionale, basti qualche nome per rendere l'idea della trasversalità dei settori toccati così come delle dimensioni delle imprese: Sirti, Metinvest, Pmp, Biofarma, Git, Aspiag, Sms Group, Autamarocchi, Barilla, Fantoni, Comefri, Ikea, Fincantieri e Abs. E a proposito di Abs, il recruiting day organizzato per lo scorso 3 maggio è andato oltre ogni aspettativa. Per 50 posti offerti dall'azienda sono arrivate 324 candidature, diventate post scrematura 194.

«Siamo molto soddisfatti dell'affluenza, ci aspettavamo un buon ritorno, ma ci ha fatto molto piacere averlo ottenuto per tutti i profili ricercati», ha commentato Federico Ballan, direttore Hr di Abs. Per raccontare l'azienda nel modo più efficace possibile, la giornata si è svolta nello stabilimento QWR, impianto tra i più innovativi al mondo, dove si producono le vergelle in acciaio speciale, secondo un approccio "zero man on the floor", in modo completamente automatizzato e controllato a distanza. —

L'assessore Rosolen: la formula funziona, continueremo su questa strada

IL BILANCIO

In pochi mesi offerti 2.189 posti E il format sarà esportato all'estero

UDINE

La Regione Friuli Venezia Giulia alza ancora l'asticella in materia di servizi per l'impiego e dopo aver dato vita a una formula che ha fatto scuola, quella dei recruiting organizzati in collaborazione con le aziende, ora si prepara a esportarla oltre i confini regionali, allargando il campo della ricerca all'Italia e ai Paesi limitrofi, in particolare alla Slovenia e alla Croazia.

NUOVE SFIDE

«Vogliamo inserire il Friuli Venezia Giulia in modo ancor più importante nel mercato del lavoro nazionale, avviando una serie di relazioni per attirare sul nostro territorio nuove persone», ha detto ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, cogliendo l'occasione della presentazione del nuovo recruiting day organizzato dal Servizio imprese stavolta in collaborazione con il gruppo Pittini di Osoppo. Rosolen si prepara quindi a fare ancora più squadra con la giunta, a incrociare competenze e progetti, per offrire anche all'esterno una sistema regionale fatto di lavoro ma anche di servizi, capace di soddisfare le esigenze di chi già ci vive e di chi potrebbe scegliere, spinto dalle occasioni di lavoro, potrebbe decidere di trasferirsi. «L'amministrazione regionale – ha proseguito l'assessore – può e deve fare la sua parte». Come detto, per migliorare il welfare e la residenzialità, fattori determinanti in termini di attrattività del territorio. «Su questo inizieremo a lavorare», ha garantito l'assessore Rosolen che in verità si è già mossa verso questi obiettivi insieme alla sua direzione e in particolare ai servizi per il lavoro.

La Regione Friuli Venezia Giulia alza ancora l'asticella in materia di servizi per l'impiego per favorire l'occupazione

I recruiting saranno veicolati anche dalle piattaforme nazionali e pure in Slovenia e Croazia grazie al progetto Euradria

PALCOSCENICO INTERNAZIONALE

Da qualche mese i recruiting sono stati proposti sulle piattaforme nazionali dedicate al mercato del lavoro riscuotendo un primo, discreto successo. «Abbiamo ricevuto diverse candidature da fuori regione – ha confermato Gianni Fratte, responsabile dei Servizi alle imprese della Regione – che in molti casi hanno passato la fase di preselezione e hanno quindi partecipato alle giornate di recruiting». Ora quel primo tentativo diventerà sistemico. I recruiting verranno veicolati anche dalle piattaforme nazionali. E pure in Slovenia e Croazia grazie al progetto europeo Euradria. «Così anche i cittadini di quei paesi potranno venire a conoscenza dei nostri appuntamenti per trovare un'occupazione e candidarsi», ha aggiunto ancora Gianni Fratte.

I DATI

La fame di occupazione delle aziende difficilmente, nell'immediato futuro, potrà essere soddisfatta dai soli residenti in Friuli Venezia Giulia in particolare alla luce del calo demografico e dell'invecchiamento della popolazione. La necessità si configura in migliaia di posti, basta andare a guardare il numero di quelli offerti in appena 5 mesi dalle imprese della regione nell'ambito dei recruiting:

Fonte: Servizi per le imprese Regione Fvg

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Bini: riforma del commercio e Zona logistica semplificata

L'assessore ad Attività produttive e turismo incontra i rappresentanti delle categorie

Maurizio Cescon / UDINE

Commercio, ricettività, energie rinnovabili, transizione tecnologica, incentivi, credito agevolato, Zona logistica semplificata. Tanta carne al fuoco nel primo incontro tra il riconfermato assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e i rappresentanti delle categorie economiche regionali. Al vertice, svoltosi ieri a Udine, hanno partecipato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la vice presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, il presidente della Camera di commercio Pordenone Udine e di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, con la vice di Confcommercio Caterina Segat, il presidente di Confapi Massimo Paniccia, il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti, il presidente Cna Maurizio Meletti, il numero uno di Confesercenti Mario Marini, la presidente di Legacoop Michela Vogrig e rappresentanti di Confcooperative, Federdistribuzione e Goia.

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Obiettivi prioritari la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture private a uso turistico»

IL METODO DI LAVORO
IRROBUSTIRE LE AZIONI DELLA PRECEDENTE LEGISLATURA

«Il bando da 55 milioni di euro per l'autoproduzione di energia rinnovabile ha già registrato 745 domande»

LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE

«Ripartiamo con il metodo della condivisione confrontandoci con le associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia per rappresentare le volontà dell'amministrazione regionale in tema di attività produttive e turismo e per definire le istanze da portare avanti in questa legislatura - ha dichiarato l'assessore Bini -. Intendiamo proseguire sulla strada intrapresa nel quinquennio precedente, caratterizzato da importanti azioni e riforme che hanno permesso di sostenere con forza le attività economiche della nostra regione come dimostrano i dati sul Pil e la tenuta occupazionale; ora dobbiamo irrobustirle per garantire la crescita del nostro tessuto economico e produttivo».

ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ENERGIA

Il programma di legislatura includerà diverse tematiche di interesse, fra cui la transizione tecnologica, la digitalizzazione, l'energia rinnovabile, l'attenzione alla creazione delle comunità energetiche e allo sviluppo della produzione di idrogeno, oltre al potenziamento ulteriore dei Consorzi di sviluppo economico locale e dei distretti del commercio. Sul tema delle energie rinnovabili Bini ha ricordato l'attenzione verso le comunità energetiche e il recente avviso pubblico per incentivare la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse. Inoltre ha assicurato che «il bando del valore di 55 milioni di euro per l'autoproduzione di energia rinnovabile - che a oggi ha registrato 745 domande - potrà contare presto su un aumento di risorse». Altro tema strategico è la Zona logistica semplificata: «Abbiamo presentato al ministero tutta la documentazione richiesta e ora lavoreremo per vedere riconosciuto questo status nel più breve tempo possibile». A ciò si aggiunge poi l'impegno profuso con il Masterplan realizzato dalla Regione nell'alveo della legge SviluppoImpresa, che rappresenta un importante strumento di sintesi territoriale in grado di favorire concrete ipotesi insediative per gli investitori, nella logica del recupero dei siti produttivi dismessi. Uno strumento che si è già dimostrato uno stimolo efficace e per il quale Bini punta a immettere ulteriori risorse. Sul fronte degli incentivi, l'obiettivo è continuare a favorire la stipula di contratti regionali di insediamento industriale che, secondo l'assessore, «sono strumenti consolidati, stanno funzionando bene e trovano un riscontro positivo nel tessuto produttivo». Di pari passo, si punta all'ulteriore potenziamento dei Consorzi di sviluppo economico locale ampliando l'offerta e favorendo l'incremento di servizi al loro interno, quali asili nido, centri direzionali e di formazione.

COMMERCIO E OSPITALITÀ

Guardando al settore commercio, Bini ha sottolineato la volontà di rivisitare la legge Bertossi: «Nel corso della precedente legislatura abbiamo portato avanti un primo intervento di semplificazione e sburocratizzazione, ora puntiamo a una riforma più organica e strutturale». L'assessore ha assicurato un'attenzione decisa anche per risolvere la carenza di posti letto, annunciando che il regolamento per gli insediamenti turistici sarà licenziato a breve. «Continueremo a favorire - ha precisato - la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture private ad uso turistico. Spingeremo ancora sull'albergo diffuso, uno strumento che abbiamo ammodernato convinti della validità della partnership pubblico-privato. Prosegue infine il lavoro sui Distretti del commercio, che hanno registrato le adesioni di ben 133 Comuni del Friuli Venezia Giulia. Ora attendiamo l'analisi delle progettualità per iniziare un percorso assieme». —

Recruiting effettuati dall'inizio dell'anno a ieri	Aziende coinvolte	Posti di lavoro offerti	Candidature raccolte	Candidati selezionati
1 (febbraio)	4	90	244	84
2 (febbraio)	1	40	245	245
3 (febbraio)	1	50	155	69
4 (marzo)	1	90	96	73
5 (marzo)	11	150	914	617
6 (marzo)	9	120	448	228
7 (aprile)	21	75	341	301
8 (aprile)	34	680	2.324	450
9 (aprile)	4	85	236	194
10 (maggio)	1	50	324	194
Totale	**87**	**1.430**	**5.327**	**2.455**

Recruiting da oggi al 27 giugno	Aziende coinvolte	Posti di lavoro offerti
11 (maggio)	9	120
12 (maggio)	2	60
13 (maggio)	1	51
14 (maggio)	22	308
15 (giugno)	1	120
16 (giugno)	1	140
Totale	**36**	**799**
Totale nei 6 mesi	**123**	**2.229**

WITHUB

quasi 2.200 in tutto. Numeri di peso che ieri l'assessore Rosolen ha voluto fossero illustrati dai funzionari della direzione per dare la misura, da un lato del grande lavoro svolto dalla Regione per il tramite dei centri per l'impiego, dall'altro della "fame" di manodopera delle aziende del territorio. Ci sono voluti tre fogli excel a Fratte per riassumere il lavoro dei primi 5 mesi di quest'anno in termini di «soli recruiting, perché poi – come ha evidenziato Anna D'Angelo, dirigente del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese della Regione – ci sono tutte le vacancy che arrivano dalle aziende. Dall'8 febbraio al 3 maggio si sono svolti 10 recruiting, altri 6 sono in programma da qui a fine giugno. Totale: 16 appuntamenti in cinque mesi per un totale di 123 imprese coinvolte complessivamente e 2.189 posti di lavoro offerti. Ai primi 10 eventi l'offerta di posti di lavoro era pari a 1.430 per i quali la regione ha ricevuto 5.327 candidature, ridotte post scrematura a 2.455 che hanno quindi partecipato ai recruiting».

MICAELA DI GIUSTO
RESPONSABILE RISORSE UMANE DEL GRUPPO PITTINI

«Siamo il primo produttore di acciai lunghi in Italia, vendiamo in 65 Paesi e abbiamo un fatturato di 2,3 miliardi»

ALTRE CHANCE

Coloro che si sono candidati e non sono poi stati selezionati per partecipare sono comunque stati presi in carico dai centri per l'impiego e lo saranno anche in futuro. Lo ha espressamente evidenziato ieri D'Angelo. Nessuno insomma verrà lasciato indietro. «I centri per l'impiego – ha garantito la dirigente – prendono in carico tutti quelli che non passano la preselezione, li valutano e proseguono a verificare la possibilità di trovare loro un impiego sulla base delle vacancy pubblicate dalle aziende». E sull'attività dei centri per il lavoro è tornata in chiusura anche l'assessore Rosolen sottolineando come «i rapporti tra i servizi del lavoro pubblici e le grandi aziende del territorio sono profondamente cambiati. Per molti anni siamo stati una sorta di passaggio obbligato, ora siamo un passaggio per scelta». —

M.D.C.

Torna "Technology–Digital Literacy" dell'Osservatorio permanente giovani editori

Educazione digitale per 2.765 classi

L'INIZIATIVA

Con l'anno scolastico 2022/2023 giunge alla quarta edizione "Technology - Digital Literacy", il progetto promosso da Osservatornente Giovani–Editori in collaborazione con Tim. L'iniziativa, a cui parteciperanno 2.765 classi, è nata - si legg e in ua nota - "dall'esigenza di aggiungere alla media literacy (promossa attraverso il progetto "Il Quotidiano in Classe") e alla financial & economic literacy (esercitata grazie all'iniziativa "Young Factor") un terzo percorso di technology-digital literacy per accompagnare i giovani nel viaggio per raggiungere la piena padronanza di sé", con l'obiettivo di aiutare gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane "a sviluppare anche una cittadinanza digitale, maturare consapevolezza delle proprie conoscenze, acquisire competenze, capire i propri diritti e doveri, ma, soprattutto, conoscere i principali meccanismi di funzionamento della Rete". Il progetto si prefigge di realizzare quindi un percorso di cittadinanza digitale per lo studente, per supportarlo nella formazione di queste nuove competenze digitali.

L'iniziativa si articola su diversi ambiti. La formazione: quella dei docenti che saranno i formatori degli studenti. Questo grazie al "Manuale del docente" e video lezioni realizzate da un team di docenti delle migliori Università italiane e da incontri sul territorio o webinar, tenuti da esperti e giornalisti oltre a incontri formativi nazionali inseriti nel contesto degli appuntamenti del ciclo "Inspire a generation". Inoltre per i docenti è sempre attivo un servizio di help desk a loro disposizione per qualsiasi informazione o domanda relativa al progetto.

E ancora, le lezioni in classe: che i docenti potranno tenere grazie all'ausilio degli strumenti informativi, sia cartacei che digitali, messi a disposizione dall'Osservatorio a titolo gratuito, del materiale formativo digitale e del libro di lavoro che ogni anno arriva gratuitamente, in versione aggiornata con nuove tematiche, a tutti gli insegnanti coordinatori del progetto. I webinar: novità di questo anno scolastico è l'introduzione dei webinar di approfondimento scuole coinvolte nel progetto che l'Osservatorio ha realizzato con giornalisti esperti di digitale, professori universitari e manager di Tim, e con focus sulle nuove professioni digitali. Infine, la ricerca: il progetto viene monitorato attraverso una ricerca quali-quantitativa condotta dall'Istituto di Ricerca Eumetra per conoscere i livelli di soddisfazione e il livello di apprendimento degli studenti e docenti. —

I CONTI DEL 1° TRIMESTRE, SALDO DEL DIVIDENDO A GIUGNO

Poste, utile su del 9,4% a 540 milioni L'ad Del Fante: risultati molto solidi

Poste Italiane chiude i conti del primo trimestre 2023 con «una solida performance finanziaria nel primo trimestre del 2023, ampiamente in linea con il raggiungimento della guidance dell'anno». L'utile netto è pari a 540 milioni in aumento del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il risultato operativo è di 767 milioni «evidenziando una forte crescita del 11,2% - evidenzia l'azienda - grazie al contributo positivo di tutti i business». «Solida progressione» per i ricavi «in un aumento dell'8,1% raggiungendo 3 miliardi (3.044 milioni), supportata da trend commerciali positivi».

«I risultati del primo trimestre sono molto solidi e offrono una visibilità significativa sulla nostra guidance per il 2023, con una solida performance finanziaria e una generazione di redditività da parte di tutte le linee di business continuando a mantenere l'attenzione sui costi». Lo afferma l'ad Matteo Del Fante, commentando i conti. «I solidi risultati dell'inizio dell'anno - aggiunge - ci posizionano molto bene per raggiungere i nostri obiettivi per il 2023. Soprattutto, siamo impegnati a ricompensare tutti i nostri stakeholder con una performance sostenibile nel 2023 e in avanti, a iniziare con il saldo del dividendo di 0,44 euro per azione che sarà pagato il 21 giugno». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,04	1,2	4,78	6,12	-12,2	134,1
Acea	13,28	-0,9	12,28	14,42	2,79	2.828,2
Acinque	1,95	-1,02	1,92	2,2	-5,34	384,8
Adidas ag	156,88	0,56	127,74	166,62	22,09	32.821,8
Adv Micro Devices	75,26	1,07	57,92	93,21	25,43	71.254,6
Aeffe	1,328	3,43	1,116	1,42	7,27	142,6
Aegon	3,913	-3,53	3,785	5,292	-18,45	617,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,2	-0,24	7,68	8,52	5,13	296,2
Ageas	39,7	-2,55	38,31	45,12	-4,08	93.361
Ahold Del	31,4	-	26,8	32,225	15,55	3.742,5
Air France Klm	1,49	-3,22	1,2575	1,856	21,14	638,7
Airbus	122,04	-3,05	112,4	129,46	9,45	94.297,7
Alerion	28,7	3,99	26,05	33,1	-10,87	1.556,4
Algowatt	0,584	-0,34	0,48	0,698	16,33	25,9
Alkemy	11,3	-0,53	10,72	14,78	2,54	64,2
Allianz	221,25	-0,72	200,55	226,9	9,56	100.425,4
Alphabet cl A	95,28	-0,4	81,47	99,15	16,69	28.397,7
Alphabet Classe C	96,12	-0,03	82,44	98,83	17,25	33.591,9
Amazon	95,11	0,54	79,3	102,18	22,77	45.830,9
Amgen	208	-0,76	208	254,4	-14,86	151.772,4
Amplifon	34,86	-1,78	25,27	35,49	25,31	7.891,9
Anheuser-Busch	57,58	-2,41	53,9	61,47	2,42	92.602,6
Anima Holding	3,684	-0,7	3,562	4,22	-1,55	1.212,7
Antares V	6,65	1,99	6,04	8,89	-17,19	459,7
Apple	151,14	-1,47	118,66	153,4	26,14	780.672,6
Aquafil	4,855	0,52	4,7	6,3	-20,93	207,9
Ariston Holding	10,04	2,08	8,89	10,65	4,37	1.260,1
Ascopiave	2,63	-0,19	2,43	2,91	9,81	616,5
ASML Holding	578,2	0,49	515,7	636,5	14,34	250.553,4
Autogrill	6,565	-0,23	6,41	6,9	1,59	2.527,7
Autos Meridionali	11,7	-6,02	11,35	23,5	1,74	51,2
Avio	9,28	-	9,04	10,68	-3,03	244,6
Axa	28,235	-1,84	25,955	30,2	7,34	58.987,4
Azimut	19,665	-1,38	18,99	23,65	-6,04	2.817,1
A2a	1,5895	0,03	1,2665	1,6	27,67	4.979,8
B						
B Desio e Brianza	3,41	-	3,07	3,65	11,8	458,2
B Ifis	14,5	-1,63	13,44	16,4	8,94	780,3
B M.Paschi Siena	1,9945	-3,74	1,8142	2,85	3,63	2.512,5
B P di Sondrio	4,024	-2,8	3,804	4,892	6,46	1.824,4
B Profilo	0,216	0,47	0,1978	0,231	9,09	146,4
B Sistema	1,252	-2,19	1,252	1,85	-18,17	100,7
Banca Generali	29,26	-0,91	27,99	34,59	-8,73	3.419,1
Banco Bpm	3,575	-2,48	3,403	4,295	7,23	5.416,8
Banco Santander	3,083	-1,6	2,843	3,85	9,91	49.747,8
Basf	45,56	-1,7	44,5	53,82	-2,02	42.057,7
Basicnet	5,32	-0,19	5,3	5,93	0,19	287,3
Bastogi	0,616	-	0,574	0,636	-2,22	76,1
Bayer	58,1	1,61	47,1852	59,2097	22,91	44.408,3
BB Biotech	46,1	-1,71	45,7	60,6	-18,41	2.553,9
BBVA	6,282	-	5,772	7,435	11,03	41.887,7
B&C Speakers	14,6	-1,35	12,5	14,85	15,87	160,6
Bca Mediolanum	7,866	-1,92	7,856	9,384	0,87	5.844,4
Beewize	0,68	-	0,656	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,252	-1,18	0,252	0,3285	-10,95	50,4
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,8	1,06	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	8,575	0,29	7,455	9,72	15,72	1.591,7
Bialetti Industrie	0,24	-2,83	0,228	0,301	-11,28	37,1
Biesse	13,49	-0,66	13	17,43	6,39	369,7
Bioera	0,0985	-7,08	0,094	0,3082	-68,68	1,1
Bmw	100,5	-0,71	85,64	104,22	19,16	60.500,5
Bnp Paribas	55,98	0,36	50,63	66,37	5,03	51.059,1
Borgosesia	0,8	0,5	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,507	-1,61	1,9595	2,827	30,68	3.549,5
Brembo	13,4	0,53	10,49	14,92	28,23	4.474,6
Brioschi	0,072	1,69	0,0708	0,0836	-2,7	56,7
Brunello Cucinelli	85,3	-1,61	67,2	92,65	23,44	5.800,4
Buzzi Unicem	22,88	1,24	18,295	22,88	27,11	4.407,3
C						
Cairo Communication	1,84	2,11	1,494	1,91	23,66	247,3
Caleffi	1,02	-1,92	1,02	1,285	-0	15,9
Caltagirone	3,99	-2,44	3,11	4,11	27,48	479,3
Caltagirone Editore	1,02	0,99	0,94	1,075	5,59	127,5
Campari	12,125	-0,33	9,558	12,165	27,85	14.084,4
Carel Industries	23,85	1,06	22,5	27,2	1,49	2.385
Cellularline	2,99	-0,33	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	31,5	-	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,92	1,54	6,2	8,25	28,99	1.260,2
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-	2,56	2,91	-12,24	36,1
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0505	-2,88	0,0505	0,066	-18,02	4,7
Cir	0,376	-0,53	0,376	0,4535	-13,46	416,3
Civitanavi S	3,63	1,4	3,37	3,79	4,91	111,7
Class Editori	0,081	0,25	0,0796	0,088	-3,57	22,4
Cnh Industrial	12,385	-3,01	12,385	16,27	-17,24	16.898,1
Coinbase Global	45,815	1,11	31,13	77,65	39	7.953,9
Commerzbank	9,368	-3,1	8,83	11,895	6,58	11.732,1
Conafi	0,37	-7,5	0,37	0,43	-12,94	13,7
Continental AG	61,68	-3,08	59	78,2	12,47	12.336,4
Covivio	49,64	-1,41	49,64	66,6	-11,04	4.705,2
Credem	6,83	-3,39	6,52	8,23	3,02	2.331,2
Credit Agricole	10,722	-2,08	9,959	11,798	8,99	23.870,8
Csp International	0,382	-1,29	0,359	0,409	7,91	15,3
D						
D'Amico	0,3715	-4,25	0,3605	0,4995	-0,4	461,1
Danieli & C	23,2	-1,49	21,2	25,95	11,54	948,4
Danieli & C Rsp	18,56	0,87	14,54	19,26	29,61	750,3
Datalogic	7,38	-0,2	7,35	9,84	-11,35	431,3
De'Longhi	20,64	-2,27	20	23,8	-1,62	3.117,9
Deutsche Bank	9,246	-1,61	8,7	12,312	-12,77	5.278,2
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,22	-3,13	7,877	10,97	18,62	4.297,9
Deutsche Post AG	43,325	-1,56	35,93	44,01	22,03	52.542,6
Deutsche Telekom	21,12	-0,42	18,928	22,99	17,33	92.111,1
Diasorin	99,78	1,86	96,46	130,4	-23,48	5.582,5
Digital Bros	20,04	-1,76	19,33	23,56	-10,62	285,8
doValue	6,13	-0,97	5,78	7,88	-14,39	490,4
E						
Edison Rsp	1,362	-0,29	1,352	1,58	0,15	149,2
Eems	0,0366	-0,54	0,0366	0,06	-31,2	17,5
El En	11,6	-0,51	11,57	16,09	-18,6	927
Elica	2,62	-2,24	2,62	3,2	-11,78	165,9
Emak	1,12	-0,71	1,05	1,322	-3,95	183,6
Enav	4,114	-3,2	3,746	4,37	3,89	2.228,7
Enel	6,087	-0,2	5,171	6,199	21,01	61.884,6
Enervit	3,2	0,63	3,12	3,52	-1,84	57
Engie	14,524	0,22	12,474	15,51	7,95	31.860,5
Eni	12,974	-0,49	12,162	14,826	-2,35	46.336,5
E.On	12	-0,33	9,444	12,075	28,73	24.012
Eprice	0,0095	-1,04	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,91	-1,01	3,65	4,06	7,42	199,6
Erg	26,58	1,3	26,12	29,22	-8,22	3.995,5
Esprinet	7,83	-1,88	6,59	9,24	16,26	394,8
Essilorluxottica	183,12	0,18	157,35	185,48	8,36	39.930,5
Eukedos	1,2	-	1,115	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	5,38	1,8	4,56	5,67	-0	505,8
Eurotech	2,875	-1,03	2,875	3,796	0,38	102,1
Evonik Industries AG	19,525	-	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Exprivia	1,3	-1,07	1,3	1,572	-5,39	67,4
F						
Faurecia	17,335	-4,07	15,44	23,35	22,47	2.392,9
Ferrari	265	4,7	202,5	265	32,37	51.389,7
Fidia	1,385	0,36	1,37	1,535	-7,97	9,6
Fiera Milano	2,64	-1,31	2,64	3,17	-8,97	189,9
Fila	7,22	-2,96	6,79	7,8	3,74	310,3
Fincantieri	0,543	-0,55	0,521	0,6535	2,36	922,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,55	-	7,55	8,45	-9,47	166,6
FinecoBank	13,315	-2,88	12,755	16,99	-14,21	8.130,6
Fnm	0,449	0,9	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	42,7	-	30,26	43,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,15	-1,76	23,44	29,57	-4,7	13.725,3
G						
Gabetti	1,028	-0,96	1,018	1,318	-1,91	62
Garofalo Health Care	3,82	-0,52	3,64	3,895	3,8	344,6
Gas Plus	2,385	0,21	2,2	2,58	-0,63	107,1
Gefran	9,9	-	9,15	10,5	13,66	142,6
Generalfinance	7,95	-1,24	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,505	-0,8	16,775	19,135	11,38	28.854,5
Geox	0,977	-1,91	0,81	1,182	21,67	253,2
Gequity	0,0116	-6,45	0,011	0,015	-3,33	1,2
Giglio group	0,56	-21,57	0,56	1,206	-49,55	6,9
Gilead Sciences	72,04	-0,88	71,99	82,38	-9,6	94.078,9
Gpi	12,1	-0,33	12,1	14,66	-16,32	349,8
Greenthesis	0,902	-	0,878	0,993	-3,53	140
Gvs	5,805	-2,19	4,142	6,39	43,33	1.015,9
H						
Heidelberger Cement AG	67,62	-0,38	55,32	70,9	26,02	12.678,8
Henkel KGaA Vz	72,18	-1,04	64,68	75,82	11,25	12.859,8
Hera	2,76	-0,14	2,383	2,824	9,57	4.111,1
I						
I Grandi Viaggi	0,828	-0,96	0,79	0,936	6,15	39,6
Iberdrola	11,8	0,81	10,625	11,85	7,76	75.492
Igd	2,81	-2,6	2,72	3,48	-9,79	310,1
Il Sole 24 Ore	0,485	-0,21	0,477	0,54	2,11	27,3
Illimity Bank	6,3	0,32	5,885	7,82	-8,7	527
Immsi	0,572	0,7	0,407	0,649	39,51	194,8
Indel B	23,1	-	23,1	25,8	-7,97	135
Inditex	30,81	-	24,8	31,5	24,23	96.024
Industrie De Nora	17,71	0,11	14,5	19,78	23,5	906,8
Infineon Technologies AG	32,67	-2,33	28,615	37,87	19,69	37.854,3
Ing Groep	10,848	-1,15	10,43	13,38	-4,17	22.361
Intel	28,29	2,43	23,455	30,38	15,59	132.934,7
Intercos	15,5	1,17	12,42	16,62	22,05	1.492
Interpump	49,85	-1,64	42,72	52,95	18,24	5.427,6
Intesa Sanpaolo	2,3455	-0,99	2,123	2,5925	12,87	42.882,3
Inwit	12,535	-0,59	9,492	12,61	33,15	12.036,1
Irce	2,44	-1,21	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,899	-1,5	1,507	1,959	29,36	2.470,5
It Way	1,29	0,31	1,286	1,656	-20,57	13,7
Italgas	5,845	-0,09	5,155	6,03	12,62	4.738,8
Italian Exhibition	2,45	-2	2,36	2,6	-0,41	75,6
Italmobiliare	25,8	-	23,55	26,25	0,98	1.096,5
Iveco	7,622	-3,08	5,74	9,488	37,14	2.067,2
Ivs Group	3,75	-	3,5	3,79	2,18	341,7
J						
Juventus FC	0,2826	-0,21	0,2826	0,368	-10,63	714,3
K						
Kering	560,8	-0,04	481,9	602,8	17,52	70.972,3
KME Group	0,961	-0,31	0,544	0,987	75,69	295,2
KME Group Rsp	1,29	-0,77	0,774	1,34	61,25	19,7
K+S AG	17,07	-2,85	17,07	23,03	-8,45	19.778,8
L						
Landi Renzo	0,542	-2,69	0,541	0,63	-1,45	122
Lazio S.S.	1,08	0,93	1,015	1,14	5,37	73,2
Leonardo	10,315	-5,8	8,046	11,78	27,98	5.963,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,27	0,85	8,2	8,27	-0	2.044,5
Luve	28,35	-4,06	25,55	32,15	0,71	630,3
Lventure Group	0,331	-2,93	0,32	0,38	-8,06	17,8
LVMH	875,5	-0,33	692,7	900,2	28,45	428.940,2
LYFT	9,928	-0,06	7,842	16,1	3,93	3.375,1
M						
Maire Tecnimont	3,538	-5,2	3,1	4,18	14,06	1.162,7
Marr	13,66	-1,44	11,04	14,2	19,82	908,7
Mediobanca	9,642	-1,19	8,85	10,41	7,32	8.188,5
Mercedes-Benz Group	65,05	-7,44	63,82	75,72	5,93	62.745,8
Merck KGaA	165,2	-0,06	159,3	201	-9,48	21.350,8
Meta Platforms	215,15	-1,35	114,58	218,6	92,75	509.977,2
Met.extra Group	3,6	4,65	3,2	4,25	-12,2	2,1
MFE A	0,4258	0,24	0,368	0,4648	17,82	744
MFE B	0,647	-0,92	0,573	0,73	15,23	764,3
Micron Technology	55,56	-	47,5	58,67	19,59	63.523,6
Microsoft	278,4	0,56	209,5	278,4	25,24	2.147.976,5
Mittel	1,35	-1,46	1,0885	1,6421	24,02	109,8
Moderna	123,98	3,98	118,92	183,86	-23,71	49.314,2
Moncler	67,3	-1,84	50,4	68,56	35,96	18.482,4
Mondadori	1,98	-1	1,73	2,04	9,51	517,7
Mondo TV	0,4185	-1,3	0,3435	0,714	-2,11	22,7
Monrif	0,0624	2,3	0,0564	0,0708	9,86	12,9
Munich RE	333,5	-2,17	302,2	340,9	9,27	68.835,7
Mutuionline	27,15	-0,73	22,6	30,58	3,15	1.086
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,32	-1,19	3,3	3,8	1,53	47,2
Netflix	292	1,02	274,5	348,35	7,71	126.070,9
Netweek	0,0388	-3	0,0384	0,042	1,04	5,5
Newlat Food	5,3	-2,21	4,44	5,74	21,98	232,9
Nexi	7,22	-1,53	7,03	8,702	-1,98	9.470
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,7105	-0,4	3,7105	4,6805	-14,59	14.103,4
Nvidia	251,3	-0,02	134,54	257	86,87	150.780
O						
Olidata	0,278	-6,08	0,154	0,448	80,52	31,9
Openjobmetis	9,96	-0,2	8,26	10,3	20,14	133,2
Orange	11,664	0,66	9,412	11,802	24,99	30.493,8
Orsero	12,48	-1,58	12,48	15,94	-6,31	220,7
Ovs	2,646	-2,14	2,16	2,738	25,64	769,8
P						
Pharmanutra	52	0,19	50	64,2	-16,53	503,4
Philips	19,012	0,47	14,572	19,754	35,64	18.487,5
Philogen	15	0,67	13,66	16,7	6,69	438,6
Piaggio	3,688	-0,81	2,84	4,1	31,53	1.320,9
Pierrel	0,123	-12,14	0,123	0,1904	-30,9	28,2
Pininfarina	0,822	-	0,806	0,916	-1,91	64,7
Piovan	9,86	-4,27	8	10,46	22,03	528,5
Piquadro	1,79	-2,45	1,65	2,04	-7,73	89,5
Pirelli & C	4,721	-0,57	4,089	5,02	17,91	4.721
Plc	1,295	-1,89	1,295	1,6	-19,06	33,6
Poste Italiane	9,182	-1,1	9,012	10,315	0,61	11.992,7
ProSiebenSat.1 Media SE	7,58	-	7,58	10,07	-6,33	1.658,5
Prysmian	36,42	-0,79	33,87	39,72	5,08	9.765,8
Puma	52,32	-	50,84	66,56	-3,11	789,1
R						
Rai Way	5,72	-1,21	5,245	5,88	5,73	1.555,8
Ratti	2,79	-	2,78	3,2	-8,52	76,3
Rcs Mediagroup	0,804	0,5	0,676	0,804	19,82	419,6
Recordati	41,11	-0,77	38	42,24	6,09	8.597,1
Renault	31,455	-2,71	31,455	43,755	0,58	8.962,7
Reply	103,1	0,1	103	127,3	-3,64	3.857,1
Repsol	12,705	1,52	12,515	15,5	-15,16	20.279,4
Restart	0,261	1,56	0,253	0,331	-15,53	8,4
Revo Insurance	8,16	1,24	7,8	8,6	-5,77	200,9
Risanamento	0,1068	-1,66	0,1026	0,1268	-4,47	192,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,83	-	37,5	43,26	1,04	21.894
S						
S. Ferragamo	15,73	-2,54	15,7	18,83	-4,61	2.655,1
Sabaf	16,46	-0,12	15,44	17,8	-1,32	189,8
Saes Getters	28,55	1,6	23,3	33,6	20,97	418,9
Saes Getters Rsp	28,1	0,36	15,6	28,7	77,29	207,3
Safilo Group	1,308	1,16	1,27	1,626	-14,06	541,2
Saipem	1,248	-0,2	1,1405	1,5345	10,69	2.490,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,45	-1,38	17,22	21,75	23,13	1.338,5
Sanlorenzo	39,85	-0,62	36,6	43,8	7,85	1.387,6
Sanofi	99,34	1,73	84,78	104,9	9,74	130.684,3
Sap	121,8	-0,6	96,38	123,42	26,37	149.297,9
Saras	1,104	0,64	1,097	1,655	-3,92	1.049,9
SECO	4,456	-1,42	4,456	5,82	-16,71	583,1
Seri Industrial	4,84	-1,43	4,685	6,72	-7,63	261,3
Servizi Italia	1,365	1,11	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	109,4	-0,64	109,4	136,4	-5,69	1.695,1
Siemens	148,28	-0,52	130,02	151,98	14,13	135.558,1
Siemens Energy	21,86	-1,4	17,13	22,38	23,92	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,2	5,26	4,66	6,44	-15,31	130,6
Snam	5,056	0,08	4,569	5,154	11,69	16.992,5
Snowflake	139	6,6	116,26	162,26	4,89	43.729,4
Societe Generale	20,98	-1,73	19,664	28,07	-10,72	12.183,7
Softlab	1,89	-	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,152	-2,54	0,918	1,23	23,87	138,4
Sol	27,05	2,08	17,88	27,05	52,82	2.453,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,94	-4,07	0,255	1,21	217,57	2.453,4
Somec	27,5	-	26,6	33,6	-15,38	189,8
Starbucks	94,9	-0,21	90,71	103,2	1,46	137.026,1
Stellantis	14,36	-0,71	13,648	17,668	8,26	46.145,2
STMicroelectronics	37,575	-2,31	33,44	48,95	13,85	34.241,4
T						
Tamburi	8,68	-1,14	7,14	8,8	18,74	1.600,4
Technogym	8,46	0,48	7,2	8,83	18,32	1.703,2
Technoprobe	6,525	1,32	6,02	7,144	-2,61	3.921,5
Telecom Italia	0,2487	0,2	0,2188	0,3187	14,98	3.812,4
Telecom Italia Rsp	0,2435	-0,37	0,2097	0,3122	16,9	1.467,8
Telefonica	4,017	-1,01	3,436	4,107	17,8	18.900
Tenaris	12,1	-1,39	12,1	17,345	-25,7	14.284,5
Terna	7,972	0,91	6,964	7,98	15,54	16.023,7
Tesla	147,16	-0,22	102,12	202,65	29,27	24.559,1
Tesmec	0,154	-1,53	0,1454	0,179	9,84	93,4
Tessellis	0,542	-1,09	0,542	0,7718	-23,14	98
The Italian Sea Group	8,29	-1,43	5,63	8,88	46,21	439,4
Thyssenkrupp AG	6,336	-1,95	5,8	7,674	11,35	3.585,8
Tinexta	17,94	-1,75	17,94	26,12	-21,32	846,9
Tod's	38	-1,91	30,7	39,96	25,5	1.257,6
Toscana Aeroporti	12,4	-	11,35	13,2	7,36	230,8
Trevi	0,311	-3,27	0,311	0,518	-2,51	97,1
Triboo	0,984	-0,4	0,923	1,166	-7,17	28,3
Tripadvisor	14,1	-11,26	14,1	23,9	-15,76	1.775,9
Txt e-solutions	18,82	-1,57	12,86	20,55	46,57	244,8
U						
Unicredit	18,058	-1,26	13,446	19,784	36,06	35.046,6
Unieuro	10,68	-1,11	10,33	12,65	-13,1	221,1
Unipol	4,972	-1,86	4,44	5,146	9,08	3.567,3
UnipolSai	2,406	-0,99	2,166	2,492	4,52	6.808,3
V						
Valsoia	9,6	1,05	9,44	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,3	-0,76	0,945	1,37	30	39,1
Virgin Galactic Hold	3,085	-	3,085	5,5	-9,8	797,8
Vivendi	9,63	-1,73	8,95	9,964	7,14	11.269,1
Volkswagen AG Vz.	125,06	0,45	118,9	142,68	7,07	25.788,1
Vonovia SE	18,24	-2,41	15,8	28,04	-18,83	8.499,9
W						
Webuild	1,907	-0,88	1,375	2,106	38,69	1909
Webuild Rsp	5,250	0,00	5,250	5,900	-10,26	8
Z						
Zignago Vetro	17,04	0,83	14,26	18,8	20,85	1.521
Zucchi	2,28	-0,87	2,26	2,64	-10,94	9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	741.22	-0.41
Bruxelles (Ind. Gen.)	50176.33	-0.09
Parigi (Cac 40)	7340.77	-0.85
Francoforte (Dax)	15734.24	-0.51
Ftse 100 - Londra	7702.64	-1.10
Ibex 35 - Madrid	9043.60	-0.36
Nikkei - Tokyo	29157.95	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11456.37	-0.43

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1074	1,1043	1,0000
Yen Giapponese	148,9200	149,6600	134,4777
Dollaro Canadese	1,5072	1,5045	1,3610
Dollaro Australiano	1,6585	1,6564	1,4977
Franco Svizzero	0,9802	0,9809	0,8851
Sterlina Inglese	0,8802	0,8827	0,7948
Corona Svedese	11,3410	11,3265	10,2411
Corona Norvegese	11,8282	11,8860	10,6811
Corona Ceca	23,4600	23,5590	21,1848
Fiorino Ungherese	373,9400	375,6300	337,6753
Zloty Polacco	4,5905	4,5820	4,1453
Dollaro Neozelandese	1,7668	1,7717	1,5955
Rand Sudafricano	20,1357	20,1657	18,1829
Dollaro Hong Kong	8,6909	8,6687	7,8481
Dollaro Singapore	1,4695	1,4704	1,3270

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.05.2023	8	99,968	2,921
31.05.2023	27	99,829	2,714
14.06.2023	41	99,728	2,687
14.07.2023	71	99,425	3,152
31.07.2023	88	99,272	3,187
14.08.2023	102	99,136	3,245
14.09.2023	133	98,906	3,131
19.09.2023	138	98,709	3,316
13.10.2023	162	98,609	3,258
14.11.2023	194	98,324	3,274
14.12.2023	224	98,066	3,273
12.01.2024	253	97,725	3,413
14.02.2024	286	97,436	3,407
14.03.2024	315	97,157	3,435
12.04.2024	344	96,896	3,439

EURIBOR 3-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.91	-
1 Mese	3.088	-0.005
3 Mesi	3.275	0.001
6 Mesi	3.644	0.022
12 Mesi	3.843	0.021

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2048,34	59,7318
Argento	25,98	0,7577
Platino	1040,7	30,4907
Palladio	1449,5	42,5553

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	339,23	360
Sterlina	427,76	453,95
4 Ducati	804,57	853,83
20 $ Liberty	1.776,5	1.884,17
Krugerrand	1.817,58	1.928,86
50 Pesos	2.191,4	2.325,57

Un'Adunata tutta da vivere!

Non perderti l'Album speciale di 80 pagine dedicato all'Adunata Nazionale Alpini di Udine. Informazioni, appuntamenti, interviste, storie, immagini e curiosità.

In edicola da venerdì 12 maggio

a soli 0,50 € in più.

All'interno la tavola ufficiale da conservare e incorniciare con un'immagine simbolo dell'Adunata!

Messaggero Veneto

Con il supporto di:

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.46
e tramonta alle 20.22
La Luna Sorge alle 20.20
e tramonta alle 5.58
Il Santo Sant'Angelo da Gerusalemme
Il Proverbio
Ploe di mai, vin assai.
Pioggia di maggio, vino abbondante.

L'Adunata dall'11 al 14 maggio

IL VICESINDACO

Focus sulle scuole

«Siamo pronti a ospitare un evento epocale per la città – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi – e abbiamo ritenuto opportuno predisporre, d'intesa con Confcommercio, un documento di trasparenza e chiarezza a tutto vantaggio delle imprese e del loro lavoro. Abbiamo anche incontrato i dirigenti scolastici e ci sarà un secondo vademecum per tutti i cittadini con un focus sulle scuole. Alcuni istituti scolastici che hanno attività didattiche anche nel pomeriggio di venerdì potranno farlo e anche gli studenti del Copernico che partiranno lunedì mattina alle 2 non avranno problemi».

L'allestimento per gli alpini in piazza Primo Maggio e in piazza Venerio (FOTO PETRUSSI)

Prende forma il villaggio alpino Strade e piazze si trasformano

In Giardin grande oltre ai gazebo ci saranno le tribune. In città distribuite quasi 10 mila bandiere

CONFCOMMERCIO

Grande occasione

Il presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo non ha dubbi sul fatto che l'Adunata in programma da venerdì 12 a domenica 14 maggio sarà una grande opportunità per la città e i suoi operatori. «I nostri imprenditori del pubblico esercizio – ha detto – sono pronti ad accogliere centinaia di migliaia di persone, un'occasione unica per la promozione della città con le sue eccellenze in ambito culturale, storico, economico, agroalimentare. L'impegno dell'associazione, anche per la redazione di questo vademecum, ha l'obiettivo di costruire le basi per una festa vissuta in sicurezza».

Cristian Rigo

Le prime a comparire sono state le bandiere. Gli alpini ne hanno regalate 9.650 e piano piano balconi e finestre hanno fatto posto al tricolore che sventola da giorni anche sui pali dell'illuminazione pubblica e in molti monumenti. Le ultime sono state esposte ieri a Palazzo D'Aronco sulla terrazza che affaccia in via Lionello e sulle finestre che guardano a piazza Libertà dove, sopra al bar Commercio, è stato posizionato uno striscione del gruppo di Udine centro che recita: Benvenuti alpini con accanto l'Aquila del Friuli. Poi sono arrivate le prime casette, i gazebo, le panche e i tavoli, tanto che in alcune piazze a incominciare da Venerio, dove ieri gli operai stavano sistemando le prime spine, si respira già l'aria dell'Adunata. Un evento che Udine attende dal lontano 1996 quando il capoluogo friulano fu invaso da mezzo milione di persone. Questa volta soltanto nella giornata di domenica 15 dovrebbero sfilare per le vie del centro 90 mila alpini dei circa 330 iscritti all'Ana, ma le presenze stimate nell'arco dei quattro giorni vanno dalle 400 mila alle oltre 500 mila persone. Per questo motivo saranno posizionati più di mille bagni chimici molti dei quali sono già stati "parcheggiati" in città, in attesa di entrare in funzione.

I volontari mobilitati saranno complessivamente circa 3 mila, ma per gli alpini dei gruppi di Udine il lavoro è iniziato già mesi fa. Nella sede dell'ex prefettura lo staff coordina le attività che in questi ultimi giorni sono diventate frenetiche.

A una settimana dall'inizio dell'Adunata, che si aprirà ufficialmente venerdì 12 con l'alzabandiera alle 9 in piazza Libertà, sono più di cento gli alpini impegnati nei preparativi. In piazza Venerio sono già stati montati i tendoni e diversi gazebo che si possono vedere anche in piazza Primo maggio, sul lato verso i giardini Loris Fortuna e anche di fronte allo Stellini. Ieri gli operai erano impegnati a montare lo scheletro in legno delle casette visto che, oltre alle tribune, in Giardin grande troverà posto il più grande villaggio dell'Adunata che si articolerà all'interno dell'ellisse. Da oggi e fino a mercoledì 17 anche sul lato sud di piazza Primo maggio scatta il divieto di sosta per consentire, di fronte al palazzo Cappellani, le operazioni di montaggio e smontaggio della tribuna da dove domenica 15 maggio sarà possibile applaudire i 90 mila alpini che sfileranno da piazzale Osoppo fino in via Aquileia dove è previsto lo scioglimento.

Dalle 8 di domani fino a giovedì 18 sarà vietata la sosta anche sulla collinetta nei pressi del Conservatorio. Altri villaggi troveranno posto in via Mercatovecchio dove il montaggio dei gazebi inizierà lunedì e anche in piazza Venerio, piazza Duomo, piazza Garibaldi, piazza San Cristoforo e piazza Matteotti. Tutti i punti di ristorazione saranno aperti al pubblico da giovedì 11 maggio a sabato 14 maggio con orario 9-24, e domenica 14 con orario 9-20. —

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Palazzo D'Aronco

Anche nel municipio sono state posizionate le bandiere del tricolore per omaggiare gli alpini. In piazza San Giacomo ce n'è una col al centro il cappello piumato.

Parcheggi indisponibili

In piazza Primo maggio sono già indisponibili alcune decine di stalli blu dove saranno posizionate le strutture per allestire il villaggio alpino.

L'Adunata dell'11 al 14 maggio

L'INIZIATIVA

Ecco il vademecum per attività e locali

Nel documento tutte le risposte ai dubbi dei commercianti Il sindaco De Toni: siamo a fianco degli operatori economici

IN VIA VITTORIO VENETO
UNA DELLE TANTE VETRINE ADDOBBATE PER OMAGGIARE LE PENNE NERE

Chi lavora in centro può arrivarci con l'auto? Quali sono gli orari di carico e scarico per la zona rossa? Dove posso utilizzare bicchieri di vetro? Sono alcune delle domande alle quali Comune e Confcommercio hanno risposto in un vademecum che da oggi sarà distribuito alle attività economiche. E a breve ne arriverà un altro per cercare di fugare tutti i dubbi dei cittadini con un focus sul tema delle scuole in vista dell'Adunata.

L'obiettivo è quello di dare a tutti indicazioni chiare in modo da un lato di contenere i disagi che però, mette in guardia il vicesindaco Alessandro Venanzi, «saranno inevitabili vista la portata dell'evento» e dall'altro di «poter cogliere al meglio quella che si annuncia come una grande opportunità economica e turistica».

Il Comune ha stampato il primo vademecum informativo che è già in corso di distribuzione in queste ore alle attività economiche della città. «Si tratta di un'operazione utile a costruire un percorso di buoni comportamenti che consenta di far passare in totale sicurezza i giorni dell'Adunata degli alpini sia per gli imprenditori che per cittadini e graditi ospiti di questo straordinario evento», sottolinea Venanzi. Il vademecum è il risultato di un intenso lavoro di collaborazione che negli ultimi giorni ha coinvolto l'amministrazione comunale e Confcommercio Udine, l'associazione di categoria che ha ascoltato le esigenze degli operatori, le loro richieste, i loro dubbi e ha contribuito alla definizione, anche assieme alla polizia municipale, di una sorta di regolamento che mette insieme le buone pratiche da seguire durante l'Adunata: dalla modalità del servizio all'esterno al posizionamento di chioschi, spine e gazebo, dall'utilizzo dei servizi igienici nei locali ai parcheggi per i dipendenti. Il tutto nell'ottica di costruire gestire al meglio le centinaia di migliaia di persone che sfileranno nelle vie cittadine.

> «Operazione utile per vivere in sicurezza questo grande appuntamento»

«Siamo a fianco agli operatori economici della nostra città per questo grande evento e attraverso questa operazione in collaborazione con Confcommercio vogliamo renderci utili agli esercenti per aiutarli nello svolgimento del lavoro», spiega il sindaco Alberto Felice De Toni. «I nostri imprenditori del pubblico esercizio – aggiunge il presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo – sono pronti ad accogliere centinaia di migliaia di persone, un'occasione unica per la promozione della città con le sue eccellenze in ambito culturale, storico, economico, agroalimentare. L'impegno dell'associazione, anche per la redazione di questo vademecum, ha l'obiettivo di costruire le basi per una festa vissuta in sicurezza».

In tutto sono quindici le domande a cui viene fornita una risposta puntuale partendo dalle attività di carico e scarico che saranno consentite fino alle 12 di venerdì 12 e dalle 3 alle 6 del mattino sabato 13 e domenica 14 ma solo nella zona verde. Viene poi chiarito il divieto a utilizzare bicchieri di vetro, piatti di ceramica e posate in metallo all'esterno dei locali: si potranno usare solo per i clienti seduti nei tavoli all'interno. I chioschi potranno essere allestiti solo negli spazi autorizzati anche con spine e gazebo. Nè il titolare né i dipendenti potranno raggiungere in auto le attività all'interno della zona rossa e verde, la prima è vietata a tutti, mentre nella seconda potranno accedere i residenti solo per andare a casa o nel parcheggio. Per l'Adunata non ci sono orari di chiusura ma dopo le 3 è vietato somministrare alcolici. Le sanzioni per chi non rispetta le regole vanno da 500 a 3 mila euro.

C.RI.

1. L'allestimento cominciato ieri in piazza Venerio; 2. Piazza Libertà (FOTO PETRUSSI)

L'Adunata dall'11 al 14 maggio

Anche sui binari della stazione sono state issate delle bandiere tricolori: all'esterno della stazione ci saranno delle zone di filtraggio mentre gli autobus sono stati potenziati per tutti i giorni dell'Adunata

Treni speciali e bus potenziati Così si raggiungerà il capoluogo

Durante i giorni dell'evento scatterà il piano per rafforzare i trasporti, anche dai parcheggi scambiatori

Alessandro Cesare

Tra venerdì 12 e domenica 14 maggio, giorni clou dell'Adunata nazionale degli alpini, raggiungere Udine a bordo di mezzi propri sarà problematico. Per questo l'organizzazione ha messo a punto un piano per lasciare l'auto fuori dalla città, utilizzando i bus navetta per arrivare in centro. Non solo, grazie allo sforzo messo in campo da Trenitalia, sarà più semplice raggiungere Udine in treno.

I BUS

La maggior parte delle penne nere è attesa tra sabato e domenica. Chi arriverà da fuori regione lo farà a bordo di pullman o pulmini. Per questo sono stati creati quattordici aree di parcheggio per i mezzi di grandi dimensioni: alla Ziu, tra via Linussio, via Zanussi, viale del Lavoro e viale dell'Artigianato, al Partidoor in viale Tessitori, in viale Adenauer e in via del Partidoor, nell'area del mercato ortofrutticolo di via Stiria e nella sede Cafc di viale Palmanova. Altri bus sosteranno nella parte nord del parcheggio dello stadio Friuli, negli spazi dell'Università ai Rizzi e nei posti disponibili in viale dello Sport. Come accadrà per le auto, anche questi parcheggi potranno usufruire delle linee di bus navetta che porteranno le penne nere in viale Leonardo da Vinci e in viale Trieste.

I TRENI

In tanti, anche dalle località del Friuli utilizzeranno il treno per raggiungere Udine. Trenitalia mette a disposizione, tra sabato e domenica, 122 convogli straordinari da e per Tarvisio, Cervignano, Venezia, Carnia e Trieste. I primi treni cominceranno a girare sabato all'alba, attorno alle 6, andando avanti fino a mezzanotte (con una cadenza di 30-50 minuti). Nella giornata di domenica, il deflusso post sfilata avverrà dopo le 19 dalla stazione di Udine, con gli ultimi convogli che partiranno dopo la mezzanotte. Anche la Fuc, Ferrovie Udine Cividale, ha organizzato dei treni speciali per consentire agli utenti di raggiungere il capoluogo friulano nei giorni dell'evento dalle 6 del mattino fino all'una circa.

LE AUTO

Con il centro e le aree limitrofe chiuse al traffico, il modo migliore per raggiungere il centro è utilizzando i bus navetta. L'organizzazione dell'Adunata ha creato una maxi area di sosta al confine tra i comuni di Pasian di Prato e Campoformido, dove potranno sostare oltre 10 mila mezzi. Si tratta del campo volo, da dove partirà un bus navetta con una frequenza di dieci minuti diretto verso piazzale XXVI Luglio: il venerdì dalle 8 alle 22, il sabato dalle 8 alle 2 del mattino, domenica dalle 7 balle 22. Un altro punto di stop per le auto sorgerà allo stadio Friuli, nel park ospiti, con il bus navetta che condurrà gli alpini in centro, fino a viale Leonardo Da Vinci. Anche in questo caso frequenza dei bus sarà ogni 10 minuti dalle 8 alle 22 venerdì, dalle 8 alle 2 il sabato, dalle 7 alle 22 la domenica. Ci saranno ancora due aree di sosta per le auto nella parte sud di Udine, e in particolare nella zona del Partidoor, in via Carinzia, e nella Ziu, la Zona industriale udinese, in via Zanussi 306, con il bus che porterà le penne nere in viale Trieste, di fronte al parcheggio del Teatro Giovanni da Udine (gli orari restano gli stessi).

I BIGLIETTI

L'Ana nazionale, in accordo con Arriva Udine (la società che gestisce il trasporto pubblico locale), mette a disposizione due tipologie di titoli di viaggio per usufruire dei servizi di trasporto nelle giornate dell'evento: un biglietto urbano, valido dall'11 al 14 maggio, con incluse le navette di collegamento dai principali hub di parcheggio, al costo di 4 euro, e un biglietto extraurbano al costo di 7 euro. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito tplfvg.it o adunatalpini.it. I biglietti sono acquistabili nelle rivendite mobili attivate nei pressi dei parcheggi scambiatori o direttamente a bordo delle navette. —

LE CORSE
I PRIMI TRENI COMINCERANNO A GIRARE SABATO ALL'ALBA, ATTORNO ALLE 6, ANDANDO AVANTI FINO A MEZZANOTTE DOMENICA, IL DEFLUSSO POST SFILATA AVVERRÀ DOPO LE 19 DALLA STAZIONE DI UDINE, CON GLI ULTIMI CONVOGLI CHE PARTIRANNO DOPO LA MEZZANOTTE

I BIGLIETTI
L'ANA NAZIONALE IN ACCORDO CON ARRIVA METTE A DISPOSIZIONE DUE TIPOLOGIE DI TITOLI DI VIAGGIO: UN BIGLIETTO URBANO, VALIDO DALL'11 AL 14 MAGGIO, CON INCLUSE LE NAVETTE DI COLLEGAMENT O DAI PRINCIPALI HUB DI PARCHEGGIO, AL COSTO DI 4 EURO, E UN BIGLIETTO EXTRAURBANO AL COSTO DI 7

L'ORDINANZA

A Cividale stop alle auto e ai bicchieri di vetro Sabato superiori chiuse

Da venerdì 12 ci sarà una zona rossa corrispondente alla Ztl
Nei tre giorni di festa sono attese fino a seimila persone

I lavori di allestimento alla caserma Francescatto di Cividale che sarà l'area di accoglienza per gli alpini

Lucia Aviani

A Cividale scuole superiori chiuse sabato 13 maggio, percorsi differenziati per gli arrivi e le partenze nella stazione della Ferrovia Udine Cividale (Fuc) – che da venerdì 12 a domenica 14 maggio potenzierà il servizio, con corse serali aggiuntive e con capacità di trasporto di 350 passeggeri –, zona rossa in centro storico che coinciderà con la Ztl dei festivi già dalle 19 di venerdì e fino alle 22 di domenica, dove quindi non si entrerà in auto, e con obbligo di somministrazioni in contenitori di plastica all'esterno degli esercizi e divieto di cottura di cibi all'aperto. Sono le regole contenute nell'ordinanza firmata dal sindaco, Daniela Bernardi, in vista dell'Adunata nazionale degli alpini, che si stima possa veicolare in città «fino a 6 mila presenze», secondo le previsioni del comandante del corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale, Fabiano Gallizia. Per farsi trovare pronta, la città ha messo a punto un piano studiato nei minimi dettagli, frutto del ripetuto confronto tra tutte le parti coinvolte. Fra di esse, appunto, gli istituti scolastici: considerato il rischio di sovraccarico di corriere e treni (da segnalare, fra l'altro, che Fuc attiverà un biglietto unico Alpini al costo di 5 euro, per un numero illimitato di corse), si è ritenuto opportuno interrompere le lezioni per gli istituti superiori con frequenza il sabato, dunque solo per i licei del Convitto nazionale Paolo Diacono. «In stazione – informano poi gli assessori al Turismo ed eventi, Giuseppe Ruolo, e alla Sicurezza, Davide Cantarutti – saranno distinti i percorsi di entrata e uscita. Abbiamo previsto la collocazione di numerosi bagni chimici, anche per le persone con disabilità, sia vicino al capolinea sia in corrispondenza del museo della Grande Guerra, dove l'Ana cividalese allestirà un tendone per l'accoglienza. Un secondo, a cura del Gruppo alpini Cividale Città, sarà posizionato in Foro Giulio Cesare».

Nella caserma Francescatto troveranno posto 200 posti letto e 100 camper

La caserma Francescatto, invece, (che nelle giornate clou sarà sorvegliata 24 ore su 24) ospiterà 200 posti letto e spazi per un centinaio di camper, posti che saranno su prenotazione, e sono in corso i lavori di allestimento. L'ospitalità in centro offrirà orari prolungati per l'Informacittà, siti d'arte comunali e visite guidate (alle 15) per chi ha l'Fvg Card e l'Fvg Card Alpini. Nel cuore della cittadina stazionerà un'ambulanza con medico e un'automedica sarà fissa alla Francescatto. «Il servizio di vigilanza in centro – informano Ruolo e Cantarutti – sarà potenziato, con personale ausiliario rispetto a quello delle forze dell'ordine».

In programma, infine, la collocazione di numerosi raccoglitori per i rifiuti, con uno maxi nell'ex caserma. «Per le emergenze – informa il comandante Gallizia – sarà attivo il numero 0432733798, che dalla nostra centrale operativa coordinerà tutto il personale in servizio per l'evento». «Invitiamo residenti e visitatori a fruire dei mezzi pubblici per i trasferimenti fino a Udine», conclude Cantarutti. Venerdì 12 e sabato 13 i treni di Fuc viaggeranno fino all'1, domenica fino alle 22 (info per gli orari completi sul sito delle Ferrovie Udine Cividale). —

L'INIZIATIVA DI CONFARTIGIANATO

Un premio alle imprenditrici che sfidano crisi e pregiudizi

Candidature entro lunedì. Il 19 incontro per il 25º anniversario del Movimento Donna
La presidente: le realtà a conduzione femminile possono raccontare la loro storia

Donne che hanno reagito alla pandemia e che si sono messe in proprio, donne che hanno dovuto e saputo conciliare le esigenze della propria famiglia con il lavoro, donne che hanno portato in dote idee innovative generando aziende di successo. Il Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine le chiama tutte a raccolta il 19 maggio, alle 18, nel salone del Parlamento in Castello con l'obiettivo di valorizzarne le storie, la capacità di innovazione, il contributo a crescita e occupazione.

Quale miglior modo per celebrare i primi 25 anni del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine se non rileggere oggi il lavoro prodotto in questo quarto di secolo nelle conquiste delle imprenditrici e trarre nuovo slancio dalle difficoltà che il lavoro femminile ancora porta con sé e chiede di risolvere. All'incrocio tra nuove sfide e traguardi raggiunti si abbevera dunque l'incontro «Donne e impresa: storie di talenti al femminile», organizzato con il sostegno della Camera di Commercio di Pordenone Udine, che porterà al pubblico le storie di alcune imprese femminili scelte da una giuria tra tutte quelle che in questi giorni si stanno candidando a salire sul palco.

Filomena Avolio

L'idea del Movimento, presieduto da Filomena Avolio, è infatti quella di concedere a tutte le imprese artigiane e alle Pmi a conduzione femminile della provincia di Udine, impegnate nella produzione di beni e servizi, la possibilità di candidarsi per raccontare la propria storia ed essere così testimoni e ispiratrici degli importanti passi avanti compiuti dalle donne alla guida delle imprese.

Passi sufficienti? Proverà a rispondere Azzurra Rinaldi, economista femminista, docente di Economia politica presso l'Università Unitelma Sapienza di Roma e direttrice della School of Gender Economics, che in apertura affronterà temi quali l'empowerment femminile e il gender gap, la transizione verde e quella digitale. A seguire sarà la volta delle imprese femminili. Tra tutte quelle candidate ne saranno scelte 7, le più stimolanti in termini di welfare, innovazione, digitalizzazione, resilienza, sostenibilità ed efficientamento energetico, longevità e conciliazione vita-lavoro.

Il tempo utile per proporre la propria candidatura, che sarà successivamente vagliata da un'apposita commissione, scade l'8 maggio. Il form si può compilare direttamente online sul sito di Confartigianato Udine. —

AVEVA 61 ANNI

Morto in ospedale l'uomo soccorso in zona stazione

Non ce l'ha fatta Eugenio Santioni, l'uomo di 61 anni che martedì era stato colto da un malore mentre si trovava in Borgo stazione. Si era accasciato in viale Europa Unita ed era stato subito soccorso da un poliziotto. Nel contempo i presenti avevano contattato il 112 e richiesto l'invio di un'ambulanza. Sul posto, poco più tardi, era arrivata, oltre all'ambulanza, anche un'auto con a bordo un medico. Dopo avergli prestato le prime cure, il personale sanitario aveva accompagnato il paziente al pronto soccorso. L'uomo, residente in provincia di Trieste, è deceduto nel reparto di Terapia intensiva dov'era stato ricoverato in condizioni critiche.

SCUOLA

Assemblea con i ragazzi Esperti allo Stringher

Ieri, all'Istituto Bonaldo Stringher, si è tenuta l'ultima assemblea d'istituto dell'anno scolastico 2022/2023, dopo due assemblee negate, con la partecipazione di oltre 800 studenti su un totale di mille, dimostrando la forte volontà degli studenti di partecipare attivamente alla vita della scuola. L'assemblea d'istituto è stata di tipo speciale, regolata dalla nota Miur 4733, e ha visto la partecipazione di 20 esperti esterni e 20 docenti relatori.

Vari gli argomenti affrontati. Con la Cri, rappresentata da Piero d'Agosto, referente tecnico Oes – Utg Udine comitato regionale Fvg, si è discusso di catastrofi nazionali e internazionali. Con Roberto Filipaz, vicepresidente dell'Associazione italiana sommellier Fvg, si è parlato della passione per il vino che diventa professione. Con il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini si è discusso del lavoro di giornalista. Sono intervenuti anche i volontari di FFF Carnia, lo chef di Là di Moret Stefano Basello, l'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili, rappresentato da Ausilia Bonina e Giulia Simeoni, i volontari di Admo sulla donazione del midollo osseo, il Collettivo studentesco solidale che ha riflettuto sulla meritocrazia nella vita di tutti i giorni. Ma anche i volontari della Comunità Piergiorgio Onlus, i volontari di Get Up Udine, Massimiliano Olivo di Confcommercio, Abaco Viaggi, Ariella Gliozzo ed Ennio Furlan. Nella seconda metà della mattinata si è parlato con la Lilt Udine, con l'esperta di comunicazione Monica Bertarelli, Anna Masutti di Agedo e Rita Di Rienzo, presidente della Casa di Joy. Numerosi docenti hanno partecipato proponendo temi come la violenza di genere, il dono del sangue, l'etimologia delle parole, l'esistenza, bullismo e cyber-bullismo. Secondo Leonardo Torossi, rappresentante d'istituto, l'assemblea rappresenta un test superato con successo e conferma la grande attenzione degli studenti dello Stringher verso la formazione civile e culturale di se stessi. —

IN BREVE

Si inaugura Artiera
Da oggi a domenica la fiera dell'handmade

Comincia oggi Artiera, la prima fiera dedicata alle creazioni handmade del territorio friulano e giuliano. Una cinquantina gli espositori. I padiglioni di Udine e Gorizia fiere apriranno al pubblico tra le 10 e le 19 con ingresso gratuito oggi, domani e domenica.

Il taglio del nastro è oggi alle 16, alla presenza del presidente della Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza, dell'assessore Fvg alle Attività produttive Sergio Bini, del presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine Giovanni Da Pozzo, del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, del suo vice Alessandro Venanzi, del sindaco di Martignacco Mauro Delendi, del presidente del movimento Giovani imprenditori di Confartigianato Udine Marco Battistutta. Presenti gli ideatori della fiera, Santana Fishta per AdaLab e Alessia Coseano per Cotifam, Mattia Minutello di PrimaCassa Fvg (main sponsor) e le scuole aderenti al progetto "Udine Craft Week".

Bunker Rifugio
Doppia conferenza con Ermano e Monutti

Saranno un esperto nel settore dell'economia e della sociologia, Paolo Ermano, e uno studioso di storia contemporanea specializzato in prima e seconda guerra mondiale, Federico Monutti, a condurre una speciale serata di divulgazione presentata all'interno del progetto Bunker Rifugio dell'arte dell'Associazione Espressione Est. I due temi della gentrificazione e delle iscrizioni d'epoca bellica presenti nelle strade e in città (e anche nei bunker) raccontati in una doppia conferenza che sarà presentata oggi alle 20 a Udine presso la Casa delle Associazioni - Ex caserma Osoppo (Via Brigata Re, 29, a Udine). Il tema della gentrificazione e con il caso studio di Berlino è il perno attorno a cui ruota il progetto artistico e sociale "Bunker Rifugio dell'arte". Il 6, 7 maggio alle 18 nel Bunker antiaereo di Piazza Primo Maggio si potrà assistere nuovamente alla performance dal vivo collegata all'installazione di videoarte all'interno del bunker.

NELLA ZONA DI VIALE VENEZIA

Aveva droga in casa: cinquantenne arrestato

Lo stupefacente, i bilancini e i contanti sequestrati dai carabinieri

Aveva in casa cocaina e hascisc. E anche due bilancini. Per questo un cinquantenne udinese che risiede nella zona di viale Venezia è stato arrestato per l'ipotesi di reato di detenzione di droga a fini di spaccio.

I carabinieri della Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine, nell'ambito di un'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, hanno bloccato l'uomo mercoledì pomeriggio. Il cinquantenne, come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma, all'esito della perquisizione effettuata nella sua abitazione, è stato trovato in possesso di 62 grammi di cocaina, di 35 grammi di hascisc, nonché di due bilancini di precisione e della somma in contanti di oltre ottomila euro, ritenuti provento dell'attività di spaccio. —

LA SOTTILE LINEA ROSA

Parte domani in Abruzzo l'edizione 106 del Giro: arrivo a Roma il 28 maggio
Tre settimane in equilibrio su due ruote: Evenepoel e Roglic le stelle

LUCA BETTINI/AFP VIA GETTY IMAGES

PAOLO BRUSORIO

Quella sotttile linea Rosa che unisce l'Italia da 114 anni anni (prima edzione nel 1909, quella che parte domani è la numero 106)è di nuovo pronta ad essere percorsa da un gruppo di atleti che racchiudono nel proprio scrigno la magia della fatica e la perfezione della tecnologia, il dna del coraggio e la conoscenza della tecnica. Ogni edizione del Giro è una nuova storia da raccontare, dura tre settimane e ci si avvicina con una curiosità rinnovata, sicuri che anche questa volta troveremo la chiave di accesso allo spettacolo. Purtroppo una quasi certezza c'è, non sarà un italiano a indossare la maglia rosa a Roma che torna a essere sede dell'incoronazione per la quarta volta nella storia della corsa. Lo scriviamo con rassegnato realismo: con il ritiro di Vincenzo Nibali, il signore dei Giri (ha vinto Giro d'Italia, Tour e Vuelta), il nostro ciclismo non solo ha perso un campione cristallino, ma pure l'unico corridore in grado di domare la fatica per farsela amica e poi portarla a spasso sulla sella fino al traguardo. Non solo, il covid ha mandato ai box anche Giulio Ciccone, che magari non avrebbe vinto ma che sulle strade rosa avrebbe dato battaglia fino in fondo. Così ci godremo Ganna e le sue tirate a cronometro e magari non solo sperando trovare qua e là, i nomi che non ti aspetti. Perché quelli invece che ti aspetti sono da tempo noti a tutti. La lente di ingrandimento si posa su Roglic ed Evenepoel, le due stelle straniere venute a miracolo mostrare. Ma l'essenza del Giro travalica i protagonisti, è una corsa che ha i cromosomi della fiera di paese ma anche quelli di una potente e generosa slot machine, una macchina che sposta "armi e bagagli" per l'Italia come uno di noi maneggia un trolley. Il ciclismo è uscito dallo stereotipo che lo vuole solo sudore e fatica, le classiche di primavera ci hanno regalato uno show di altissima qualità. Ora comincia un'altra stagione, si cambia pelle. Prepariamoci allo spettacolo: tre settimane in equilibrio su due ruote tutte da vedere. —

Da Fossacesia Marina parte l'edizione n.106, l'arrivo il 28 maggio nella capitale

La passerella finale a Roma

Domani il via dalla Costa dei Trabocchi tre cronometro per oltre 70 chilometri

Primoz Roglic, 33 anni, è tra i favoriti per la vittoria finale. Il suo miglior piazzamento al Giro è il 3° posto ottenuto nel 2019

Filippo Ganna, 26 anni, è alla sua terza partecipazione al Giro d'Italia. La Locomotiva di Verbania è alla sua terza partecipazione al Giro d'Italia

Jay Hindley, 26 anni della Bora-Hansgrohe, ha vinto il Giro nel 2022. Quest'anno il corridore australiano non sarà però al via: andrà al Tour

L'ANALISI

DANIELA COTTO

Su il sipario, via allo show. Da domani, e per tre settimane, la festosa carovana del Giro invaderà le strade d'Italia, 21 tappe per un totale di 3.489 chilometri. Un percorso impegnativo con 51.400 metri di dislivello, una kermesse entusiasmante e infernale che misurerà muscoli e nervi degli eroi del pedale. Campioni, adrenalina e strategie, è questo lo storico mix della Grande Corsa che da sempre calamita l'attenzione degli appassionati e richiama migliaia di tifosi ai bordi delle strade, risvegliando la passione popolare.

Il Giro numero 106 partirà con una crono individuale di 19,6 km da Fossacesia Marina a Ortona in Abruzzo, e sarà subito battaglia tra le 22 squadre al via. Una sfida destinata a protrarsi fino al 28 maggio, quando sarà Roma a ospitare l'ultima frazione e a incoronare il nuovo re. È capitato solo 4 volte in passato (l'ultima nel 2018) che il Giro celebrasse l'epilogo nella Capitale, ed è certo un motivo in più d'attrazione.

La Corsa Rosa sarà orfana del vincitore dell'edizione 2022, l'australiano Jay Hindley, 26 anni della Bora-Hansgrohe che quest'anno punta sul Tour de France. Ma lo spettacolo in Italia sarà garantito dal duello tra Primoz Roglic e Remco Evenepol, accomunati dal talento e da un palmares di grandissima classe. Sono loro le stelle del ciclismo moderno cui vanno i favori del pronostico. Incendieranno la corsa garantendo, fin dall'inizio, medie altissime e colpi di scena. Ma non mancano altri motivi d'attrazione e anche l'Italia può recitare da protagonista, aggrappata alle magie di Filippo Ganna che già domani nella cronometro del suo terzo Giro d'Italia può regalare emozioni e prendere la prima Maglia Rosa di questo Giro. Un passaggio per l'azzurro in continua evoluzione: dalla pista, oro olimpico e mondiale al record dell'ora alla strada con il secondo al la Milano-Sanremo alle spalle di Van der Poel, Filippo ha ancora molto da dare e tanto da scoprire anche di se stesso. Ganna sarà un cacciatore di successi parziali, perché per la classifica finale in casa Ineos ci sono Tao Geoghegan

21
tappe per un totale di 3.489 chilometri: si andrà per sette volte oltre i 2000 metri

18
maggio: il giorno della Bra-Rivoli con la salita del Colle Braida

Data	Tappa
Sabato 6/5	1ª Fossacesia - Ortona (18,6 km) ⏱
Domenica 7/5	2ª Teramo - San Salvo (204 km)
Lunedì 8/5	3ª Vasto - Melfi (210 km)
Martedì 9/5	4ª Venosa - Lago Laceno (184 km)
Mercoledì 10/5	5ª Atripalda - Salerno (170 km)
Giovedì 11/5	6ª Napoli - Napoli (156 km)
Venerdì 12/5	7ª Capua - Gran Sasso d'Italia (Campo Imperatore) (218 km)
Sabato 13/5	8ª Terni - Fossombrone (207 km)
Domenica 14/5	9ª Savignano sul Rubicone - Cesena (33,6 km) ⏱
Lunedì 15/5	Riposo
Martedì 16/5	10ª Scandiano - Viareggio (190 km)
Mercoledì 17/5	11ª Camaiore - Tortona (218 km)
Giovedì 18/5	12ª Bra - Rivoli (179 km)
Venerdì 19/5	13ª Borgofranco d'Ivrea - Crans Montana (Svi) (208 km)
Sabato 20/5	14ª Sierre (Svi) - Cassano Magnago (194 km)
Domenica 21/5	15ª Seregno - Bergamo (191 km)
Lunedì 22/5	Riposo
Martedì 23/5	16ª Sabbio Chiese - Monte Bondone (198 km)
Mercoledì 24/5	17ª Pergine Valsugana - Caorle (192 km)
Giovedì 25/5	18ª Oderzo - Val di Zoldo (160 km)
Venerdì 26/5	19ª Longarone - Tre Cime di Lavaredo (182 km)
Sabato 27/5	20ª Tarvisio - Monte Lussari (18,6 km) ⏱
Domenica 28/5	21ª Roma - Roma (115 km)

ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
2022	JAI HINDLEY (Aus)
2021	Egan Bernal (Col)
2020	Tao Geoghegan Hart (Gbr)
2019	Richard Carapaz (Ecu)
2018	Chris Froome (Gbr)
2017	Tom Dumoulin (Ola)
2016	Vincenzo Nibali
2015	Alberto Contador (Spa)
2014	Nairo Quintana (Col)
2013	Vincenzo Nibali
2012	Ryder Hesjedal (Can)
2011	Michele Scarponi
2010	Ivan Basso
2009	Denis Menchov (Rus)
2008	Alberto Contador (Spa)
2007	Danilo Di Luca
2006	Ivan Basso
2005	Paolo Savoldelli
2004	Damiano Cunego
2003	Gilberto Simoni
2002	Paolo Savoldelli
2001	Gilberto Simoni
2000	Stefano Garzelli
1999	Ivan Gotti
1998	Marco Pantani
1997	Ivan Gotti
1996	Pavel Tonkov (Rus)
1995	Tony Rominger (Svi)
1994	Eugeni Berzin (Rus)
1993	Miguel Indurain (Spa)
1992	Miguel Indurain (Spa)
1991	Franco Chioccioli
1990	Gianni Bugno
1989	Laurent Fignon (Fra)
1988	Andrew Hampsten (Usa)
1987	Stephen Roche (Irl)
1986	Roberto Visentini
1985	Bernard Hinault (Fra)
1984	Francesco Moser
1983	Giuseppe Saronni
1982	Bernard Hinault (Fra)
1981	Giovanni Battaglin
1980	Bernard Hinault (Fra)
1979	Giuseppe Saronni
1978	Johan De Muynck (Bel)
1977	Michel Pollentier (Bel)
1976	Felice Gimondi
1975	Fausto Bertoglio
1974	Eddy Merckx (Bel)
1973	Eddy Merckx (Bel)
1972	Eddy Merckx (Bel)

*ultimi 50 anni — Withub

Hart (che un Giro lo ha già vinto nel 2020) e Geraint Thomas, il signor G che a 37 anni non ha intenzione di mollare.

Parterre di alto livello, spettacolo assicurato, e tre cronometro individuali di oltre 70 chilometri, come non accadeva da 10 anni. Sono due particolarità che, oltre al Gran Finale a Roma, caratterizzano questo Giro d'Italia. La corsa andrà per sette volte oltre i 2000 metri.

Il 18 maggio sarà già spettacolo con la Bra-Rivoli e con la salita del Colle Braida. Ed è già battaglia nella tredicesima frazione, da Borgofranco d'Ivrea a Crans Montana il 19 maggio, unico sconfinamento di questa edizione. La Cima Coppi, il punto più alto del Giro, sarà il Gran San Bernardo, l'arrampicata svizzera con il traguardo a 2469 metri. Gli arrivi in salita al Lago Laceno e soprattutto del Gran Sasso faranno selezione e diranno chi non potrà prendersi il trofeo senza fine. Importante piuttosto le tappe di Crans Montana, in Svizzera, poi quella sul Monte Bondone e sulle leggendarie Dolomiti tra Val di Zoldo e le Tre Cime di Lavaredo.

La cronoscalata del Monte Lussari da Tarvisio sarà la vera perla della rassegna. Pensata anni fa dall'ex patron friulano Enzo Cainero scomparso nel gennaio scorso, è la salita per eccellenza. Vicino alla Slovenia, scelta per sedurre Primoz Roglic (anche se nei pensieri c'è sempre il fuoriclasse Tadej Pogacar) offre 1050 metri di dislivello in 18,6 km e una salita concentrata negli ultimi 7 km con pendenza media del 12,1% e punte al 22%. Fatica e sofferenza che esalterà le doti di chi sa soffrire. «Vincerà il corridore più completo», commenta Roglic.

L'Italia delle due ruote sta ancora elaborando l'addio di Vincenzo Nibali che il Giro l'ha vnto due volte (2023 e 2016). E proprio il campione di Messina martedì alla Farnesina, dove la corsa è stata presentata ad ambasciatori e consoli salendo su una passerella internazionale, ha saputo emozionare con le sue parole. «Ho vissuto su me stesso quanto enorme sia il valore del Giro a livello internazionale. È grazie a lui se sono diventato un personaggio pubblico riconosciuto e ho ricevuto inviti in ogni parte del pianeta, proiettandomi su un'altra dimensione come atleta». —

2
edizioni vinte alla Liegi da Evenepoel nel 2022 e 2023

183
chilometri l'ultimo allenamento pre Giro in 4 ore con una media di 44,7 km/h

Attesa per il campione del mondo che si è preparato simulando le condizioni di vita a 2000 metri con la camera ipobarica

LE ST

LA STORIA

FRANCESCA MONZONE

Il belga vincitore della Liegi: la sua preparazione e il passato da calciatore

Remco Evenepoel

"Sento di avere energia e potenza nelle gambe sono più forte che alla Vuelta"

Nell'arco di un anno ha conquistato due Liegi-Bastogne-Liegi in solitaria, la Vuelta di Spagna e il Mondiale in Australia e adesso, Remco Evenepoel è diventato il campione affermato pronto a dominare il Giro d'Italia. Per il fiammingo iridato l'ultimo giorno di preparazione, prima di volare in Italia, è stato un allenamento con la bici da cronometro alle spalle di papà Patrick, che lo precedeva guidando un motorino. «Sono pronto». Queste sono le parole che Remco ha scritto sui social, in cui indicava anche la distanza di 183 km coperta in 4 ore con una media di 44,7km/h.

Nell'ultimo anno il prodigio belga, descritto all'inizio della sua carriera come un corridore instancabile, nervoso e irritabile in gara, ha dimostrato sangue freddo. A 23 anni Evenepoel ha già una moglie e vuole conquistare il suo secondo grande giro. Dopo il successo alla Vuelta dello scorso anno, ha preferito il Giro al Tour «perché la Grande Boucle è impegnativa anche dal punto di vista mentale». La Corsa rosa partirà con una cronometro di 19,6 chilometri da Fossacesia Marina e il campione del mondo è tra i favoriti per conquistare la prima maglia di leader. Dopo la vittoria alla Liegi dello scorso 23 aprile, il belga era rientrato in Spagna per rifinire la preparazione e per farlo è andato al Syncrosfera, l'albergo di proprietà dell'ex corridore Kolobnev, dove ci sono stanze in cui è possibile simulare la vita in altitudine. «Penso di essere più forte che alla Vuelta. Sento di avere più energia, più forza nelle gambe e ho lavorato di più anche sulla cronometro». Dal Belgio Remco è andato a Denia, in Spagna, e nella sua stanza ha riprodotto le condizioni che si vivono sopra i 2000 metri di altitudine.

Sarà lui l'uomo da battere in questo Giro che vede tra i favoriti anche Primoz Roglic. Entrambi hanno avuto un'importante vita sportiva in precedenza. Il belga è stato una promessa dell'Anderlecht e ha vestito anche la maglia della nazionale. «Il calcio è stata la mia grande passion poi ho scoperto la bici». Oltre a Roglic, Evenepoel sa di avere molti rivali: «Ci sono Joao Almeida, Geraint Thomas e Aleksandr Vlasov, ma i pericoli sono dietro ogni angolo». Il rivale numero uno resta però lo sloveno e Remco non vuole commettere errori. «Primoz ha vinto già quest'anno. Saremo pari nelle previsioni». —

Remco Evenepoel 23 anni, belga con un passato da calciatore nell'Anderlecht in carriera ha vinto anche la Vuelta del 2022

ELLE

L'ex saltatore con gli sci si è appassionato alla bici dopo un infortunio nella sua prima carriera sportiva "I secondi subito importanti"

3 vittorie alla Vuelta di Spagna per Roglic nel 2019, 2020 e 2021 e una alla Liegi (2020)

1 medaglia d'oro a cronometro alle Olimpiadi di Tokyo 2020

Primoz Roglic 33 anni sloveno in carriera ha vinto tre tappe al Giro d'Italia tre al Tour de France e l'edizione 2020 della Liegi-Bastogne-Liegi

Lo sloveno è uno dei grandi favoriti: "Vincerà il più completo"

Primoz Roglic

"Il Giro è nel mio cuore sono più vecchio e rilassato ma voglio la Maglia Rosa"

IL PERSONAGGIO

Primoz Roglic l'acrobata. Sarà lui, 33 anni sloveno, ex campione del salto con gli sci, uno dei protagonisti più attesi della Corsa Rosa. Appuntamento per il quale ha sempre avuto una passione speciale anche per la vicinanza di confine che spesso attraversava proprio in bicicletta. E la cronoscalata del Lussari, in programma sabato 27 maggio, la tappa che incoronerà il re del Giro, è stata pensata per attirare proprio uno dei big sloveni. Roglic ha risposto presente: «Ci sono stato spesso sul Lussari. A Tarvisio ho sciato molte volte perché è vicinissimo alla Slovenia. Ma siamo sempre saliti e scesi con la funivia. Questa volta, invece, saliremo in bici e sarà diverso. Grazie all'esperienza e all'età sono diventato più vecchio e più rilassato. Accetto la vita con ottimismo». Non si scompone neppure quando arriva la notizia che, a causa del Covid, non potrà contare su Tobias Foss e Robert Gesink, sostituiti da Jos van Emden e Rohan Dennis. La Corsa Rosa è il suo obiettivo e Primoz ha disegnato la stagione in vista del grande evento. «Il Giro ha un posto speciale nel mio cuore, in Italia ho centrato la mia prima vittoria (la crono del 2016 a Breve in Chianti)». La bicicletta infatti l'ha scoperta nella prima carriera sportiva quando faceva il salto con gli sci e una brutta caduta lo costrinse a un lungo stop e alla riabilitazione sulle due ruote. Che divennero presto una passione tanto da farlo trionfare nel 2019 alla sua prima Vuelta (in carriera ne ha vinte tre, oltre alla Liegi del 2020 e all'oro olimpico a Tokyo). Da domani dovrà vedersela con i rivali tra cui Remco Evenepoel, l'altra stella. Per la preparazione hanno scelto lo stesso hotel sul Monte Teide, alle Canarie e condiviso la fila al buffet, oltre alle giornate di ritiro. Separati ma con lo stesso obiettivo.

Roglic, noto per la sua riservatezza, spiega che: «Vincerà il più completo. Remco ed io ci conosciamo bene, non deve certo dimostrarmi quanto vale. Già il primo giorno ci sarà la caccia ai secondi. Voglio la Maglia Rosa a Roma, conta solo chi la indosserà alla fine». Lui ha fame di rivincita. La beffa del 2020, quando perse da Pogacar nella cronoscalata alla Planche des Belles Filles al Tour, è un ricordo ancora vivido. Che vuole cancellare con un Grande Giro. D.COT. —

A sinistra Damiano Caruso, 35 anni, 2° al Giro nel 2021. A fianco Niccolò Bonifazio, 29, l'anno scorso vincitore sulla Marmolada. A destra Filippo Ganna, 26, uomo delle crono

La pattuglia italiana dopo il ritiro del due volte vincitore cerca i succesi di tappa

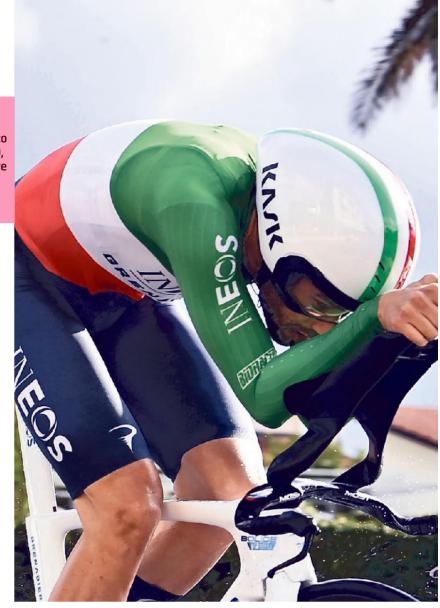
Dopo Nibali il diluvio

Ganna punta subito al rosa ma senza Ciccone la vetta resta una missione impossibile

Il podio dei plurivincitori italiani

Alfredo Binda ha vinto cinque volte il Giro: 1925, 1927, 1928, 1929 e 1933

Anche per Fausto Coppi sono cinque i Giri vinti: 1940, 1947, 1949, 1952 e 1953

Tre successi per Felice Gimondi: 1967, 1969, 1976 Come lui, Brunero e Bartali

L'ANALISI

ALBERTO DOLFIN

I tifosi italiani si aggrappano alla Locomotiva di Verbania. Filippo Ganna è la punta di diamante del ciclismo azzurro sulle strade di casa del Giro d'Italia in un momento storico in cui il nostro Paese fatica a sfornare nuovi specialisti capaci di lottare per il podio nelle tre grandi corse a tappe.

Sono lontani gli anni in cui, sul finire dello scorso millennio (1997-2007), ci furono undici affermazioni italiane consecutive al Giro, tra cui le doppiette di Ivan Gotti, Gilberto Simoni e Paolo Savoldelli, senza scordare l'unica pennellata rosa dell'indimenticato Pirata Marco Pantani. Il 2022 ha sancito l'addio di Vincenzo Nibali, l'ultimo trionfatore nostrano nella Corsa Rosa (2013 e 2016), e all'orizzonte il panorama non offre un'alternativa pronta a raccoglierne il testimone nell'immediato. Poteva quantomeno provarci Giulio Ciccone, capitano designato della Trek-Segafredo ma, dopo una Liegi corsa da protagonista e segnali davvero incoraggianti, è arrivata la tegola della positività (con sintomi) al Covid all'immediata vigilia: impossibile presentarsi al via di una sfiancante maratona di tre settimane senza essere al top della forma.

Non si può certo chiedere a Top Ganna di trasformarsi in un uomo da classifica, ma il sogno di vederlo subito in rosa è più che mai vivido perché il Giro parte proprio con una cronometro e il due volte campione mondiale oltreché primatista dell'Ora non si nasconde. Non bastasse quello, ci saranno altre due prove contro il tempo, una pianeggiante di 35 km (Savignano sul Rubicone – Cesena) a metà delle fatiche (14 maggio), l'altra (18,6 km) arrampicandosi all'insù da Tarvisio al Monte Lussari il giorno prima (30 maggio) della passerella finale romana.

Obiettivi simili per un altro cronoman come Edoardo Affini, che però dovrà dosare le energie per aiutare il suo capitano Primoz Roglic, viste anche le defezioni in extremis causa Covid di due pedine fondamentali come Robert Gesink e Tobias Foss. Proprio l'asso sloveno, tre volte re della Vuelta di Spagna tra il 2019 e il 2021, sarà uno dei rivali più pericolosi per Ganna e Affini nelle frazioni contro le lancette, così come l'altro favorito alla Maglia Rosa: Remco Evenepoel, colui che lo scorso anno ha messo fine alla dinastia Roglic in terra iberica e ora vuole negargli la prima gioia italiana.

Il belga della Soudal Quick-Step si affiderà a un gregario di lusso come Mattia Cattaneo nelle tappe in salita, in cui vogliono lasciare il segno anche due veterani come Damiano Caruso, ultimo ciclista azzurro sul podio della generale, e l'eterno Domenico Pozzovivo. Dopo la piazza d'onore del 2021, il siciliano della Bahrain-Victorius vuole stupire ancora, mentre per il quarantenne lucano, che ha trovato squadra in extremis con la chiamata dell'Israel-Premier Tech, meglio forse puntare su qualche successo di giornata.

La sorpresa per la generale può essere semmai il ventiseienne Lorenzo Fortunato, già splendido vincitore sullo Zoncolan due anni orsono: battesimo niente male per la prima vittoria da pro'. Sempre nella Eolo-Kometa, attenzione anche a Vincenzo Albanese, in grande ripresa al recente Giro di Sicilia dopo un inizio di 2023 difficoltoso a causa di una caduta in allenamento. A caccia di gloria nelle giornate più impegnative anche Davide de Formolo, mentre spera di far splendere il tricolore almeno un giorno Filippo Zana, fido scudiero dell'irlandese Eddie Dunbar nel Team Jayco AlUla. Tra i giovani, riflettori puntati su Alessandro Covi: dodici mesi fa, il ventiquattrenne dell'Uae Team Emirates attaccò sull'epico Pordoi e arrivò a braccia alzate alla Marmolada per una delle azioni più entusiasmanti del Giro 2022.

Per gli arrivi in volata, toccherà farsi largo a Niccolò Bonifazio (Intermarché-Circus-Wanty) e Davide Ballerini (Soudal Quick-Step), in una mischia che si preannuncia agguerrita con il tedesco Pascal Ackermann, il britannico Mark Cavendish, il colombiano Fernando Gaviria e l'iridato 2019 Mads Pedersen quali grandi pretendenti. —

L'INTERVISTA

L'ex re del Giro d'Italia ha provato la salita del Monte Lussari e la racconta per noi

In bici con Gilberto Simoni

"La mia rivalità con Pantani l'ho battuto sullo Zoncolan che tristezza, si è buttato via"

ANTONIO SIMEOLI
TARVISIO

Gilberto Simoni arriva in bici al Santuario dopo aver faticato, e non poco. La gamba è ancora buona, anche se, a 52 anni, non si allena poi così tanto, ma le pendenze sul Lussari, new entry del Giro 2023 che ieri ha provato per noi in Friuli, sono severissime. Guarda l'amico Enzo che l'ha accompagnato. «È una salita dura. Questi ultimi 8 km faranno la differenza. Qui si può vincere o perdere un Giro. Questo è un altro Zoncolan». "Gibo", vent'anni fa fece scoprire la salita della Carnia al mondo andandosi a prendere il suo secondo Giro d'Italia, proprio nel giorno dell'ultimo sussulto di Pantani.

Simoni, il giorno prima della crono del Lussari ci sarà il tappone delle Tre Cime.

«Fermo. Partiamo dal martedì dell'ultima settimana, dopo che al Giro ci saranno stati gli esami in salita di Campo Imperatore e Crans Montana. Il martedì il Bondone dopo il giorno di riposo sarà pericoloso perché prima ci sono quattro salite toste. Sono di Trento, le conosco bene».

Poi?

«Occhio alla tappa con Cibiana e Palafavera prima del tappone delle Tre Cime. Il finale è quello del 2007 con Giau e Tre Croci prima dell'arrampicata finale».

E poi il Lussari...

«Vede (indica l'ultimo tratto di salita ndr), quando correvo io tutte queste pendenze non le piazzavano. Lo Zoncolan ha cambiato tutto, ma sono cambiate anche le bici con quei rapporti stile mountain-bike che fanno la differenza. Ora con queste bici si può salire dappertutto. Poi, per carità, dipende sempre dai corridori: spesso salite durissime partoriscono il classico topolino».

Da Campo Imperatore a Nord Est, tante salite, migliaia di tifosi, spesso troppo calorosi. Lei nel 2021 proprio sullo Zoncolan placcò, stile rugby, un tifoso un po' esagitato.

«I tifosi sono il sale del ciclismo, senza di loro non ci sarebbe spettacolo, i corridori

Il Monte Lussari è un altro Zoncolan questi 8 chilometri faranno la differenza Qui si decide il Giro

I giovani? Abbiamo buone squadre ma quando i ragazzi devono uscire dal guscio si perdono

Gilberto Simoni 52 anni e due vittorie al Giro nel 2001 e 2003 ha provato la salita del Monte Lussari al confine con la Slovenia

si esaltano alla loro presenza. Ma serve giudizio e buon senso. Cari tifosi, andate sulle strade del Giro, è una cosa bellissima, ma state lontano dai corridori e guardateli passare lasciando per una volta in tasca il telefono».

Sarà duello Evenepoel-Roglic?

«Sono due corridori forti, mi piacciono. Il campione del mondo belga, a 22 anni, ha già provato il Giro due anni fa e ora è rafforzato dalle vittorie di Vuelta e classiche. Lo sloveno Roglic è molto solido. Quei due hanno poi tre belle crono a disposizione. Ma ci sono anche altri corridori che possono inserirsi, penso a Thomas, Geoghegan Hart, Vlasov o Almeida. Anche se…».

Vuol dire che non c'è un italiano tra questi? Non accadeva da oltre quarant'anni…

«Mah, momenti di ricambio generazionale nel nostro ciclismo ci sono sempre stati, qui però all'orizzonte non si intravede nemmeno tra i giovani un corridore da corse a tappe».

Perché?

«Abbiamo tante buone squadre giovanili, ma quando è il momento di uscire dal guscio i nostri ragazzi spesso si perdono».

Ci aggrappiamo a Ganna…

«Un corazziere recordman dell'ora, campione su pista e a crono: bravissimo. Ma si ricorda che ai miei tempi uno così, che si chiamava Miguel Indurain, ci faceva soffrire anche in salita?».

E all'estero invece ci sono Evenepoel, Almeida e soprattutto Pogacar che vincono a 20 anni…

«Ci sono sempre stati fenomeni così. Merckx vinceva a quell'età, Moser e Saronni pure. E, attenzione, se hai talento a vent'anni recuperi meglio, hai più energie».

Pogacar le piace?

«E un fenomeno, come lo sono Van Aert e Van der Poel nelle classiche. Corridori che attaccano sempre e danno spettacolo, liberandosi con classe dal giogo del gioco di squadra".

Ultima domanda: chi è stato il suo l'avversario più tosto?

«Ho corso 15 Giri d'Italia, due li ho vinti, altre cinque volte sono salito sul podio. Direi che sono stato un grande rivale per tanti corridori. Se devo ricordarne uno dico Garzelli: che duelli».

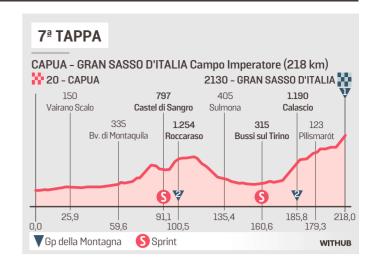
Lei vent'anni fa ha vinto sullo Zoncolan, il giorno dell'ultimo sussulto di Pantani che arrivò quinto.

«Tra me e Marco c'è stata una grande rivalità. Non eravamo amici, ma provo profonda tristezza per come si sia buttato via così».

Prima di scendere a valle, stavolta con la telecabina, "Gibo" ritrova il sorriso godendosi il panorama: davanti c'è l'Austria, con vista sui Tauri, a destra la Slovenia. Quassù tra 21 giorni si deciderà il Giro. E con le salite dell'ultima settimana Simoni si sarebbe divertito. E non poco. —

Pendenze che possono già fare selezioni su strade che riportano al passato

Campo Imperatore

La salita nella storia d'Italia l'arrivo dove si rifugiò il Duce

LA STORIA

DANIELA COTTO

Da Capua al Gran Sasso: la settima tappa (venerdì 12 maggio, 218 km con un dislivello di 3900 metri) sarà già un crocevia importante per la classifica del Giro, ma soprattutto riproporrà un tuffo intenso nella storia d'Italia. Che a Campo Imperatore ha vissuto una pagina memorabile: l'arrivo sull'altopiano appenninico evoca scenari indelebili legati alla seconda guerra mondiale.

È stata la prigione di Mussolini dal 28 agosto al 12 settembre 1943

L'Hotel che all'epoca si chiamava Amedeo di Savoia e poi diventò Campo Imperatore (presto tornerà a rivivere come lussuoso resort) fu la prigione di Benito Mussolini dal 28 agosto al 12 settembre 1943. Il Duce era stato arrestato dopo la caduta del fascismo: il 25 luglio a Villa Savoia Re Vittorio Emanuele III aveva comunicato che il Gran Consiglio del Fascismo aveva imposto la nomina del maresciallo Pietro Badoglio come nuovo capo del governo e il Duce, dall'isola di Ponza, era stato spedito da Badoglio proprio sul Gran Sasso, a 2.130 metri di quota. Destinazione ritenuta sicura. Ma fu un errore, perché Adolf Hitler mandò un'unità specializzata a soccorrere l'ex potente alleato.

L'unico albergo della stazione sciistica, fatto costruire dal regime su indicazioni del piemontese Vittorio Bonadè Bottino, divenne così teatro della spettacolare fuga del Duce. Il blitz, condotto dalla Wehrmacht, fu chiamato in codice «Operazione Quercia». Gli squadristi tedeschi avevano raggiunto Campo Imperatore utilizzando una decina di alianti atterrati tra le rocce. I tedeschi, un centinaio di paracadutisti, riuscirono a prelevare Mussolini e lo caricarono su un aereo leggero da ricognizione «Cicogna», con destinazione Monaco. Sorpresi e disorientati, i soldati italiani non ebbero la forza di reagire e non ostacolarono l'operazione. Il Duce venne portato a Pratica di Mare, quindi a Vienna prima e poi a Monaco, dove arrivò il 14 settembre. Il Fuhrer gli ordinò di guidare la Repubblica sociale italiana da Salò, sul Lago di Garda. E qui Mussolini visse l'ultima parabola della sua vita tormentata, fino al 27 aprile 1945 quando a Dongo, sul Lago di Como, venne fermato dai partigiani che lo fucilarono il giorno dopo con Claretta Petacci. Campo Imperatore (soprannominato «Piccolo Tibet») è stato il suo ultimo acuto.

Il 12 settembre 1943 ci fu l'azione militare che portò alla liberazione del Duce, imprigionato sul Gran Sasso. Sotto la salita di Campo Imperatore pochi giorni fa, sommersa dalla neve

218 chilometri da Capua con un dislivello di 3900 metri

2018 l'ultimo arrivo con vittoria di Simon Yates e nel 1999 il trionfo di Marco Pantani

Oggi è un'importante meta turistica alle pendici del maestoso Gran Sasso in questi giorni completamente innevato. Regione, Provincia e gli organizzatori hanno lavorato per liberare le strade dalla neve dove due muri altissimi fanno da contorno alla salita. Il meteo per il 12 maggio è incerto. Le cime che incorniciano l'altopiano, in provincia dell'Aquila, sono spettacolari, tra le più suggestive dell'Appennino:

L'intenso lavoro degli organizzatori per liberare le strade dalla neve

Scindarella, Monte Portella, Corno Grande, Monte Aquila, Brancastello, Monte Prena. Sci d'inverno, trekking e ciclismo d'estate. Per gli amanti della bicicletta la scalata verso Campo Imperatore è un cimento importante. E qui i campioni hanno firmato successi straordinari. Al termine della prima settimana del Giro d'Italia, la salita Marco Pantani farà le prime grandi selezioni tra i grandi. Lì, in questa edizione, sarà chiaro chi non vincerà il Gito. Nell'albo d'oro troviamo le vittorie di Franco Bitossi (1967), Felice Gimondi (1969), Eduardo Chozas (1985). Nel 1999, la tappa vide il trionfo di Marco Pantani, che si prese anche la Maglia rosa. Nel 2003 fu la volta di Stefano Garzelli, nel 2018 esaltò Simon Yates. —

Sabato 27 maggio la cronoscalata decisiva: sarà l'ultima tappa prima della passerella di Roma

La salita del Monte Lussari

Al santuario dei tre popoli la resa dei conti un finale dove nessuno si potrà nascondere

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI
TARVISIO

Il tappone dolomitico e la cronoscalata, che manca dalle mappe del Giro dall'edizione 2016 con l'arrampicata all'Alpe di Siusi: il Giro 2023 a Nord-Est assegnerà la maglia rosa in due tappe decisive. Fino al 26 maggio, partenza della frazione a Longarone, per onorare le vittime della tragedia del Vajont di 60 anni fa, nessuno potrà dire di aver conquistato la maglia rosa. Perché prima delle Tre Cime il tappone prevede Valparola, il terribile Giau, il Tre Croci e la scalinata dopo Misurina. Primi 1,5 km con punte al 18%, poi un tratto in discesa e ultimi 4 km da capogiro: pendenza media 12%, con punte velenosissime al 18. E lassù c'è ancora tantissima neve.

Vincenzo Torriani fece debuttare questa salita tra Veneto e Alto Adige nel 1967. Falsa partenza e tappa annullata per eccesso di spinte. Gimondi aveva battuto Merckx, che l'anno dopo vinse mentre nel 1974 per un soffio riuscì a salvarsi dall'attacco di un giovane Gibì Baronchelli. Un tappone vero, insomma, per giganti. Per campioni. Su quella strada che in origine fu una strada per portare in quota i cannoni nella Grande Guerra, il duello annunciato tra Primoz Roglic e Remco Evenepoel potrebbe vivere il suo momento più alto. È quello che sognano i tifosi.

1755
metri di altezza scrigno di bellezza e sport ad un passo da Austria e Slovenia

12%
la pendenza media con punte al 18 E lassù c'è ancora tantissima neve

La cavalcata di Nibali

Rivivere la cavalcata sotto la neve di Vincenzo Nibali in rosa, esattamente 10 anni fa. Le pendenze finali sono severe, lassù i distacchi si potrebbero contare a minuti. Ma chi si prenderà la maglia rosa sulle Tre Cime non potrà ancora dire di aver vinto il Giro perché il giorno dopo, più a Est, a un passo da Austria e Slovenia, ai 1.755 metri del Monte Lussari, nessuno si potrà nascondere. Venti km a cronometro da Tarvisio al Santuario simbolo dell'unione tra i popoli slavo, tedesco e latino. È uno scrigno di bellezza e cultura e sport, perché ha ospitato anche la Coppa del mondo di sci alpino femminile, quel monte. Ed è destinato ad entrare anche nella storia delle due ruote.

«Una specie di Zoncolan»

Primi 12 km piatti sulla Ciclabile Alpe Adria, che collega Salisburgo all'Adriatico, pit-stop show per cambiare le bici da crono con quelle da salita, e consentire ai direttori sportivi di scendere dalle ammiraglie e salire sulle moto, e via per 8 km durissimi. Daniele Pontoni, ora ct del ciclocross azzurro, conosce bene quella salita. «Ha subito pendenze severe, è una specie di Zoncolan. Media del 12 per cento e quando, a quota 1.500 – spiega – per un km la strada spiana manca ancora la terrificante rampa finale». «Sarà decisiva - chiude il due volte iridato nel fuoristrada – perché i corridori saranno stanchi e, se le energie finiscono, si possono anche perdere minuti».

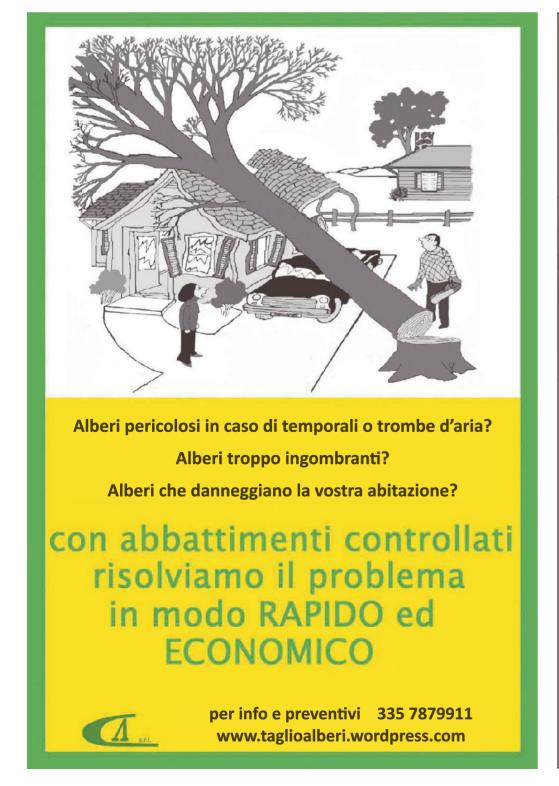
Sul Lussari e dintorni il sogno, nelle prossime edizioni del Giro, è di portare sua maestà Tadej Pogacar, ingolosito da pendenze severe e valanghe di tifosi pronti ad arrivare dalla Slovenia, che dal Santuario si tocca quasi con un dito. Intanto si prepara il duello finale per la maglia rosa. Per chiudere una due giorni a Nord-Est da gambe e cuori d'acciaio. —

Il tratto di salita del Monte Lussari, una pendenza inedita per il Giro d'Italia. L'arrivo sarà al Santuario simbolo dell'unione tra i popoli slavo, tedesco e latino

L'evoluzione delle salite

Quell'ascesa alle Tre Cime inventata da Torriani E lo spartiacque Mortirolo

IL RETROSCENA

Il cambio di passo è chiaro, correva l'anno 1967. Vincenzo Torriani, dopo aver alzato l'asticella nel 1953 sfidando la neve dello Stelvio e proposto il Gavia, pesca dal mazzo le Tre Come di Lavaredo, salita breve ma dalle pendenze ben più elevate dei nobili colleghi. Punte al 18%, tappa annullata per troppe spinte, ma sdoganata e poi nobilitata, oltre che da Gimondi, da Merckx, Baronchelli e Fuente. E poi? Al Giro proporre pendenze del genere negli anni '80 voleva dire mancare di rispetto a due colossi come Moser e Saronni, che per le salite non impazzivano ma che tiravano avanti il carrozzone degli sponsor. Quindi? Altro anno cruciale: 1990, debutto del Mortirolo, prima dal versante più facile nell'anno di Bugno, poi dal versante di Mazzo. Il Mortirolo è uno spartiacque, Pantani nel 1994 lassù lascia il segno. Le pendenze vanno di moda, la tecnologia aiuta: le scale dei rapporti sulle bici si allargano, al 41 x 28 si sostituiscono il 36x28 o su di lì. Altre pendenze, altri rapporti. La gente si appassiona, il Giro apre la strada. La Vuelta segue scovando pendenze da capogiro. Come sull'Angliru, nelle Asturie. E il Tour? Sceglie la continuità, la tradizione, al massimo propone una doppia scalata all'Alpe d'Huez o, nell'ultimo decennio, sdogana la rampa sterrata di La Panche des Belles Filles. Spostare in quota il carrozzone di migliaia di persone è durissima. Scorrono le edizioni. Ecco quella del 2006. Il Giro si ferma al Passo Furcia per maltempo, ma sulla mappa della corsa rosa c'era quella pista forestale sterrata di 8 km che porta a Plan de Corones. Poco male, il debutto arriva con la cronoscalata del 2008. Intanto, più a Est, l'asticella si era alzata nel 2003 con lo Zoncolan. Arrivo durissimo in Carnia, Simoni doma un versante, con l'ultimo sussulto di Pantani, e quattro anni dopo pure quello più duro da Ovaro, nel 2018 affrontato addirittura anche dal Giro d'Italia donne. E' la salita più dura d'Europa. Basta? Macchè. Nel 2021 Bernal vince a Campo Felice in Abruzzo con un assolo sulla pista da sci sterrata? E il 27 maggio ecco il Lussari: cronoscalata con pit-stop. Su una strada forestale ripidissima. E non sarà finita qui. Perché la salita è il sale del ciclismo. E quelle impossibili vanno di moda negli ultimi vent'anni. A.S. —

Proporre pendenze così negli Anni '80 era come non rispettare Moser e Saronni

I due campioni non amavano troppo le salite ma erano il motore della corsa

L'arrivo dell'11ª tappa a Tortona dove nel 2017 vinse Gaviria

Un romanzo italiano

Sulle strade di Fausto Coppi tra storia e leggenda 70 anni dopo l'ultima vittoria

LAPRESSE

Fausto Coppi, nato a Castellania il 15 settembre 1919 e scomparso a Tortona il 2 gennaio del 1960, ha vinto 5 edizioni del Giro d'Italia

LA STORIA

FRANCO BOCCA

Il Giro d'Italia arriverà in Piemonte il 17 maggio con l'undicesima frazione, Camaiore-Tortona, che in 219 chilometri condurrà la carovana rosa dal litorale tirrenico alle terre dei Campionissimi. Negli ultimi venti chilometri della tappa Evenepoel, Roglic e compagni transiteranno infatti da Cassano Spinola, il comune che custodisce le spoglie di Costante Girardengo, e subito dopo da Villalvernia, il piccolo centro legato a doppio filo alla vicenda umana di Fausto Coppi. Di qui, infatti, "Faustino" - come lo chiamavano i familiari per distinguerlo dallo zio, il comandante di Marina Fausto Coppi - passava due volte al giorno in bici quando, a metà degli anni Trenta, lavorava a Novi come garzone di salumeria. E sempre qui il futuro Campionissimo aveva conosciuto Bruna, la ragazza genovese che era sfollata a Villalvernia in tempo di guerra e che nel '45 sarebbe diventata sua moglie. Non a caso proprio domani a Villalvernia sarà inaugurato un monumento dedicato ai fratelli Fausto e Serse Coppi in occasione di una doppia ricorrenza anniversaria "rotonda": i 70 anni dall'ultima vittoria al Giro di Fausto e i 100 anni dalla nascita dello sventurato Serse, che perse la vita il 29 giugno 1951 a Torino in seguito ad una banale caduta occorsagli in corso Casale nel finale del Giro del Piemonte.

219
chilometri
il percorso che arriva nella terra dei Campionissimi

Sarà la terza volta che Tortona ospiterà l'arrivo di una tappa del Giro. Era già accaduto nel 1989, quando si impose il danese Jesper Skybby, e nel 2017, allorché il colombiano Fernando Gaviria si rese protagonista di una spettacolare e quasi incredibile rimonta. Ai 200 metri finali, infatti, il velocista della Quick Step aveva perso la ruota del suo ultimo uomo, l'argentino Richeze, scivolando in decima posizione. Ma poi, inarcando la schiena e sfiorando pericolosamente le transenne, superò a velocità doppia gli avversari che lo precedevano, conquistando la quarta vittoria di tappa in quel Giro e consolidando la sua leadership nella classifica a punti.

Il Giro resterà in Piemonte anche il giorno dopo, giovedì 18 maggio, quando andrà in scena la dodicesima tappa, Bra-Rivoli di 179 chilometri: una frazione di media difficoltà, che presenta nella prima parte i contrafforti delle Langhe e nel tratto conclusivo, dopo il primo passaggio da Rivoli, l'arcigna salita del Colle Braida. La tappa successiva prenderà il via da Borgofranco d'Ivrea e sconfinerà in Svizzera per concludersi in salita a Crans Montana: una bella analogia con la Biella-Leukerbad del 30 maggio 1963, quando Vito Taccone vinse la tappa e Franco Balmamion indossò la maglia rosa, ipotecando il suo secondo Giro vittorioso. Sono trascorsi sessant'anni da allora, ma Balmamion resta l'ultimo vincitore piemontese della corsa rosa, nonché l'ultimo corridore italiano capace di vincere due Giri d'Italia consecutivi. —

Il Giro transita da Cassano Spinola che custodisce le spoglie di Girardengo

Maxi copertura per l'evento visibile anche in streaming. Le immagini su 200 emittenti al mondo

Il Giro in tv minuto per minuto

In Rai torna Cassani per il dopo corsa Eurosport cala l'asso Contador

I PERSONAGGI

DANIELE CAVALLA

Tutto il Giro d'Italia minuto per minuto in tv: la Corsa Rosa si accinge a riempire di immagini le giornate di Rai, per quanto riguarda il chiaro, e Eurosport in pay tv da sabato 6 a domenica 28 maggio.

RAI. La tv di Stato trasmette il Giro su Raidue e RaiSport. Su Raidue si comincia alle 14 e si prosegue sino all'arrivo delle ventuno tappe con la telecronaca affidata a Francesco Pancani affiancato al commento tecnico da Alessandro Petacchi mentre Giada Borgato si occupa della motocronaca e Fabio Genovesi è lo scrittore a cui sono destinati gli intermezzi culturali durante le varie tappe, a cominciare da quello di domani sul Teatro degli Ulivi di Fossacesia, comune abruzzese da cui parte con una cronometro questo centoseiesimo Giro d'Italia. Dopo l'arrivo va in onda "Processo alla Tappa" condotto da Alessandro Fabretti con ospite fisso Stefano Garzelli, inviato Ettore Giovannelli e le interviste a cura di Gianfranco Benincasa, Umberto Martini e Antonello Orlando. Novità di quest'anno Davide Cassani per il "dietro le quinte" della manifestazione.

Alberto Contador, 40 anni, al Giro sulla moto corsa per Eurosport

La giornata dal Giro si apre in realtà tutte le mattine intorno a mezzogiorno su RaiSport, alle 20 per un'ora c'è il riassunto della corsa in "Arriva il Giro" e in pratica si conclude sempre sul canale 57 del digitale terrestre con la replica notturna della corsa a partire da mezzanotte.

La sigla del Giro targato Rai è firmata da Raphael Gualazzi.

EUROSPORT. Per la prima volta la Corsa Rosa verrà trasmessa interamente sul canale Eurosport 1, in pay tv attraverso il satellite nel bouquet Sky e in streaming sulla piattaforma Dazn. Il racconto delle tappe è dell'ormai collaudata coppia formata da Luca Gregorio e Riccardo Magrini, con interventi di Wladimir Belli e Moreno Moser. Spicca inoltre la presenza di Alberto Contador, l'ex campione impegnato sulla moto corsa.

DISCOVERY+. Le ventuno tappe sono visibili anche in streaming da parte degli abbonati alla piattaforma proprietà della Warner Bros.

RAIPLAY. La tv di Stato segue il Giro riproponendo le ventuno tappe e i momenti salienti delle gare.

NEL MONDO. Il Giro d'Italia si vedrà sulle televisioni di circa duecento nazioni, fra le altre in Svizzera su Rsi. —

Libreria rosa

QUEGLI EROI COSÌ VICINI ALLE NUVOLE

ANTONIO BARILLÀ

La salita è essenza del ciclismo: sudore, sfida, sacrificio, confine esile tra impresa e resa. Per questo, da sempre, gli scalatori emanano un fascino speciale e per questo Riccardo Magrini e Luca Gregorio hanno voluto dedicare un libro (Vicini alle nuvole, Hoepli, pagg. 224, euro 24,90) ai più rappresentativi tra quelli raccontati per Eurosport: ritratti umani, non solo sportivi, da Pantani a Froome, da Contador a Pogacar. Attenti ai dettagli, coinvolti nelle emozioni e sensibili alle fragilità: perché, per alcuni, in salita è stata la vita.

UN VELO ALZATO SU SEGRETI E MISTERI ROSA

La storia del Giro d'Italia attraverso una prospettiva inedita: non imprese, cadute, duelli, ma misteri, curiosità e segreti. E chi se non Beppe Conti poteva frugare nel sommerso e svelare aneddoti e riportare dubbi custoditi finora dai protagonisti? L'autore segue il ciclismo da metà anni Settanta - prima di commentarlo per la Rai, lo ha raccontato sulla Gazzetta e, per una vita, su Tuttosport, così il suo ultimo volume (Giro d'Italia, racconti e misteri in maglia rosa, Diarkos, pagg. 256, 18 euro) diventa un viaggio unico tra retroscena intriganti e verità nascoste a tinte rosa. A.BA. —

FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Gli studenti del Bearzi a lezione di rianimazione con operatori della Sores

I ragazzi hanno imparato come si deve chiamare il Nue 112
Sono stati guidati dagli infermieri nell'eseguire un soccorso

Una cinquantina di ragazzi sono stati formati per intervenire in caso di arresto cardiocircolatorio: hanno imparato a fare una corretta chiamata al Nue112, il numero unico di emergenza, e a praticare la rianimazione al telefono guidati dagli infermieri della Sores.

Nella giornata di ieri, una cinquantina di studenti della terza superiore dell'Istituto Salesiano Bearzi di Udine hanno preso parte a un evento formativo dedicato alla conoscenza del Numero unico di emergenza (Nue112) del Friuli Venezia Giulia e della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores): come fare una corretta chiamata in caso di emergenza, come aiutare una persona in arresto cardiocircolatorio guidati al telefono dagli infermieri della Sores, con manovre di rianimazione manuali e con l'impiego di un defibrillatore.

La lezione con gli infermieri della Sores all'istituto salesiano Bearzi

Gli infermieri della Sores presenti alla speciale lezione si sono avvalsi di un manichino, di un defibrillatore e hanno guidato i giovani studenti in una chiamata al Servizio Nue112: gli operatori di questa sala di primo livello hanno poi transitato la telefonata alla sala operativa di secondo livello della Sores.

La simulazione reale della telefonata ha permesso a ragazze e ragazzi di capire nella concretezza come aiutare una persona in arresto cardiocircolatorio attivando i canali corretti.

Un primo test sulle conoscenze di base degli studenti ha rilevato come un terzo fosse già in possesso di nozioni di questo tipo.

Al termine dell'evento di formazione, un test finale ha mostrato come tutti loro avessero fatto proprio un bagaglio informativo fondamentale per aiutare persone colte da arresto cardiocircolatorio, chiamando in maniera appropriata il Nue112 e relazionandosi in maniera altrettanto corretta e puntuale con gli infermieri della sala operativa Sores.

L'attività rientra in un percorso di formazione dedicato ai giovani delle scuole promosso dalla Sores, Struttura diretta dal dottor Amato De Monte. —

L'EVENTO

Al Percoto si celebra la giornata dell'Europa

Martedì 9 maggio sarà una giornata speciale per il liceo Percoto. Dalle 10 alle 13 è in programma un evento per celebrare la Giornata dell'Europa. Dopo l'apertura affidata ai ragazzi del liceo musicale, prenderanno la parola la dirigente scolastica Gabriella Zanocco, il prefetto Massimo Marchesiello, il sindaco Alberto Felice De Toni e i rappresentanti dell'agenzia Eurodesk del Comune di Udine. È quindi previsto l'intervento dell'ambasciatore Lamberto Zannier sul tema "Le politiche dell'Ue sulla sicurezza e la difesa. Quali ostacoli e quali prospettive". A seguire "Safe at school and university". La tutela della persona nelle carriere formative superiori e universitarie tra Italia ed Europa a cura degli studenti del liceo. Le classi quarte seguiranno la conferenza online "Tradurre libri per mestiere" con Francesca Novajra. Infine gli interventi della studentessa Isabella Zodio sul futuro dell'Europa e dell'avvocato Enzo Barazza su "Europa e valori". —

ANCI FVG

Quattro i Comuni più innovativi A Udine una menzione speciale

Cambiare e innovare per essere più vicina ai cittadini e alle imprese. Questa è la sfida ai nostri giorni per la Pubblica amministrazione anche in Fvg. Una sfida che molte amministrazioni hanno colto con successo, come dimostrano i progetti dei comuni di Porcia, Tavagnacco, Trieste e San Vito al Tagliamento che ieri pomeriggio si sono aggiudicati i riconoscimenti del Premio Nuovapa Fvg – I Comuni e le Comunità del Fvg per il miglioramento e l'innovazione, promosso dal Sistema Integrato Anci Fvg – Compa Fvg, insieme ai Comuni di Udine, Sacile, Pasiano di Pordenone e Sappada, che si hanno ottenuto una menzione speciale ciascuno tutti per la prima linea (Processi Organizzativi).

La premiazione dell'iniziativa Premio Nuovapa Fvg – I Comuni e le Comunità del Fvg per il miglioramento e l'innovazione è stata la fase conclusiva di un pomeriggio interamente dedicato al tema innovazione e cambiamento nelle Istituzioni e nella società, intitolato "Il valore dell'innovazione nei Comuni", promosso dal Sistema Integrato Anci Fvg – Compa Fvg, e svoltosi a Udine nella Torre di Santa Maria della Sede di Confindustria Udine.

Ad aprire l'incontro, gli interventi istituzionali di Piero Petrucco, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, del sindaco Alberto Felice De Toni, di Dorino Favot, presidente di Anci Fvg e Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione della Regione. Petrucco ha sottolineato l'apprezzamento per l'iniziativa del Premio che avvicina la PA alle imprese per le quali è da sempre fondamentale "il merito" e la cui cerimonia avviene in un luogo, la vetrina dell'ingegno della Torre Santa Maria, che parla proprio di innovazione. Il sindaco De Toni ha dichiarato che introdurre questo premio incoraggia la Pa e in particolare il Comune del quale ora è al vertice a proseguire e migliorare. Favot ha rimarcato la soddisfazione del Sistema integrato Anci Fvg – Compa Fvg per la numerosa partecipazione all'iniziativa e ha sottolineato come il Premio possa essere un riconoscimento utile al cittadino che "impara" a tributare alla Pa cui si rivolge la capacità di saper innovare nelle soluzioni che offre. L'assessore Roberti, infine, ha ringraziato Anci Fvg perché con questo Premio dimostra di essere capace di fare "cultura" della Pa, mostrando come sia capace di fare un lavoro innovativo anche in condizioni complesse, come quelle dei comuni piccoli con poco personale.

È seguita la piéce teatrale, "Lettera 22: utopia è bellezza", che ha proposto sul palco un ritratto valoriale dell'imprenditore Adriano Olivetti. Scritta e diretta da Fabio Turchini, presidente di Eupragma srl e portata in scena dagli attori Gianni Nistri e Giuliano Bonanni. In seguito il dibattito con il formatore Giacomo Prati, Program Manager di Anci Emilia-Romagna, l'imprenditore Fabiano Benedetti, ceo e presidente di BeanTech e il Dirigente comunale e presidente dell'associazione dei Direttori generali degli enti locali Michele Bertola. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218
Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
p.za Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
Piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
p.zza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 713377

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Mon Crime – La colpevole sono io V.O.S.	20.15
Mon Crime - La colpevole sono io	16.15-18.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	16.00-18.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	15.40-17.35-19.30-21.25
Guardiani della Galassia: Volume 3 ((DOLBY ATMOS)	15.30-18.20-21.10
Alice, Darling	16.15-18.15
Suzume V.O.S.	20.15
Creature di Dio	18.30-20.30
Beau ha paura V.O.S.	20.00
L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice	15.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Cocainorso	21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	17.00-18.00-20.00-21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.30-20.30
La Casa - Il Risveglio del Male	20.45
Maurice - Un topolino al museo	16.30-18.30
Mavka e la foresta incantata	17.00
Super Mario Bros - Il film	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Guardiani della Galassia Vol. 3	14.00-14.30-15.00-16.00-16.30-17.30-18.00 18.30-19.30-20.00-21.00-21.30-22.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D)	19.00
Maurice - Un topolino al museo	14.15-15.00-17.00
Alice, Darling	17.15-22.15
Super Mario Bros - Il film	14.05-15.15-16.35-17.45-18.45-19.40-20.20
Suzume	15.20
L'Esorcista del Papa	21.15
Suzume V.O.	18.20
65 - Fuga dalla Terra	14.30-20.55-21.50-22.35
La Casa - Il Risveglio del Male	19.15-22.25
AIR - La storia del grande salto	18.05
Mavka e la foresta incantata	16.10
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	15.35-21.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il sol dell'avvenire	18.30
Toros ministro operaio	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3	17.30-20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.40-20.40
Il sol dell'avvenire	20.20
Mon Crime - La colpevole sono io	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3	17.30-18.15-20.15-21.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.40-20.40
Il sol dell'avvenire	17.00-20.30
Super Mario Bros - Il film	18.45
65 - Fuga dalla Terra	21.15
Mon Crime - La colpevole sono io	17.00-18.50

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/5/2023

BARI	87	21	15	69	6
CAGLIARI	79	35	15	59	75
FIRENZE	84	18	53	38	78
GENOVA	86	51	88	62	14
MILANO	70	13	60	82	22
NAPOLI	11	78	51	45	77
PALERMO	49	57	22	90	20
ROMA	6	41	68	25	44
TORINO	20	16	72	69	25
VENEZIA	71	16	42	37	59
NAZIONALE	53	16	3	40	43

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

6	16	35	57	79
11	18	41	70	84
13	20	49	71	86
15	21	51	78	87

Numero Oro 87 – Doppio Oro 21

SuperEnalotto

6 - 9 - 23 - 57 - 62 - 72

Jolly 16 – Superstar 22

JACKPOT 26.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	23.990,55 €
Ai 954	4	287,48 €
Ai 33.601	3	21,31 €
Ai 487.598	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'1	4	28,748,00 €
Ai 214	3	2.131,00 €
Ai 3.238	2	100,00 €
Ai 18.276	1	10,00 €
Ai 35.419	0	5,00 €

Lussari prove generali

Simoni prova la salita finale del Giro d'Italia del 27 maggio E all'ingresso di Tarvisio c'è la grande bici dedicata a Cainero

Antonio Simeoli / TARVISIO

Domani dall'Abruzzo inizia il Giro d'Italia numero 106, ma a Tarvisio tutto è già proiettato al penultimo giorno della corsa rosa quando è in programma la cronoscalata del Lussari.

Ieri, con una magica concentrazione di eventi, favorita anche da una giornata pazzesca di sole, il conto alla rovescia per la frazione più attesa ha avuto un sussulto.

Perché Gilberto Simoni, il due volte vincitore del Giro d'Italia e, soprattutto, per i friulani il doppio vincitore sullo Zoncolan ha accettato l'invito del vecchio amico Enzo Cussigh e dalla sua Trento, levataccia prima dell'alba, è arrivato per provare in bicicletta la salita del Lussari. Non c'è tempo da perdere in Valcanale, mentre "Gibo" preparava la bici, all'ingresso di Tarvisio con una breve ma sentita cerimonia veniva posizionata la grande bici costruita nel 2015 dal bujese Roberto Bortolotti, arrivato dalla collina accompagnato dagli ex presidenti della Bujese Franco Calligaro e Glauco Modestini, e impreziosita da un grande striscione con l'eloquente scritta "Grazie Enzo". Sì, Enzo Cainero continua ad aleggiare benevole nella valle con le sue camicie rosa, le sue cartelline vergate a mano, i suoi ordini perentori ma col sorriso sulle labbra. «Sarà una tappa tutta dedicata a lui», spiega commosso il figlio Andrea, mentre il sindaco Zanette ricorda come l'area antistante la telecabina sarà proprio intitolata al manager. Cambio di location. C'è il sopralluogo in bici. "Gibo" Simoni guida un manipolo di amici che, non fidandosi delle pendenze maligne, s'è munito di biciclette con la pedalata assistita. Utilissima perché dalla strada della Val Saisera, asfaltata in modo perfetto da pochi giorni, una Via Crucis negli ultimi km s'impenna per 8 km. Chi scrive non può raccontarvi la salita di quel manipolo davanti perché, felice e fedele alla bici tradizionale., ha scelto una velocità da crociera per poter arrivare al Santuario sano e salvo.

L'arrivo è spettacolare con quel chilometro nel bosco in falsopiano, vero che è un vero e proprio trampolino di lancio per il gran finale con pendenze a due cifre. Paolo Urbani, del Comitato tappa guarda quella parata di ciclisti e commenta: «Stiamo lavorando alacremente affinché quel giorno tutto sia perfetto, ma questa prova generale ci ha consentito di capire come la strada sia stata preparata a puntino. Resta da oliare tutti i meccanismi della macchina organizzativa, ma siamo al lavoro con tutti gli enti preposti perché il 27 maggio quassù ci sia una grande festa dedicata ad Enzo Cainero». Mentre Enzo Cussigh, un innamorato della bici ricorda come il 20 maggio quassù arriverà la pedalata per bici elettriche che avrà come madrina la campionessa Elena Cecchini, Simoni sentenzia: «È una salita bellissima, durissima, che farà selezione. Quasi quasi quel giorno faccio un altra levataccia e vengo da Trento a godermi questo spettacolo». —

"Gibo" Simoni guida la ricognizione con l'amico Enzo Cussigh e Andrea Cainero, sopra la grande bici di Tarvisio FOTO PETRUSSI

LA POLEMICA

Proteste dei team per la sicurezza Altro caso Crostis?

Un brivido sulla schiena è corso ieri agli organizzatori della tappa del Giro d'Italia. Mentre l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi coordinava un vertice con i sindaci di Tarvisio e Malborghetto, Promoturismo e i rappresentanti del Comitato tappa, dall'Abruzzo, dove si sta radunando la carovana rosa in vista della partenza di domani, arrivavano notizie poco rassicuranti. Esattamente come accaduto nel 2011 con il Crostis, alcune squadre hanno cominciato a mettere in dubbio la regolarità della scalata del Lussari. Non ci saranno le ammiraglie, come previsto, ma i corridori saranno seguiti in salita dalle moto. Ad alcuni team non piace. Addirittura Remco Evenepoel ieri, sollecitato dalla tv belga, si è detto stupito «di come solo ora l'organizzazione si sia accorta dei problemi». Possibile che questo accada? L'Unione ciclistica internazionale ha inviato qualche tempo fa una richiesta di chiarimenti agli organizzatori. Ottenuta, ha dato, assieme alla giuria, disco verde alla tappa. Oggi nella riunione tecnica pre Giro se ne saprà di più. Occhi bene aperti va.

L'anniversario del terremoto

La caserma di Gemona che fu distrutta dal sisma in Friuli del 6 maggio 1976 e, a destra, l'immagine di una abitazione completamente crollata: domani si svolgeranno le commemorazioni in ricordo delle vittime

Il ricordo del sisma con i 400 rintocchi Alla Goi-Pantanali messa con gli alpini

Domani a Gemona le cerimonie per la comunità
La prossima settimana eventi durante l'Adunata

Un'immagine di Gemona devastata dal terremoto

Piero Cargnelutti / GEMONA

Quest'anno il 6 maggio a Gemona sarà il 47esimo anniversario del sisma del 1976, una giornata di ricordo per la comunità e l'intero Friuli. Alcuni momenti commemorativi, però, sono stati spostati alla prossima settimana per condividere le celebrazioni con le penne nere, in arrivo a Udine per l'adunata degli alpini.

Domani, il programma predisposto dall'amministrazione comunale prevede un primo incontro alle 18 nella sede Ana di via Scugjelârs per la deposizione di una corona al cippo dedicato agli alpini deceduti durante il sisma.

A seguire, ci sarà un'alzabandiera e un'altra deposizione in piazzale Chiavola di fronte al monumento che ricorda i vigili del fuoco, e poi un omaggio floreale alla caserma Goi-Pantanali dove morirono 29 alpini.

Di solito alla caserma si celebrava la messa il 6 maggio, ma quest'anno l'amministrazione ha voluto spostarla a giovedì prossimo alle 17.30, proprio in occasione del pre-adunata a Gemona. «Abbiamo cercato – spiega il sindaco Roberto Revelant – di coordinare l'anniversario del terremoto con il grande evento dedicato agli alpini per poter condividere con loro e con le autorità che arriveranno la messa alla Goi-Pantanali». Domani a Gemona sarà presente il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale Barbara Zilli: la giornata si concluderà con il corteo che partirà dalla loggia di palazzo Boton verso il duomo dove monsignor Valentino Costante celebrerà la messa e come da tradizione, al termine della celebrazione, si raggiungerà il cimitero sotto il suono dei 400 rintocchi del campanile per ritrovarsi ancora di fronte al monumento dedicato ai morti del 1976.

Oggi la proiezione di "Toros ministro operaio" in memoria del politico friulano

Domani, dunque, sarà la giornata dei ricordo dedicata alla comunità gemonese che ogni anno vive nel suo riserbo il ricordo del 6 maggio 1976, ma come già ricordato la prossima settimana le penne nere che arriveranno da tutta Italia vivranno anche loro l'anniversario friulano del sisma.

Per loro l'amministrazione comunale ha predisposto la mostra "Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato" che sarà inaugurata giovedì, alle 11, in castello. «È il nostro modo per ringraziare – dichiara il sindaco Revelant –: tanti di quegli alpini che sono venuti allora a gestire i cantieri a Gemona avevano vent'anni: oggi vedranno una città ricostruita anche grazie a loro».

In occasione dell'anniversario, stasera la Cineteca del Friuli proporrà, alle 20.45 al cinema Sociale, la proiezione di "Toros ministro operaio" di Massimo Garlatti-Costa, a ricordo del ministro friulano che intervenne nel maggio del 1976 facendo votare il decreto che portò alla ricostruzione del Friuli. A introdurre la serata ci sarà Carla Toros.

Il documentario, promosso da Ente Friuli nel mondo con il sostegno Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli, sarà riproposto in replica lunedì alle 19.15 e martedì alle 20.45. —

FORGARIA

Celebrazioni a Cornino omaggio alle 75 vittime «Dramma indelebile»

Lucia Aviani / FORGARIA

Quarantasette anni dopo la terribile notte dell'Orcolat, la Collinare si raccoglie nel ricordo di un dramma che ha segnato tante generazioni e che è tuttora «scolpito, indelebile, nella memoria di un'infinità di persone». Sono parole del sindaco di Forgaria, Pierluigi Molinaro, al tempo un bambino («avevo 8 anni, ma rivedo nitidissime le scene di quei momenti orribili») che si ritrovò catapultato, come tutti, in un'atmosfera di devastazione e di morte. «Sono 75 – dice – le vittime piante dal nostro Comune, uno dei più duramente colpiti, assieme a Osoppo e a Montenars, dal sisma. Una "classifica" redatta tenendo conto dei parametri della popolazione residente, dei deceduti e degli edifici distrutti (l'80%, nel nostro caso) ci colloca, purtroppo, in seconda posizione. Forgaria rimase completamente isolata per una notte intera: erano le 5 del mattino quando arrivarono i primi soccorritori, dalla base di Aviano, e fino ad allora gli abitanti si erano dovuti arrangiare come potevano, scavando a mani nude fra le macerie, orientandosi con le grida di chi era sepolto sotto cumuli di pietre». Fra di loro anche la nonna di Molinaro, che fu estratta viva, con entrambe le gambe fratturate. «Miracolati – racconta il primo cittadino – i fedeli che avevano partecipato alla messa serale: erano appena usciti sul sagrato quando la terra si mise a tremare, facendo crollare il tetto del luogo di culto. Pochi istanti di differenza e non avrebbero avuto scampo».

Le commemorazioni si apriranno domani mattina, alle 11, al monumento dedicato alle vittime del terremoto, davanti al quale il sindaco – accompagnato da altri amministratori – deporrà omaggi floreali; in serata, invece, verrà celebrata una messa a Cornino, la frazione su cui il sisma lasciò i segni più pesanti: la liturgia, che sarà officiata da monsignor Sergio De Cecco, avrà inizio alle 20.30 e si interromperà pochi secondi dopo le 21, all'ora esatta della scossa del 6 maggio, per lasciar risuonare le campane. Al termine del rito, davanti al luogo di culto – davanti la lapide che commemora i morti di Cornino – sarà data lettura dei nomi e dell'età delle vittime del Comune, una per una. —

Una borgata di Forgaria dopo la scossa del 6 maggio 1976

SAN DANIELE

A Cimano si commemorano i quattro morti

Anche la comunità di San Daniele si inchina alla memoria delle vittime del terremoto del 6 maggio 1976 – quattro, sul territorio comunale –, nella ricorrenza del 47esimo anniversario della tragedia: l'amministrazione del sindaco Pietro Valent ha organizzato per domani sera una funzione religiosa e una cerimonia alla chiesa di Cimano, la località in cui risiedevano le persone decedute a causa dal sisma. La celebrazione eucaristica, che avrà inizio alle 20, sarà officiata dal cappellano don Davide Larcher e sarà seguita da una commemorazione davanti al cippo che riporta i nomi dei quattro morti.

L.A.

DAL QUESTORE

Schiamazzi, litigi e ubriachi Sospesa la licenza a due locali

A Gemona disposta la chiusura per cinque giorni della discoteca Teteo Hall
Analogo provvedimento di una settimana per Il Bagatto di Tarcento

GEMONA

Il questore di Udine, su richiesta dei carabinieri dei comandi competenti, sospende la licenza a due locali per motivi di ordine e sicurezza pubblica.

A GEMONA

Dovrà fermare le attività per 5 giorni la discoteca "Teteo Hall" di Gemona che, come si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura, è stata «teatro di numerosi e recenti interventi dei carabinieri» per «liti, con avventori alterati da sostanze alcoliche». In particolare, in un recente episodio, «un ragazzo minorenne era stato soccorso dai sanitari all'esterno del locale, in quanto accasciato a terra, dopo uno smodato consumo di alcol alternato all'assunzione di stupefacente, sniffato nella discoteca».

A TARCENTO

Analogo provvedimento di una settimana è stato emesso per "Il Bagatto" di Tarcento. Il locale, come sottolinea la polizia, è «munito di autorizzazione per l'allestimento di apparecchi di gioco lecito e di un'autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande. E «presentava una notevole capacità di attrarre persone preguidicate o pericolose, tanto da divenirne, in particolare idi sera e di notte, luogo di loro ritrovo abituale, con schiamazzi e liti tra avventori, alcuni anche in stato di ubriachezza». Poi la questura precisa che «il locale era già stato destinatario di un analogo provvedimento nel 2020».

LA NORMA

Il provvedimento di chiusura (articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) «non è diretto a punire il gestore del locale, anche se ne subisce le conseguenze negative di carattere economico, ma serve tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica e, in particolare, l'incolumità dei possibili avventori e, nel caso della discoteca, dei giovani frequentatori». —

Sospesa la licenza a due locali a Gemona (sopra) e a Tarcento (sotto)

IL PROVVEDIMENTO

Il tubo del gas è danneggiato Chiusa la strada per Ravascletto

Anche i vigili del fuoco al lavoro a Ravascletto assieme ai tecnici di Fvg Strade e di Italgas reti spa

RAVASCLETTO

Chiusa, nella mattinata di ieri, la strada regionale 465 a Ravascletto perché, durante alcuni lavori di consolidamento, è stata segnalata una possibile fuga di gas. Sul posto, per le verifiche del caso e per l'intervento di ripristino, i vigili del fuoco di Tolmezzo e i tecnici di Fvg Strade e di Italgas.

Al termine delle verifiche degli esperti, è emerso che effettivamente una condotta di gas metano era stata danneggiata. Di qui la necessità di lavori urgenti per la messa in sicurezza della condotta stessa. L'intervento, secondo quanto comunicato da Fvg Strade anche sul sito ufficiale, sarà effettuato da Italgas reti spa lungo la sr 465 (al km 43+800), nel tratto compreso tra l'abitato di Zovello e la zona Nord di Cercivento. Secondo quanto è stato previsto da Fvg Strade, la viabilità stradale rimarrà interrotta presumibilmente fino alle 12 di oggi.

Impegnati sul posto, per tutta la giornata di ieri, anche i pompieri per attività di controllo, assistenza, supporto e messa in sicurezza. I vigili del fuoco, infatti, con le loro specifiche strumentazioni, hanno verificato che nella zona – dove, tra l'altro, a poca distanza, abita una famiglia – non ci fossero concentrazioni pericolose di metano. Per ragioni di cautela, inoltre, è stata disposta la chiusura di un cantiere

Fvg Strade: «Resterà interrotta presumibilmente fino alle 12 di oggi»

che era attivo poco lontano per il rifacimento del tetto di un'abitazione privata. Una squadra di vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo è rimasta a presidiare il luogo fino a tarda sera.

Stando alle prime valutazioni degli esperti, sarà necessario realizzare una sorta di by-pass, ossia un collegamento delle tubazioni che aggiri il punto della perdita (dove si dovrà lavorare con calma) e consenta di non interrompere la fornitura di metano. In tal modo gli operai potranno procedere alle riparazioni e alle sostituzioni di parti dell'impianto là dove una trivella ha toccato la condotta del gas. Il macchinario, per il momento, non è stato spostato, in modo da evitare ulteriori perdite di metano.

«Sono passato in quel punto verso le 9.20 – ha raccontato il sindaco di Ravascletto Ermes De Crignis – ed era tutto a posto. Erano in corso i lavori lungo la strada, con il semaforo che consente la circolazione a senso unico alternato, ma la regionale non era ancora chiusa. Credo sia successo poco dopo. In queste ore, vista la chiusura della 465 – ha precisato il primo cittadino –, dovremo sfruttare solo l'altro collegamento stradale, quello che passa per villa Santina. Credo comunque che si potrà riaprire la strada, a senso unico alternato, nel primo pomeriggio di domani (oggi per chi legge, *ndr*)». —

A.R.

BUJA

Interventi alla casa di riposo La minoranza: confrontiamoci

Piero Cargnelutti / BUJA

I costi per l'ampliamento della casa di riposo di Buja lievitano e ora sulla possibilità di effettuare quell'investimento dovrà essere avviato un confronto fra amministrazione comunale e Regione. Il punto è emerso nel corso della recente seduta di consiglio comunale, sollevato in particolare dal consigliere di opposizione, e già sindaco, Stefano Bergagna.

Il confronto con l'attuale sindaco Silvia Pezzetta sulla casa di riposo di via Ursinins Piccolo è stato avviato da Bergagna che è partito dalla volontà dell'attuale amministrazione di investire per riqualificare piazza Mercato, come già annunciato nei mesi scorsi: «Anche in vista – ha detto il consigliere della lista "Per Buja" – della prossima reintroduzione del patto di stabilità, mi chiedo come sia possibile dare priorità a piastrellare una vecchia piazza del 1800 quando la casa di riposo registra una perdita di 140 mila euro all'anno. La sistemazione di quella piazza potrebbe costare oltre 2 milioni di euro, fondi annunciati sul sito del Comune ma dei quali al momento non vediamo alcun decreto dalla Regione».

La casa di riposo di Ursinins Piccolo è da tempo oggetto di riflessione da parte degli amministratori: si tratta di una struttura collegata a un centro anziani che ospita poco meno di una trentina di persone, numeri molto ridotti per poter essere sostenibile. «Sono stata la prima – ha risposto il sindaco Pezzetta a Bergagna – a richiedere un contributo per la casa di riposo per un progetto che poi lei ha fatto predisporre senza interpellarmi. Allora, lei aveva parlato di un contributo da 3 milioni di euro, poi da 5 milioni ma questi fondi non sono mai arrivati. Inoltre, ora i costi sono lievitati».

Di fatto, l'amministrazione comunale precedente aveva predisposto un progetto che prevedeva la realizzazione della struttura nel parco ex villa Barnaba. Allora, si parlava di un investimento da 6 milioni di euro: oggi, è noto che i costi dei materiali in aumento stanno interessando numerosi cantieri e le case di riposo sono oggetto di riflessione in molti Comuni del territorio vicini a Buja, da Gemona a Osoppo, passando per Venzone. Quella di Buja sarà dunque ampliata? «È un ragionamento – ha concluso il sindaco Pezzetta – che dovremo fare con la Regione: bisogna capire quali sono le direttive dell'amministrazione regionale in merito a questo tipo di servizi. Noi faremo predisporre uno studio di fattibilità relativo ai possibili interventi sulla struttura, la cui riqualificazione è comunque collegata a quella del vicino centro anziani». —

GEMONA

Mostra dei corsisti Ute Oggi l'inaugurazione

GEMONA

L'Università della terza età del Gemonese inaugurerà, oggi alle 17.30 nelle sale D'Aronco di palazzo Elti, la mostra dei lavori di creatività artistica e manuale realizzati dai corsisti durante l'anno accademico 2022-2023. La mostra sarà intitolata "Ute-Creat (t)iva": comprende un centinaio di "pezzi unici" esposti, provenienti dai 20 laboratori attivati dall'Ute all'interno di un percorso formativo pluridisciplinare che spazia dalla pittura al mosaico, dalla ceramica all'intaglio del legno e alla cesteria, dalle creazioni in feltro e pannolenci al ricamo e alle varie tecniche di cucito, dalle lavorazioni del cartoccio alla calligrafia, dal tombolo alla tessitura. «Il primo ringraziamento – dice il presidente dell'Ute Gianpaolo Della Marina – va al sindaco e all'amministrazione comunale di Gemona per la concessione degli spazi espositivi e l'ampia disponibilità a sostenere l'impegno dell'Ute. Dobbiamo inoltre un grazie speciale alla dottoressa Loredana Bortolotti, responsabile del centro museale e culturale di Palazzo Elti, per la fattiva collaborazione assicurata in tutte le fasi di allestimento della mostra e per i preziosi consigli. La nostra gratitudine all'ingegner Paolo Madile, cui dobbiamo le riprese e la realizzazione del video che accompagna l'esposizione e a tutti i volontari che si sono prodigati nella preparazione e nell'approntamento della mostra». La mostra resterà aperta fino al 21 maggio. —

P.C.

I dati del Consorzio di bonifica

Poca pioggia, falde ancora basse Nel Cividalese situazione critica

Sono stati già avviati i lavori di sfalcio dei canali in preparazione della prossima campagna irrigua

Elisa Michellut / CIVIDALE

Dopo due mesi, marzo e aprile, più piovosi rispetto alla media, eccetto nell'Alto Friuli, la situazione delle falde è in miglioramento ma le precipitazioni non bastano a risolvere il grave problema legato all'emergenza idrica. Sicuramente utili le piogge di questi ultimi giorni, ma la situazione in regione continua a essere monitorata quotidianamente, con tutte le attenzioni dovute.

Le piogge delle ultime settimane sono state maggiormente abbondanti in pianura, meno nell'Alto Friuli e nel bacino montano del fiume Tagliamento. Questa distribuzione delle precipitazioni si sta ripercuotendo proprio sulla portata del Tagliamento, comportando una ridotta alimentazione della falda freatica. La situazione più difficile si riscontra a Enemonzo, con scostamenti nel periodo dicembre-marzo di oltre il 40% rispetto alla media 1994-2022. Nella pianura occidentale i livelli sono pesantemente sotto la media. Nel pozzo di Beano, nel comune di Codroipo, i livelli registrati sono più bassi di 4 metri rispetto alla media degli ultimi 40 anni e inferiori di oltre 1 metro rispetto al 2022. La situazione tende a migliorare spostandosi nella pianura udinese da ovest a est. A Bicinicco gli scostamenti rispetto alla media sono di circa 2 metri e il livello di falda è simile a quello del 2022. Anche il Cividalese, dove le escursioni dei livelli sono più ampie, registra dati sotto la media, ma leggermente migliori rispetto al 2022: le piogge sono state più frequenti e intense, per cui i livelli di falda si stanno attestando su valori superiori di oltre 1,5 metri rispetto al 2022, ma restano più basse di circa 7 metri rispetto ai livelli medi degli ultimi anni. Il direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura friulana, Armando Di Nardo, conferma che le precipitazioni di questi giorni sono più che sufficienti per il fabbisogno attuale del settore agricolo ma c'è preoccupazione per i prossimi mesi. «Il rischio è che un'assenza di precipitazioni nelle prossime settimane non consenta di raggiungere un livello di falde tale da consentire una regolare irrigazione».

Il Consorzio annuncia che in questo periodo sono stati avviati i lavori di sfalcio dei canali in preparazione della prossima campagna irrigua. «Per tutto il periodo invernale e primaverile – anticipa il direttore generale Di Nardo – sono in fase di ultimazione i lavori di manutenzione degli impianti meccanici dei pozzi di sollevamento, che erano stati messi a dura prova dall'abbassamento delle falde la scorsa estate. Ci vuole un impegno particolare per effettuare un'accurata manutenzione in modo tale da non riscontrare disagi e inconvenienti nella prossima stagione irrigua. Le falde sono ancora sotto la media, in certe zone meno, come nel territorio di Mortegliano, e in altre di più come nel Cividalese e in particolare a Remanzacco. È ovvio che dove la falda è più profonda l'assenza di precipitazioni crea problemi più gravi, come è già successo lo scorso anno. Stiamo facendo tutto il possibile ma se l'acqua non scorre nei canali le difficoltà saranno inevitabili». —

CIVIDALE

Maggio scienza: gli appuntamenti oggi al via

Torna da oggi a Cividale la rassegna Maggio scienza, promossa con cadenza annuale dalla Somsi con l'Università di Udine e patrocinata quest'anno anche da Isis Paolino d'Aquileia e Convitto nazionale Paolo Diacono. «Coinvolgere i giovani su temi legati a scienza e informazione – spiega Maria Cristina Novelli, curatrice con il professor Gianluca Tell del ciclo di incontri, ideato e avviato dal compianto professor Franco Quadrifoglio – sarà il mio impegno per i prossimi anni. Finalità dell'iniziativa è permettere a chiunque di capire come si stanno evolvendo ricerca e conoscenze scientifiche, perché è dai loro risultati e dalla nostra consapevolezza che dipenderà gran parte del futuro. Il filo conduttore sarà il cibo tra salute, responsabilità ed etica». E grazie alla sinergia col Museo archeologico nazionale cittadino, la serie di appuntamenti si concluderà con un focus sul più antico libro di cucina stampato in Friuli (1480) conservato al Man. Gli incontri si terranno i venerdì di maggio alle 19 nella sede Somsi tranne l'ultimo, al Man (stessa ora). Apertura stasera con "Il cibo come alleato per prevenire e curare le malattie del nostro tempo".

L.A.

CIVIDALE

Primavera con le bande in piazza Paolo Diacono

CIVIDALE

Il Corpo bandistico musicale "Città di Cividale" celebra il 25esimo anniversario della manifestazione "Primavera con la bande", canonico appuntamento del maggio cittadino, con un'edizione dedicata quasi interamente alle formazioni giovanili, che saranno protagoniste in piazza Paolo Diacono per quattro sabati consecutivi, a partire da domani.

È la prima volta che si opta per una "declinazione" del genere e la scelta non è casuale: «L'iniziativa – spiega il presidente del Corpo, Emanuele Corvaglia – deriva anche dal fatto che finalmente, dopo un periodo di vuoto, il "Città di Cividale" ha riconquistato una componente giovanile, frutto, in primis, del progetto "Tiriti in Bande", proposto con ottimi riscontri nelle scuole elementari e medie annesse al Convitto nazionale Paolo Diacono e nell'Istituto comprensivo di San Pietro al Natisone. Oggi vantiamo una banda composta da 17 ragazzini, di età compresa fra i 9 e i 12 anni».

A loro spetterà la chiusura del ciclo, mentre lo spettacolo inaugurale (domani, 7 maggio, come detto, alle 18) sarà affidato all'Orchestra di fiati Arcobalendo Junior di Trieste; il 20 maggio (alle 17) ospite della città sarà l'Ottava nota Società Filarmonica Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari, il 27 maggio (alle 18) la Banda giovanile di Corno di Rosazzo e Manzano.

Spazio alle bande giovanili

Il 3 giugno, poi (anche in questo caso alle 18), la ribalta sarà appunto per i padroni di casa. Dovesse piovere, gli spettacoli non saranno annullati, bensì trasferiti al coperto, nel teatrino delle Orsoline, in via Monastero Maggiore.

Il gran finale della "Primavera con le bande", in calendario per domenica 4 giugno, alle 18.30, spetterà invece ai veterani, con l'esibizione congiunta di quattro bande "adulte" in piazza Duomo (o, in caso di maltempo, al palazzetto Martiri della Libertà). —

L.A.

LUSEVERA

Cittadinanza onoraria al dottor Cappello

LUSEVERA

Cittadinanza onoraria per il dottor Giuseppe Cappello, andato in pensione dopo oltre quarant'anni di servizio come medico di famiglia in Comune di Lusevera.

In segno di gratitudine per il suo operato, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luca Paoloni ha voluto insignirlo del riconoscimento nel corso di una cerimonia che ha richiamato un pubblico molto folto – presenti anche Bruna Mattiussi, già direttrice del Distretto sanitario di Tarcento, la dottoressa Bruna Odasmini, attuale responsabile dei servizi infermieristici dello stesso, e il comandante della stazione dei Carabinieri di Pradielis –, a testimonianza della stima e dell'affetto che la gente del luogo nutre per il dottor "Clabuc" (cappello nella lingua slava locale), come tutti lo chiamano.

«Lo si vedeva spesso percorrere le strade che portano alle otto frazioni del Comune per le visite domiciliari, in ogni stagione, con ogni tempo. Su proposta del gruppo consiliare SìAmo l'Alta Val Torre il consiglio comunale, all'unanimità, ha deliberato l'assegnazione della cittadinanza onoraria al dottore», dichiara il primo cittadino, ponendo l'accento sulla «grande professionalità, la serietà, la pazienza, la dedizione e lo spirito di sacrificio» di un professionista infaticabile.

Cappello con il sindaco Paoloni

Fa eco il vicesindaco Mauro Pinosa, paziente di Cappello: «Un grazie di cuore al nostro "Clabuc": non dimenticheremo – assicura il vicesindaco – tutto quello che ha fatto per la nostra piccola comunità. È anche grazie a persone come lui, che hanno onorato la propria professione, che si può continuare a vivere in territori come quello dell'Alta Val Torre, nonostante i numerosi problemi della quotidianità in montagna». —

L.A.

IN BREVE

Cividale
La Notte del Classico con oltre 300 istituti

Torna oggi la Notte del liceo classico: coinvolti in contemporanea oltre 300 istituti italiani. L'appuntamento, nel plesso di foro Giulio Cesare, è dalle 18 alle 22 e sarà scandito da un ricco ventaglio di attività proposte dagli allievi, da presentazioni multimediali alla rassegna per immagini di manufatti artistici, da letture di testi in italiano e in greco antico a intermezzi musicali e interventi di ex allievi.

Cividale
Progetto dedicato alle maschere

Parte da Cividale l'itinerario di una rassegna destinata a toccare fino ad agosto anche Tolmezzo, Pordenone e Gorizia e incentrata sul tema della maschera e della sua genesi. Finanziato dalla Regione, il progetto Mismàs-cherati prenderà il via oggi al Centro internazionale Podrecca.

Pulfero
Domenica l'escursione "I meli in fiore"

L'associazione Tarcetta propone per domenica la prima escursione di un ciclo in quattro tappe stagionali: quella primaverile "I meli in fiore" prenderà il via alle 9 dalla sede del sodalizio (località Tarcetta). Prenotazione obbligatoria (333 2006342 wapp o sms). Quota di partecipazione 10 euro (con ristoro).

BASSA FRIULANA

Accoltella il padre dopo una lite, arrestato

L'uomo, un 37enne con problemi psichiatrici, è accusato di tentato omicidio. Prognosi di otto giorni per il genitore

UDINE

In famiglia si vivevano tensioni da tempo e ad alimentarle erano, in particolare, le difficoltà di uno dei tre figli: l'unico che ancora risiede con i genitori, in un comune della Bassa friulana, e che, proprio per le sue fragilità, è seguito dai servizi psichiatrici. Martedì, al culmine dell'ennesima lite, gli animi si sono ulteriormente scaldati e l'uomo, che ha 37 anni, ha afferrato un coltello da cucina e colpito ripetutamente al collo il padre, che invece ha 66 anni, sta affrontato il recente aggravarsi dei suoi già seri problemi di salute e lo aveva adottato dopo essersi sposato con sua madre. È stato solo l'intervento della donna, che si è frapposta tra i due in difesa del marito, a evitare il peggio.

> È tata la madre a frapporsi tra il figlio e il marito ed evitare il peggio

Da quel pomeriggio, il figlio si trova in stato di arresto con l'accusa di tentato omicidio. Ieri, il gip del tribunale di Udine, Carlotta Silva, lo ha sentito nell'interrogatorio di garanzia. Difeso dall'avvocato d'ufficio Cesare Tapparo, sostituito in udienza dal collega Andrea Coluccia, l'indagato ha preferito però avvalersi della facoltà di non rispondere. Il giudice si è riservato la decisione in merito alla richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere avanzata dalla Procura. Chiamati in aiuto dalla madre, erano stati i carabinieri della locale stazione, insieme ai colleghi della Radiomobile di Latisana, a bloccare e arrestare l'uomo. Sul posto anche il personale sanitario del 118, che, dopo avere prestato al padre le prime cure, lo ha trasportato in ospedale per ulteriori accertamenti. Le ferite non sono apparse gravi e la prognosi, al momento della dimissione, è stata indicata in otto giorni.

> L'indagato ha scelto di non rispondere alle domande del gip nell'interrogatorio

Proprio a causa delle difficoltà relazionali che erano andate accentuandosi nell'ultimo periodo, da qualche tempo i genitori, a propria volta seguiti dai servizi sociali, avevano trovato al figlio una sistemazione alternativa alla casa di famiglia. «Si tratta di una situazione a noi nota e molto complessa – ha detto il vicesindaco facente funzioni di sindaco –. Ci sono state diverse segnalazioni, ma niente di veramente risolutivo». —

CODROIPO

Rassegna corale domani pomeriggio a Goricizza

Fine settimana ricco di appuntamenti a Codroipo. Domani alle 17, nella chiesa di Goricizza, andrà in scena "Incanto a primavera". Nell'ambito della 16esima edizione della rassegna per cori di voci bianche saranno protagonisti il coro di Sante Sabide, diretto da Giacomo Balduzzi, il Piccolo coro Natissa diretto da Patrizia Dri e il coro dei Piccoli cantori di Rauscedo diretto da Cristiana Fornasier. Alle 20, nella sala di BancaTer, conferenza "La guerra aerea in Friuli nel secondo conflitto mondiale", organizzata nell'ambito delle celebrazioni dei cent'anni dell'Aeronautica militare degli appuntamenti dedicati all'Adunata nazionale degli alpini di Udine. Domenica mattina, a villa Manin si svolgerà "ManinVolley", festa dedicata ai giovanissimi da 6 a 12 anni che praticano la pallavolo. Chiuderà "Rintocchi armonici", concerto del gruppo strumentale della Parrocchia di Lignano Sabbiadoro, che andrà in scena alle 16 nella chiesa di Santo Stefano in Muscletto.

E.A.

TAVAGNACCO

Buon debutto della Festa degli asparagi a Tavagnacco

Sagra degli asparagi partita alla grande Spazio alle biciclette

TAVAGNACCO

Partenza col botto per la Festa degli asparagi a Tavagnacco, che da domani ripartirà per il secondo fine settimana con musica, buon cibo e intrattenimenti per adulti e bambini.

Le prime tre giornate di sagra hanno richiamato al parco festeggiamenti quasi 20 mila persone, come conferma il presidente della Pro loco, Nicola Macor: «Siamo partiti alla grande, andando oltre ogni nostra aspettativa. Abbiamo già superato i 13 quintali di asparagi cotti distribuiti, arrivando a 4 mila uova. Numeri importanti che ci fanno sperare nel bis, anche perché le previsioni meteo sono confortanti».

Domani si ripartirà alle 12 col via alle degustazioni. Dalle 16 la Ciclofesta, con animazione per bimbi e ragazzi in bici a cura di Ciclo Assi Friuli. Dalle 21 serata musicale con gli Exes. Domenica dalle 10 pedalata del Cormôr e delle Rogge, sempre con Ciclo Assi Friuli, alle 12 via alle degustazioni e alle 16 animazioni e laboratori per bambini. Alle 18 evento con Ais Fvg su come abbinare il cibo al vino. Domani anche il pranzo degli anziani, con le adesioni che hanno già superato quota 200.

«Dal punto di vista organizzativo tutto è filato liscio – rileva Macor –: i tempi di attesa si sono mantenuti attorno ai 15-20 minuti nei momenti di massima affluenza. Siamo pronti per altri due giorni di festa, di sole e di asparagi».

La Festa degli asparagi si concluderà sabato 13 e domenica 14 maggio. E venerdì 12 ci sarà un'apertura speciale dedicata agli alpini in arrivo in Friuli per l'Adunata nazionale, con un menù dedicato alle penne nere: «La nostra sagra si è affermata nel panorama degli eventi friulani – conclude Macor – ed è stata decorata, nel 2019, in ambito nazionale del sigillo di "Sagra di qualità", conquistato per l'organizzazione e la storicità dell'iniziativa. Siamo riusciti negli anni ad attirare l'attenzione di visitatori provenienti dall'intera regione e anche dai Paesi vicini».

Informazioni si possono trovare sul sito www.protavagnacco.it o sulla pagina Fb della Pro loco Tavagnacco. —

A.C.

BASILIANO

Alessandro e Tamara Iemma durante la trasmissione tv Affari tuoi

Fratelli vincono 30 mila euro in tv da Amadeus

BASILIANO

Partecipano al programma televisivo Affari tuoi e vincono 30 mila euro. La fortuna bacia Alessandro e Tamara Iemma, due fratelli di origini calabresi residenti a Basiliano, selezionati per partecipare al noto programma tv condotto da Amadeus.

Alessandro, 24enne e corriere di professione, ha iniziato la partita scegliendo il pacco numero 8. La scalata per la ricerca dei 300 mila euro non è iniziata per il verso giusto, considerando che la prima scelta del concorrente friulano è caduta sul pacco 11, dal valore di 50 mila euro. Dopo aver chiamato i primi numeri arriva l'offerta del cambio da parte del Dottore, che i due accettano cedendo il pacco numero 8 per il 20 del Trentino, che cambieranno nuovamente per il numero 3. I due concorrenti arrivano all'ultima chiamata con 0 euro da un lato e 100 mila dall'altro; nel mezzo l'offerta di 30 mila euro da parte del Dottore, che Alessandro e Tamara scelgono di accettare. Dopo qualche minuto di suspance e aver aperto il proprio pacco partono i festeggiamenti: se avessero declinato l'offerta ricevuta sarebbero tornati a casa con le tasche vuote. Infatti, il valore del pacco che avevano tra le mani era attamente di zero euro.

Alessandro, dagli studi televisivi, ha motivato la scelta ribadendo che i soldi in questione rappresentano un tesoretto per lui importante, così come per la sorella Tamara, che a breve sarà impegnata nell'organizzazione del matrimonio con il compagno Simone. I due fratelli, infatti, come dichiarato a inizio puntata, divideranno la vincita in parti uguali. Al loro rientro in Friuli, oltre a parenti e amici, anche l'amministrazione comunale ha voluto complimentarsi con i due fratelli: «Ricordo Alessandro quando da piccolo giocava con la Blessanese calcio – ha detto l'assessore Roberto Copetti –. È sempre stato un ragazzo umile e generoso. Sono contento che sia tornato vincitore e rivolgo a lui e alla sorella i complimenti dell'intera comunità». —

E.A.

SEDEGLIANO

Scontro tra due auto Nessun ferito

Due auto si sono scontrate ieri nel pomeriggio in via San Gottardo, nel comune di Sedegliano. Fortunatamente a causa dell'impatto nessuna delle persone a bordo è rimasta ferita, si sono registrati solo danni ai mezzi. Sul posto, per la messa in sicurezza, sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre per i rilievi la polizia municipale.

IN BREVE

Pasian di Prato
Toni Capuozzo presenta il suo ultimo libro

L'Auser Insieme università dell'età libera ospiterà oggi alle 18, nella sede della Pro loco di Pasian di Prato, Toni Capuozzo, giornalista e scrittore, che presenterà il suo ultimo libro Guerra senza fine scritto con Francesco Borgonovo. Vicedirettore del Tg5 e conduttore della trasmissione giornalistica Terra!, inviato di guerra per varie testate tv, Capuozzo ha seguito i conflitti nei Balcani, Somalia, Medio Oriente, Afghanistan, Iraq. L'incontro è a cura di Enzo Cattaruzzi.

Corno di Rosazzo
Oggi un incontro con Paolo Bulfone

Nell'ambito della prima rassegna LibrieLetture promossa a Corno di Rosazzo dal circolo culturale Corno, oggi alle 18.30, in sala consiliare, quarta tappa dell'iniziativa con protagonista Paolo Bulfone. L'artista friulano presenterà "Il peso dei passi", raccolta di poesie e grafiche sul Cammino di Santiago di Compostela. Bulfone esporrà anche alcuni suoi quadri e presentando il libro proietterà fotografie riprese durante il viaggio verso il santuario di Santiago.

Pozzuolo
Il ricordo di 15 giovani morti nel 1915-1918

"Una storia ritrovata" è il libro dell'appassionato di storia locale Marco Chiavon che ripercorre la storia di 15 ex alunni dell'Istituto professionale agrario di Pozzuolo caduti durante la Grande guerra. Il libro di Chiavon è il risultato di tre anni di ricerca: oltre a riportare alla luce la storia dei 15, si può considerare l'atto finale delle iniziative per celebrare i 140 anni della scuola. La presentazione del libro è in programma oggi alle 20.30 nell'auditorium dell'Ipa a Pozzuolo.

La motivazione della Corte d'assise sul delitto di Codroipo

Uccise la moglie con 71 coltellate «Ecco perché non ci fu crudeltà»

Depositata la sentenza di condanna a 24 anni di Paolo Castellani per l'omicidio di Elisabetta Molaro

Luana de Francisco / CODROIPO

Possono 71 coltellate esulare da una valutazione di «crudeltà»? Probabilmente no, se le si consideri sul piano emotivo ed emozionale. E infatti lo sconcerto che la decisione della Corte d'assise di Udine scatenò, lo scorso 3 marzo, quando, nel condannare Paolo Castellani a 24 anni di reclusione per l'omicidio della moglie Elisabetta Molaro, escluse l'aggravante della crudeltà - che, da sola, sarebbe astrattamente bastata a infliggergli l'ergastolo -, ben rappresentava il sentimento di delusione che pervase i familiari e gli amici della vittima. Ma «la valutazione del giudice deve necessariamente attenersi al piano giuridico legale», ricorda il presidente Paolo Alessio Vernì, nella motivazione della sentenza. E nel caso del delitto commesso la notte del 15 giugno 2022, nella villetta di via delle Acacie 5, a Codroipo, dove la coppia abitava con le due figlie, «l'atteggiamento interiore» dell'omicida «non può qualificarsi specialmente riprovevole».

«RABBIA FURIOSA» NELLA NOTTE

Era stato l'imputato, reo confesso, oggi 45enne, a riferire agli inquirenti quanto avvenuto al rientro della moglie, 40enne, dopo la serata trascorsa con due colleghe. In crisi da tempo, dormono in camere diverse e sono in fase di separazione. Manca poco all'1.30, quando lui si sveglia per andare in bagno. Accertatosi che è a casa, scende in cucina, prende un coltello e va da lei. La sveglia, accarezzandola, le chiede se può abbracciarla e, sentendosi respingere, viene colto da una «rabbia schifosa». Così la definisce.

«NESSUNA SOFFERENZA AGGIUNTIVA»

«L'imputato non aspetta la moglie sveglio, né la attende con il coltello in mano per colpirla all'ingresso», osserva il giudice, ritenendo ragionevole che la sua intenzione fosse di «convincere» la moglie a fare qualcosa. «Desistere dall'intento di separarsi o soggiacere alle carezze? Non è dato sapere», continua. La reazione omicida scatta di fronte al suo rifiuto. I fendenti sono «moltissimi e immediatamente mortali». Il che esclude che la vittima abbia sofferto «più di quanto potessero far soffrire i primi colpi mortali». E quindi – è la giurisprudenza a insegnarlo – se è vero che c'è stata una «condotta eccedente rispetto alla normalità causale», tuttavia «questa non ha determinato sofferenze aggiuntive», né espresso un operato riprovevole. «L'agito era impulsivo e immediato – la conclusione – e non era dimostrativo di una particolare malvagità d'animo». Il che – precisa il giudice – nulla toglie alla gravità del fatto.

PAOLO CASTELLANI
L'IMPUTATO HA 45 ANNI
ED È DETENUTO A BELLUNO

«L'imputato andò nella sua stanza per "convincerla" e poi la colpì senza particolare malvagità d'animo»

ELISABETTA MOLARO
E' STATA COLPITA A MORTE A 40 ANNI
LAVORAVA COME ASSICURATRICE

La vittima, madre delle loro due figlie, aveva comunicato da tempo al marito l'intenzione di separarsi

SI È DETTO DISPIACIUTO

Altrettanto dibattuto, dentro e fuori dall'aula, era stato il tema della concessione delle circostanze attenuanti generiche. «Un istituto previsto per tutte le categorie di reato – ricorda il presidente –, compreso l'omicidio aggravato del coniuge». Castellani ne ha beneficiato, in quanto incensurato, per avere chiamato subito suocera e 118 e avere reso ampia confessione, avere rinunciato all'udienza preliminare e, una volta a dibattimento, avere permesso di accorciarne ancora i tempi, acconsentendo all'acquisizione degli atti di indagine, avere manifestato rammarico in udienza e avere favorito il risarcimento del danno patrimoniale alle figlie rimaste senza mamma e alla suocera rimasta senza figlia.

IL MASSIMO DELLA PENA

C'era un'altra aggravante, questa incontestabile, che pesava nel calcolo della pena: l'avere agito contro la coniuge. La Corte d'assise ha ritenuto di bilanciarla con le attenuanti generiche, così garantendo all'imputato una condanna meno gravosa. «Non ci si può esimere dal considerare che se uccido un terzo (non mio coniuge), a sua volta sposato e genitore, l'omicidio va valutato come semplice», ha osservato il giudice, concludendo comunque per la pena massima, nel range compreso tra 21 e 24 anni, prevista dall'ordinamento per l'omicidio non aggravato. —

L'impianto di San Giorgio di Nogaro

Le immagini dell'assemblea a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro che ha visto la presenza di oltre 500 cittadini. Nella foto a sinistra la poltrona vuota riservata al sindaco Del Frate

Il comitato presenta una petizione Via alle firme contro l'acciaieria

Assemblea con oltre 500 persone a Villa Dora. Martines: «Porterò la questione in Regione»

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Affollatissima assemblea pubblica mercoledì sera a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro per la presentazione della petizione contro l'ipotesi di insediamento dell'impianto siderurgico Metinvest- Danieli: oltre 500 le persone presenti, ma in mezzo a tanta partecipazione, ha brillato in sala, la sedia vuota destinata al sindaco Pietro Del Frate.

Gli organizzatori hanno dato le indicazioni per la raccolta di firme e distribuiti molti moduli ricordando l'appuntamento alla manifestazione in piazza del Municipio a San Giorgio di Nogaro dell'8 giugno alle 20.30, e dell'assemblea di Latisana del 12 maggio alle 20.30 in sala Polifunzionale.

L'assemblea è iniziata con un fuori programma, la testimonianza del ex sindaco di San Giorgio Roberto Mattiussi che ha esposto la sua delibera del 2018 che riperimetrava, sottraendola alla zona industriale, l'area di Punta Sud, «delibera poi ripresa e annullata dal sindaco Pietro Del Frate nell'aprile 2022», ha detto Paolo De Toni, del comitato di Difesa climatica e ambientale, che ha coordinato l'evento.

Si sono poi susseguite le relazioni dell'ingegner Valerio Garzitto (già presidente della Ziac), del professor Maurizio Fermeglia (ex rettore dell'Università di Trieste), del dottor Gianni Iaccuzzo (coordinatore dei medico di base) e del geologo Aldevis Tibaldi, che hanno sviscerato tutti gli aspetti tecnici, produttivi e i rischi sanitari di questo ipotetico insediamento. Particolare attenzione è stata dedicata al tema cruciale dei dragaggi e dell'ipotesi di approfondimento del canale navigabile lagunare fino a 9,30-12 metri per fare entrare navi almeno da 20 mila tonnellate, mentre attualmente si va dai 5,5 ai 6,5 metri con tentativi, non riusciti fino a 7,5 - 8,5 metri. In riferimento ai fanghi è stata comunque rilevata anche loro pericolosità perché contengono, fra l'altro, il mercurio della Caffaro e il cromo esavalente della Cogolo.

Dopo l'intervento dell'imprenditore Andrea Lazzarini, che ha ringraziato l'assessore Antonella Xodo per il coraggio dimostrato nel consiglio comunale di venerdì per il quale ha ottenuto la reprimenda del sindaco, si sono susseguiti gli interventi dei politici contrari all'acciaieria: Paride Cargnelutti, Graziano Bosello, Cristian Sergo; Francesco Martines (neo eletto consigliere regionale) e Maria Rosa Girardello. Quest'ultima ha denunciato l'esistenza di una delibera in Regione con la quale si potrebbe istituire una "zona di interesse strategico" soggetta a commissario e quindi sottratta ai Comuni, in deroga alla legislazione vigente.

Martines ha invece dichiarato che nelle repliche al discorso di insediamento di Fedriga toccherà anche il tema dell'acciaieria. —

LIGNANO

Anche Confcommercio chiede più chiarezza sul nuovo progetto

LIGNANO

La Confcommercio Lignano, a firma del presidente Enrico Guerin, del vicepresidente Salvatore Vozza e del consiglio mandamentale, ha scritto agli associati del territorio in merito alla progettualità di realizzazione di un impianto industriale a Porto Nogaro. La lettera, pubblicata sul sito di Confcommercio provinciale, riferisce delle insistenti voci sulla possibile apertura di una nuova acciaieria nella zona industriale dell'Aussa Corno, a pochi chilometri in linea d'aria da Lignano. Preoccupati dalle notizie che si susseguivano in ordine sparso e sollecitati dalla richiesta di informazione da parte di numerosi associati, «abbiamo cercato di apprendere informazioni al fine di farci un'idea di cose stesse realmente accadendo, senza però purtroppo trovare riscontro».

«Non serve ricordare che il territorio della Bassa friulana ha come valore aggiunto un ecosistema ambientale di pregio e unico al mondo come la laguna e tanti posti di lavoro legati al turismo e alla nautica che potrebbero subire una forte contrazione nel caso in cui il nuovo insediamento dovesse in qualche modo andare ad alterarlo. Le nostre perplessità – informa il mandamento – le abbiamo espresse a tutti i candidati della recente tornata elettorale che abbiamo avuto modo di incontrare. Per noi la salvaguardia del territorio e di conseguenza delle nostre attività viene prima di ogni altro interesse, pertanto auspichiamo che ogni progetto di impatto significativo possa essere condiviso con le comunità e le categorie imprenditoriali con la dovuta trasparenza. Per intavolare una discussione su basi scientifiche, è dunque assolutamente opportuno che tanto lo studio affidato alle Università regionali quanto i pareri degli uffici regionali competenti in materia ambientale vengano resi pubblici e possano essere oggetto di discussione con tutte le componenti interessate». —

Il presidente Enrico Guerin

BICINICCO

Premio alla cucina casalinga

Undicesima rassegna del salame casalingo allo storico locale Da Gianna a Felettis di Bicinicco con oltre 30 partecipanti. Prima classificata Antonella Grossutti, nella foto premiata dalla sindaca Paola Turello. Presenti il consigliere regionale Mauro Di Bert, la titolare del locale Gianna Bolzon, il presidente della Pro loco Spartaco De Flavis e l'assessore Giorgio Bolzon.

CERVIGNANO

Rinnovata la sede della nautica Nasce un'area verde sull'Ausa

CERVIGNANO

Messa in sicurezza e regolamentata la sede dell'Ausa associazione nautica cervignanese: il Comune interverrà per rendere fruibile la casetta concedendo alla Ausa Aanc anche gli spazi a verde che la circondano. Il sindaco Andrea Balducci e l'assessore Alberto Rigotto hanno incontrato il presidente della Nautica Ausa Anc di Cervignano, Alessandro Florit e il segretario Giuseppe Iannuncello, per illustrare la sistemazione definitiva di alcuni problemi burocratici sulla casetta sede della associazione, del collaudo della struttura, e il relativo accatastamento della stessa, che una volta completato il tutto la renderà utilizzabile. Presenti anche l'architetto Luca Bianco e Roberto De Marchi.

Come spiega l'assessore Rigotto, «la casetta verrà affidata in convenzione, come pure tutta l'area circostante (due aree verdi: dietro la struttura oggi un po' abbandonata e il parco del piazzale Donatori di sangue) che verrà affidata per la cura e la manutenzione alla nautica. Questa è un'area molto bella che una volta sistemata potrà essere utilizzata dalle famiglie e anche per delle iniziative – spiega l'assessore –. I tempi saranno abbastanza veloci, e a breve tutto potrà essere messo in pista. Interverremo anche per l'area limitrofa della Sanit Gobain- Marcegaglia, alla quale chiederemo la cessione, e, demolendo il muretto di confine, andremo a creare un'ulteriore area vivibile e utilizzabile a verde. Questa convenzione va nella direzione di quello che vuole fare l'amministrazione, dare queste aree alle associazioni, agevolando il territorio, ricevendo in cambio la gestione e la manutenzione delle stesse: potremmo immaginare questa idea anche per l'area del Pradulin. In sostanza a fronte di alcuni impegni da parte dell'amministrazione, intendiamo dare in adozione aree meritevoli del territorio. Per l'occasione è idea della nautica di fare una grande festa con chioschi e quant'altro».

L'incontro di Balducci e Rigotto nella sede della nautica cervignanese

Rigotto, intende anche attrezzare il fiume e la zona della nautica con cestini, essendo il posto oggetto di abbandono di rifiuti. «Questo avrà un costo per il Comune e i cittadini – conclude l'assessore – ma lo faremo perchè la zona lo merita». L'associazione della nautica Aanc è una importante realtà diportistica sull'Ausa che conta 200 soci con 120 posti barca, che nove anni fa ha avuto la concessione trentennale per realizzare e gestire gli ormeggi dei natanti. —

F.A.

PALMANOVA

Recupero dell'ex caserma Lago Il Comune scrive al Demanio

L'amministrazione chiede il trasferimento della proprietà per poter intervenire
Il sindaco: «Gli edifici sono fatiscenti, probabilmente con coperture in amianto»

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Comune di Palmanova continua nel piano di recupero dell'ex caserme del territorio. In questo contesto rientra quindi anche la lettera ufficiale di richiesta al ministero della Difesa e all'agenzia del Demanio di avvio dell'iter di trasferimento dell'area dell'ex caserma Vinicio Lago di Jalmicco: si tratta di oltre 25 mila metri quadri, oggi in degrado e con problemi di amianto. Nella comunicazione (una prima lettera era stata inviata nel marzo 2022), in virtù delle pessime condizioni esistenti, si chiede il trasferimento dell'area a titolo non oneroso, al Comune di Palmanova. In subordine si chiede la quantificazione economica per il trasferimento di proprietà.

L'ex caserma Vinicio Lago a Jalmicco che il Comune vuole riqualificare

La richiesta è supportata, infatti, dall'esigenza di rigenerare il sito e darne un futuro armoniosamente inserito nel contesto del borgo storico millenario di Jalmicco, cercando di dare ricadute sociali importanti per la comunità locale.

«L'area dell'ex caserma è nel degrado – spiega il sindaco Giuseppe Tellini –: il sito è in stato di abbandono, mentre gli edifici presenti sono fatiscenti, probabilmente anche realizzati con coperture in amianto. È nostra ferma convinzione che sia necessario un segnale di buona amministrazione della proprietà pubblica, a vantaggio della comunità identitaria molto coesa di Jalmicco, con una tradizione centenaria di aggregazione».

«Soltanto con il possesso dell'area – aggiunge Tellini –, il Comune di Palmanova potrà progettare un futuro per il compendio dell'ex caserma e accedere a specifici bandi regionali, nazionali ed europei, come stiamo facendo già da tempo per le altre aree ex militari, come le caserme Montezemolo, Piave, Ederle e Filzi. Assieme agli abitanti di Jalmicco, valuteremo poi, in modo condiviso e partecipato, se dare una destinazione pubblica o pensare a investimenti privati per gli edifici riqualificati. In ogni caso sarà prioritaria la sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che d'inserimento nel contesto sociale e territoriale del bene».

Il sindaco ricorda una nota del settembre del 2021, dell'onorevole Walter Rizzetto di Fratelli d'Italia, in cui si affermava che «va portato avanti il progetto di sdemanializzazione delle strutture delle ex caserme Montezemolo e Vinicio Lago, che meritano destinazioni al servizio della comunità. Mi attiverò per portare avanti la loro sdemanializzazione interloquendo con il ministero della Difesa. Sosterrò inoltre l'istituzione di un tavolo con la Commissione paritetica, l'agenzia del Demanio e il ministero per individuare soluzioni adeguate e condivise».

«Ora – conclude il sindaco di Palmanova – chiediamo nuovamente a lui e a tutta la compagine di governo di procedere con la sdemanializzazione promessa al tempo, perché Jalmicco e Palmanova non meritano una struttura tanto gloriosa che versa ora in queste condizioni». —

LIGNANO

La Biker fest guarda al passato per beneficenza

Si avvicina l'appuntamento con i motori a Lignano dove, per il secondo anno consecutivo tornerà anche la The Distinguished gentlemans'ride. L'evento si svolgerà in concomitanza col giorno di chiusura della 37ª Biker fest international dal 18 al 21 maggio a Lignano. La base operativa della Distinguished gentleman's ride sarà l'area demo ride allestita presso lo stadio Teghil e riunirà motociclisti vestiti in stile "classico e vintage" provenienti da tutto il mondo. La Dgr è un evento benefico volto alla raccolta di fondi per la ricerca sui tumori alla prostata e alla salute mentale dell'uomo: tutte le donazioni avvengono tramite il sito ufficiale. Il percorso riservato a questi riders si snoderà per strade immerse nella natura per una distanza di 50 chilometri. Particolare attenzione viene data anche al territorio e alle sue eccellenze sia dal punto di vista panoramico che eno-gastronomico. Per chi si volesse iscrivere a questa corsa fuori dal tempo è già attivo il collegamento sul sito dell'evento.

S.D.S.

OGGI

Malattie oncologiche Oltre 120 i medici a confronto a Lignano

LIGNANO SABBIADORO

Oltre 120 medici iscritti, chirurghi, gastroenterologi, oncologi, radioterapisti, anatomopatologi, per un evento di rilievo nazionale, accreditato da Acoi, l'associazione dei chirurghi italiani, in programma oggi all'hotel Columbus a Lignano Sabbiadoro. L'argomento in discussione per l'intera giornata, intitolata "Il trattamento dei tumori del retto inferiore: esperti a confronto", riguarda una delicata patologia oncologica, il tumore del colon-retto, oggetto di una campagna sanitaria di prevenzione sulla quale la Regione Fvg, sta investendo importanti risorse, già da alcuni anni.

«Nonostante l'avvento dell'alta specializzazione e dell'interdisciplinarietà, la gestione di questa patologia neoplastica, in alcuni suoi aspetti, non è ancora del tutto standardizzata – commenta Mario Sorrentino, coordinatore regionale Acoi, direttore della struttura operativa complessa di chirurgia dell'ospedale unico di Latisana Palmanova, organizzatore e presidente del convegno – anche la letteratura, con dati talora contrastanti, pone il chirurgo nella condizione di dover selezionare l'approccio terapeutico sulla base delle personali abilità, esperienze e disponibilità tecnologiche».

Da qui la necessità di un attivo e costante confronto tra professionisti, attraverso iniziative come quella in programma a Lignano: «Obiettivo del convegno, grazie al nutrito panel di esperti presenti, è l'analisi critica sullo stato dell'arte della gestione, anche integrata, di questa patologia, focalizzando in particolare l'interesse sugli aspetti ancora controversi, con la speranza di offrire ai professionisti del settore un quadro sinottico sulle recenti acquisizioni scientifiche, nell'approccio medico e chirurgico e nella gestione integrata delle complicanze».

Al convegno, patrocinato dall'Azienda sanitaria Friuli Centrale e dai Comuni di Latisana e Lignano, prenderanno parte anche il presidente nazionale Acoi, Marco Scatizzi e il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin.

«Eventi di tale portata, oltre a dare lustro alla località, sono un importante veicolo promozionale e ci consentono di sviluppare una vocazione di rilievo per l'attività convegnistica – commenta il vicesindaco di Lignano, Manuel Massimiliano La Placa – inoltre sarà l'occasione per focalizzare l'attenzione su un tema così importante e sentito quale quello della salute e, di riflesso, della sanità in senso più ampio, elementi ai quali l'amministrazione rivolge grande attenzione». —

IN BREVE

Pocenia
Incontro a Torsa sui prati stabili

Oggi alle 20.30 nella sala polifunzionale di Torsa di Pocenia, verrà proiettato il film "Incanto d'erba... e urgenza", documentario per la tutela dei prati stabili di Roberto Pizzuti. I prati stabili sono quelle formazioni erbacee che non hanno subito il dissodamento, che vengono gestite attraverso lo sfalcio e il pascolo e lo scopo del documentario è quello di sensibilizzare i cittadini affinché si attivino per la tutela di un prezioso patrimonio ambientale ridotto oggigiorno ai minimi termini.

Carlino
Film e riflessioni sulle penne nere

Questa sera, alle 19.30 al centro sociale latteria Turnaria di Carlino, si terrà un incontro "Aspettando l'Adunata", organizzato dal Gruppo alpini di Carlino con la Clape culturâl di Cjarlins e Sarvâs. L'incontro, aperto al pubblico, prevede la proiezione del filmato "Aspettando Galliano" di Sergio Bertoia e, a seguire, un dibattito e alcune riflessioni con Gilberto Mian e Ferruccio Pinatto, autori del libro "Alpins a Cjarlins".

S.D.S

LATISANA

Attrezzature e più volontari La Protezione civile cresce

Sara Del Sal / LATISANA

Dalle divise a un trattore per gestire l'insacchettatrice: sono alcune delle dotazioni in arrivo grazie ai circa 300 mila euro ricevuti dalla Protezione civile di Latisana dalla Regione. «Si tratta di macchine, attrezzature, dispositivi di protezione individuale e kit completi per la Pc antincendio boschivo», spiega l'assessore delegato Sandro Vignotto.

Per la squadra di Latisana questo sembra essere un buon momento. «Si sono avvicinati nuovi volontari, siamo passati dalle 35 presenze nel 2021 a 41 nel 2022 e quest'anno abbiamo già una nuova adesione – spiega Vignotto –. Abbiamo ricevuto i contributi e siamo reduci dalle esercitazioni a Portogruaro dove non sono mancati gli apprezzamenti per l'insacchettatrice di cui ci siamo dotati. Si tratta di un macchinario che può realizzare un importante numero di sacchetti contenenti della terra da utilizzare in caso di emergenza per contenere le esondazioni e quando arriverà il trattore per il quale abbiamo ottenuto il finanziamento di quasi 94 mila euro, sarà ancora più efficace. Stiamo lavorando in sinergia con la Protezione civile regionale per l'aggiornamento del piano di emergenza».

L'assessore Vignotto (secondo da destra) con i volontari della Pc

Tra le varie azioni intraprese c'è anche stato un incontro con i rappresentanti della Asp Umberto I° per spiegare come comportarsi in caso di alluvione o emergenza. «Il piano prevede che tutti gli ospiti vengano trasferiti nei piani alti dell'ospedale che è vicino alla casa di riposo», aggiunge l'assessore. E ora si deve continuare con la parte informativa: «Dobbiamo cercare di essere più presenti nelle scuole con il progetto "Anch'io sono la protezione civile" che prevede campi estivi di 5-7 giorni tra giugno e settembre. Si può diventare volontari della Pc già al raggiungimento del sedicesimo anno di età, è importante che i giovani inizino a familiarizzare con noi e con quello che facciamo», precisa Vignotto. Ci sarà inoltre una esercitazione del modulo antincendio boschivo a Palazzolo dello Stella in autunno e tornerà la campagna "Io non rischio" con il gazebo in piazza a ottobre.

Un ulteriore progetto al quale si stanno dedicando ormai da qualche tempo i volontari di Latisana è quello di individuare l'area migliore in cui costruire la nuova sede.

«La realizzazione dell'edificio ha già ottenuto dei contributi regionali per un totale di 800 mila euro sul milione che avevamo stimato come necessario per la costruzione – aggiorna Vignotto –, quindi è ora di iniziare a muoverci, anche perché gli ultimi 200 mila euro potrebbero anche venire dal Comune stesso. In questo momento stiamo valutando un'opzione a Crosere». —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RODOLFO CALLIGARO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianluca, la nuora Laura, il genero Luigino, i nipoti Francesco, Martina, Anna e Sofia, la compagna Caterina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 6 maggio alle ore 15,00 nella chiesa di Urbignacco partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al dottor Michele Marchese.

Urbignacco di Buja, 5 maggio 2023

Of Sordo Gianni
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja tel. 0432/960189
www.onoranzefunebrisordo.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ERNESTO DI VAL
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Veronica con Marco, l'adorato nipote Enrico, la sorella Andreina, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 6 maggio, alle ore 11, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a Manuela.

Tarcento, 5 maggio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

EZIO e ANNAMARIA LENARDUZZI

Nel primo e ottavo anniversario dalla scomparsa, i familiari li ricorderanno con una Santa Messa, nella chiesa di Pignano di Ragogna, domenica 7 maggio, alle ore 9.30.

San Daniele del Friuli, 5 maggio 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari

LINA ROSSI ved. PISCHIUTTA
di 93 anni

Lo annunciano il figlio, la figlia, l'adorato nipote Alessandro e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Villanova, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Villanova di San Daniele del Friuli, 5 maggio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

2 maggio 2022

ROMANO ORSETTIG

La moglie Luisa, la figlia Debora, il genero, i nipoti lo ricordano con tanto affetto
Una santa messa di suffragio sarà celebrata domenica 7 maggio alle 10 nella chiesa di Togliano

Togliano, 5 maggio 2023

la ducale

Ci ha lasciati

LUIGINA GIORGIUTTI ved. VICEDOMINI

Lo annunciano addolorati le figlie Nicoletta e Loretta, il genero, la sorella, le cognate, i cognati, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 9 presso la Chiesa parrocchiale di Zugliano, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore al medico di famiglia dott. Carlo Fabris e al dott. Alessandro Minisini.

Zugliano di Pozzuolo del Friuli, 5 maggio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA CALLIGARO
di 83 anni

Ne danno l'annuncio il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento ai dottori Marcuzzi, Orlando, alle infermiere, le badanti e a tutti gli amici che le sono stati vicino in particolare a Silvia, Luigi e Laura.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 5 maggio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti, porgiamo il nostro sentito ringraziamento a tutti coloro i quali hanno partecipato al lutto e hanno onorato la memoria del nostro caro

ANDREA GRESSANI

Mamma Anna e la squadra Semplitech.

Udine, 5 maggio 2023

Ci ha lasciati

ROMANO ZANIN (Melis)

Lo annunciano i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 maggio, alle ore 10.30, nella Chiesa Arcipretale di Camino al Tagliamento, partendo dall'Ospedale Civile di Latisana.
Seguirà cremazione.

Camino al Tagliamento, 5 maggio 2023

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- Donatella e Nicoletta

L'azienda NOVA Software, partecipa al lutto che ha colpito il collaboratore Alessandro Zanin, per la perdita del caro fratello

ROMANO

Buttrio, 5 maggio 2023

O.F. Talotti

È mancata all'affetto dei suoi cari

MAURA MONEGO
di anni 62

Ne danno il triste annuncio la mamma Albina, i fratelli, le figlie ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 6 maggio alle ore 10,30 nella Chiesa di Resiutta giungendo dall'Ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento alla "Struttura di Risano Giacinto Blasoni", in particolar modo alla signora Orietta e a tutte le persone che amorevolmente l'hanno assistita.

Resiutta, 5 maggio 2023

O.F. La Sindone
Resiutta - Tel.: 0433.466.119

RESISTENZA

BERZANTI, LIZZERO E L'ECCIDIO DI MALGA PORZÛS

PAOLO STRAZZOLINI

Da tempo persevero nell'opera di divulgazione dei risultati delle ricerche storiche compiute negli ultimi decenni da diversi cultori appassionati, me compreso, con l'obiettivo di rendere partecipi i Friulani della conoscenza e dell'analisi, scevre da speculazioni e condizionamenti ideologici, delle recenti acquisizioni che concernono la vicenda dell'eccidio di Malga Porzûs.

Nel corso di numerosi incontri pubblici, che mi hanno portato nel volgere di oltre un ventennio a confrontare le mie tesi con più di duemila uditori in tutto il territorio regionale, non mi sono mai stancato di denunciare il ruolo defilato svolto da due personaggi di rilievo nel contesto della più oscura e tragica vicenda della Lotta di Liberazione in Italia: Alfredo Berzanti e Mario Lizzero.

Alfredo Berzanti Paolo, vittima predestinata dell'eccidio e futuro primo Presidente della neonata Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, era all'epoca dei fatti Delegato Politico in pectore della 1a Divisione Osoppo Friuli - Gruppo Brigate dell'Est a fianco del sostituendo Comandante Francesco De Gregori Bolla. Si trova traccia inconfutabile della sua presenza presso il Comando in data 4 febbraio 1945, tre giorni prima dell'attacco gappista, allorchè firmò di pugno la sentenza di assoluzione di Elda Turchetti Livia, riconosciuta innocente in istruttoria dall'accusa di spionaggio e successivamente arruolata a tutti gli effetti nella 1a BOF.

Il giorno 7, in un momento così cruciale per le sorti militari e politiche del suo reparto, quando la gravità della situazione si era ormai palesata con ogni segnale immaginabile, il Delegato Paolo si distinse per la sua inspiegabile quanto provvidenziale assenza dalla scena del misfatto, salvo ricomparire in piena attività il 10 febbraio seguente, primo e lucido nell'orchestrare la regia della futura gestione dell'accaduto.

Legittimo quanto inquietante chiedersi, quindi, dove si trovasse il Delegato Politico in un momento di così grave responsabilità per il suo Comando (al suo posto, a fianco di Bolla e Livia, troverà la morte il Delegato Politico della 6a BOF Gastone Valente Enea, casualmente presente alle Malghe).

In missione segreta, si disse. Così segreta, che il mistero non si svela nemmeno a settantotto anni dai fatti.

Mario Lizzero Andrea, Commissario Politico della Garibaldi Friuli a fianco del Comandante Lino Zocchi Ninci, futuro Deputato al Parlamento della Repubblica, viene segnalato dai documenti il 26 gennaio 1945 in piena efficienza operativa presso la base di Monfredda del Battaglione Carnico della Garibaldi. Successivamente, il 12 febbraio, 5 giorni dopo la strage e nel bel mezzo dell'intervallo temporale (9-18 febbraio) in cui si consumò lo stillicidio delle esecuzioni dei rimanenti Osovani prigionieri, dando dimostrazione di grande mobilità territoriale la sua presenza è documentata presso il mulino di Orsaria di Premariacco assieme a Valerio Stella e Ostelio Modesti Franco, responsabile politico della Federazione Comunista di Udine nonché riferimento gerarchico diretto di Mario Toffanin Giacca.

Ancora mi chiedo dove si trovasse il Commissario Andrea in quelle due settimane cruciali mentre il corso della Storia volgeva verso il tragico epilogo che conosciamo.

In particolare, se non gli fosse giunto il 12 febbraio in quel di Orsaria, così vicino al Bosco Romagno, l'eco della carneficina in corso ai danni degli uomini di Bolla. Secondo alcune voci sarebbe stato reduce da un grave incidente in motocicletta, così serio da immobilizzarlo isolato e tagliato fuori dal controllo di qualsiasi evoluzione della situazione militare in atto sul territorio. Ma di tutto ciò attendo ancora evidenza documentale visto che lo stesso Lizzero, nella sua corposa autobiografia, incredibilmente ha preferito glissare su qualsiasi riferimento alle circostanze e al periodo di riferimento.

Sono domande le mie alle quali sono in attesa, in compagnia di molti friulani, venga data convincente risposta. Come dire che quando ritorna il pensiero ai tragici eventi di Porzûs, che tanto hanno condizionato e condizionano il dibattito e i destini del Friuli dal dopoguerra, oltre alla deferente Memoria per le vite dei Caduti prematuramente stroncate, è forte il convincimento che meriti altrettanta soddisfazione la legittima curiosità per come siano maturati i ben più generosi destini di alcuni illustri sopravvissuti.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Mocchi vince il Torneo del Carso, a Orsatti va l'Open B di Marostica

Si è disputato a Trieste lo scorso week end il Torneo del Carso, tradizionale open integrale di inizio maggio giunto alla sua 17a edizione. Quest'anno, a differenza delle precedenti edizioni in cui l'evento aveva sede in varie località del Carso giuliano, i 5 turni a tempo standard si sono giocati a Trieste nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904. Come da pronostico il torneo è stato vinto a punteggio pieno dal FM Tullio Mocchi, mentre il 2° posto a sorpresa è stato occupato dal giovane palmarino Luca Predan, che ha totalizzato 4 punti e che nell'ultimo turno è riuscito a battere lo sloveno Timothy Suč, over 2100 elo e vincitore della scorsa edizione. Al 3° posto si è piazzato invece Jivan Tadevosyan con 3 punti e mezzo, punteggio raggiunto anche dai due premiati per le fasce elo: Mattia Pungitore (inferiore a 1800 elo) e l'isontino Marco Grudina (inferiore 1600 elo).

La partita Luca Predan – Timothy Suč al 5° turno del Torneo del Carso e del 17° Torneo del Carso a Trieste

Nel fine settimana si è giocato anche il 1° Torneo "Città di Marostica", cittadina in provincia di Vicenza famosa per la partita a scacchi viventi che ogni due anni viene organizzata nella storica piazza. All'evento, strutturato in tre tornei di fascia elo, hanno partecipato anche alcuni friulani. Va evidenziata l'ottima prestazione di Marcello Orsatti, che – con 5 vittorie su 5 turni – ha conquistato il primo posto del Torneo B.

Nel corso di questo mese si giocheranno ancora tornei omologati in regione. Sono infatti calendarizzati a maggio sia il Campionato Regionale Under 18 che quello Assoluto. Il Campionato Giovanile, valido anche per la qualificazione alla finale nazionale di Tarvisio, si disputerà domenica 14 maggio a Palmanova nella Polveriera Napoleonica Garzoni con 5 turni a cadenza Rapid (25'+10"a mossa) nei tornei divisi per fasce di età, a partire dalla categoria Piccoli Alfieri (Under 8) fino a quella Juniores (Under 18).

Dal 26 al 28 maggio invece si terrà il Campionato Regionale Assoluto all'Attianese Hotel a Strassoldo di Cervignano del Friuli, con 5 turni questa volta a tempo standard (90'+30" a mossa). Entrambi gli eventi sono organizzati da Palmascacchi. Per informazioni e iscrizioni consultare i siti www.palmascacchi.it e www.vesus.org.

—

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

L'appello
Prezzi calmierati durante l'Adunata

Egregio direttore,
ho ascoltato il nuovo sindaco di Udine, bella impressione, dire che dovremo essere bravi ad accogliere la marea di alpini e loro famigliari che invaderanno pacificamente la nostra regione e più che altro Udine e cintura udinese. Stessa soddisfazione è stata espressa dalla politica regionale, ed il tutto è bello e certamente condivisibile. Quello che è mancato a mio modesto avviso è un appello al mondo della ricezione e della somministrazione. Un appello a calmierare prezzi che si dice già e si prevedono fuori di ogni logica. È chiaro che per certi settori queste sono occasioni uniche, vorrei che fosse altrettanto chiaro che non assisteremo né ad un esclusivo concerto né ad un eccezionale evento sportivo ma semplicemente riceveremo la visita di quei "valori" che hanno reso possibile la rinascita del nostro amato Friuli.
Ricordo che dopo quei giorni terribili del terremoto sui muri si leggeva: il Friul el ringrasie e nol dismentee". Manteniamo questa promessa e offriamo il meglio con onestà.

Dario Angeli. Remanzacco

Sanità
Ottima assistenza a Tolmezzo

Gentile direttore,
a livello nazionale nella Sanità pubblica italiana, si registrano casi di estrema violenza nei confronti del personale medico ed infermieristico, atti inqualificabili a cui non deve mancare la solidarietà a questo settore di pubblico servizio che ricopre un ruolo di vitale importanza e giornalmente, lavora in modo professionale ed encomiabile per tutta la collettività. Siamo due pazienti dimessi nei giorni scorsi dall'Ospedale civile di Tolmezzo dove entrambi siamo stati operati dal dottor Ferdinando Bruschi urologo, a cui sono seguiti alcuni giorni di cure post-operatorie nel reparto di Chirurgia del 6° piano nel nosocomio tolmezzino. Come si può ben comprendere, quello postoperatorio è il periodo più difficile e complicato, ma entrambi abbiamo potuto constatare che tutto il personale medico-infermieristico per le cure prestateci, ha lavorato con competenza e professionalità unite ad una non indifferente umanità. Ci sentiamo in dovere di ringraziare l'intero reparto di degenza che va dalla più anziana e gentile infermiera Ersilia fino alla più giovane praticante neo assunta Caterina, all'intero personale alla cui guida è il direttore Ferdinando Bruschi coadiuvato dal dottor Stefano Ciciliato, va la nostra riconoscenza ed un sincero e sentito grazie.

Lucio Cattaino. Illegio
Rinaldo Tarussio. Paularo

La protesta
Tempi lunghi per fare un esame

Gentile direttore,
vorrei segnalare un caso di malfunzionamento della nostra sanità. Nello specifico il Cup dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il medico di base mi ha prescritto un'ecografia con priorità entro 60 giorni per sospetto lipoma sottoscapolare. Il 27 aprile scorso mi sono recato al Cup e l'impiegato allo sportello mi ha detto che la prima data possibile per l'esame sarebbe a Pordenone nel dicembre 2024 (questa sarebbe la priorità entro 60 giorni). Ho detto che sono residente a Udine e chiesto la prima data disponibile a Udine. L'impiegato mi ha risposto con tono prepotente che per Udine non c'è nessuna data. Ho chiesto perché. Nessuna risposta. E mi sono trovato con la prescrizione restituita. Ho telefonato a un'altra struttura di Udine e mi è stato detto che l'esame non è convenzionato con l'Asl e con 74 euro è possibile farlo entro otto o dieci giorni. Questa è la nostra sanità. Ho versato tasse e contributi di lavoro per 45 anni… Mi sento di dire solo quello che diceva Battiato: povera Italia.

Albertino Stampetta. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I 50 anni di matrimonio a Santa Maria di Sclaunicco

A Santa Maria di Sclaunicco, in comune di Lestizza, i coniugi Luigino Favotto e Doriana Marangone oggi festeggiano il 50° anniversario di matrimonio. Congratulazioni per questo importante traguardo dalle figlie, i generi, il nipote Thomas e tutti i familiari. La fotografia è stata inviata dalla figlia Saida Favotto.

A Pradamano una vetrina dedicata agli alpini

Anche la periferia si prepara alla grande adunata nazionale degli alpini, la settimana prossima, a Udine. La foto è della vetrina di una pasticceria a Pradamano in cui vi sono stati esposti abbigliamento e oggetti d'epoca provenienti da collezionisti civili e militari.

Il gruppo sportivo Piani di Vas a Rigolato

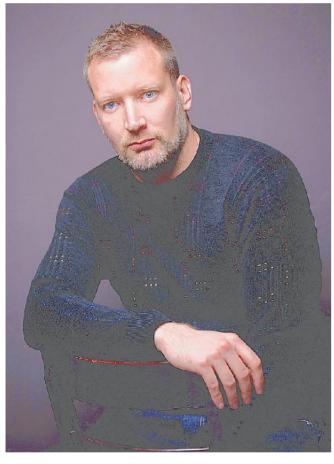
Nella foto che è stata scattata da Alessandro Benzoni e che è stata inviata da Fabrizio Cortolezzis Fabrizio di Treppo Carnico, «una parte del fantastico gruppo sportivo della Piani di Vas in posa nell'attesa di poter accogliere il 2 giugno gli appassionati della corsa in montagna a Ludaria di Rigolato per la tradizionale staffetta».

CULTURE

vicino/lontano

IL ROMANZO

Nove frenetici giorni di vita del ministro montenegrino «Così racconto un Paese»

Nel libro di Stefan Bošković i rapporti tra cultura e potere
Appuntamento domani alle 10 alla Loggia del Lionello

Stefan Bošković, scrittore e sceneggiatore montenegrino

L'INTERVISTA

OSCAR D'AGOSTINO

Nove giorni consecutivi molto importanti della vita di Valentino Kovačević, giovane ministro della Cultura della Repubblica del Montenegro. Nove giorni in cui accade di tutto raccontati in un libro, potente, che si interroga sulla società contemporanea, sul ruolo della cultura e sul rapporto tra artisti e potere. Li racconta in *Il ministro*" (Bottega Errante), Stefan Bošković, scrittore e sceneggiatore montenegrino, che sarà domani, sabato, alle 10, alla Loggia del Lionello.

Come è nata l'idea del romanzo?

«Mi stavo preparando a scrivere un nuovo romanzo, che trattava un argomento diverso. Poi improvvisamente è arrivato il "Ministro". Ho esitato per alcuni giorni nel cominciare a scrivere un nuovo manoscritto. Per me un romanzo sul ministro della cultura era un'idea seducente per mostrare l'ambiente sociale del paese, però poteva essere anche un espediente banale e così scivolare nelle diatribe locali. Penso che questo sia un pericolo e un'ossessione che spesso affligge la letteratura ex-Jugoslava, che spesso sopravvive grazie a narrazioni rimasticate sulle società in transizione. Quando mi sono allontanato dall'idea di ritrarre il ministro della cultura solo attraverso la sua funzione, ho deciso di far luce sui suoi complessi, le sue paure, così come la sua vita privata, che dipende dalle sue decisioni e dai compromessi che prende sul lavoro».

Il personaggio del ministro è difficile da definire: nei nove giorni in cui si sviluppa la storia gli succede di tutto, è un uomo che lotta contro tutto e tutti. Come possiamo definirlo?

«Non saprei come definirlo. Ciò che era più importante per me era come lo avremmo accolto. E, in caso l'avessimo rifiutato, almeno che l'avessimo capito. Identificarsi con Valentino è qualcosa che viene naturale a qualsiasi lettore. Volevo che si generasse un'empatia con il protagonista, non una simpatia. Tuttavia, come è possibile entrare in empatia con un assassino, un debole, un impostore, un carrierista, un truffatore, un traditore...».

Uno dei personaggi del romanzo ha lo stesso nome dell'autore. Quanto lo Stefan Bošković del romanzo condivide con lo Stefan Bošković autore?

«Il romanzo è scritto in prima persona. Non volevo che i lettori equiparassero alcune delle opinioni di Valentino con le opinioni dell'autore. Quando avevo già deciso di introdurre Stefan Bošković nel romanzo, ho cercato il modo più miserabile possibile per rappresentarlo. Uno dei motivi è perché attraverso di lui parlo della posizione degli scrittori in Montenegro e di come lo stato li tratta. Il secondo motivo è personale: mi diverte quando presenti te stesso sminuendoti».

L'equilibrio precario della vita del ministro è sconvolto dalla morte di un'artista, che perde la vita durante una performance. È una metafora di quello che Kovačević sta facendo alla cultura del Montenegro?

«Sono partito da una performance specifica, durante la quale il ministro uccide un'artista. Sono partito da un arpione che si conficca nel cuore. L'immagine del "ministro che uccide l'artista" in senso metaforico può significare "l'istituzione che distrugge l'individuo". Il protagonista Valentino Kovačević è soltanto un ingenuo, che ha risposto a un invito a partecipare ad uno spettacolo, la fune si è spezzata e ha ucciso la persona di fronte. Questa è stata la mia struttura, la cellula da cui sono partito, il pensiero in cui credo: che non c'è nulla che tu possa assicurare, costruire e proteggere e che la vita non sia capace di sovrastare in un solo secondo. La vita sta sempre sopra tutto. E ce lo dimostra ogni giorno».

Possiamo definirlo un romanzo noir?

«Molti critici hanno scritto di tutto ciò che questo romanzo non è relativamente a un genere, ma non hanno saputo definire che cosa invece è. Penso che questo sia proprio ciò che volevo ottenere». —

L'EVENTO

Reynolds: «Dal 1915 alla guerra in Ucraina un filo rosso con milioni di morti»

Oggi alle 18 la lectio magistralis dello storico inglese
«La storia si ripete. La minaccia di Putin è un bluff»

MARIO BRANDOLIN

"L'Europa in armi: dalle guerre mondiali all'Ucraina" : questo il titolo delle lectio magistralis che lo storico inglese David Reynolds terrà questa sera (venerdì 5) alle 18 nella Chiesa di San Francesco per uno degli appuntamenti più attesi di vicino/lontano 2023. Reynolds, professore emerito di Storia internazionale all'Università di Cambridge e Fellow della British Academy, è uno dei massimi esperti della storia delle guerre in Europa a partire da quella del 1914-1918.

E in questa veste, anche di autore di documentari per la Bbc sull'argomento, è in questi giorni a Udine dove per l'Università di Udine e l'Associazione culturale Friuli Storia tiene un ciclo di seminari e conferenze su "L'ombra lunga della Grande Guerra, 1914-2023", anche con visite guidate nei luoghi dove si è consumata una parte importante del primo conflitto mondiale, da Redipuglia al Monte San Michele. Sul filo rosso che lega la Grande guerra o come l'ha definita lo storico americano George Kennan "la grande catastrofe seminale" da cui sono scaturiti tutti gli orrori che hanno insanguinato con milioni di morti e distruzioni immani il ventesimo secolo, fino all'odierna guerra in Ucraina, Reynolds svolgerà la sua lectio, introdotta dallo storico Tommaso Piffer, per il pubblico del festival Udinese. «Un filo rosso – ha sottolineato Reynolds – che si è dipanato nel corso dei decenni con milioni di morti, distruzioni immani e grandi rivolgimenti che hanno più volte cambiato la geografia e gli equilibri politici del continente europeo.

Ma quali cause che spiegano questo filo rosso? Per quanto riguarda l'Ita-

GLI EVENTI DI OGGI

Fabio Chiusi racconta il futuro secondo Elon Musk, la lezione di Beppe Severgnini sul palco del Giovanni da Udine

Tra i tanti eventi di oggi, Lucia Castellano, alle 18.30 in Loggia del Lionello, sarà anche protagonista di un dialogo con la giornalista Luana De Francisco, sul tema "Il senso della pena: diritti e carcere". E ancora, alle 18, nella Torre di Santa Maria si parlerà di "Elon Musk, l'uomo che vuole risolvere il futuro", con lo studioso e docente universitario Fabio Chiusi (nella foto), autore dell'omonimo saggio per Bollati Boringhieri, e con il giornalista scientifico Roberto Manzocco. Del "Potere simbolico" tratterà la lezione dell'antropologo Tiziano Possamai (alle 18, Spazio 35) introdotta da Gino Colla. Alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la lezione dell'editorialista Beppe Severgnini in occasione della Graduation dell'Executive master in business administration.

lia,ad esempio, la guerra del 1915-1918, detta anche quarta Guerra di Indipendenza perché ne portò a compimento l'unità, non fu solo l'aspetto ideal-risorgimentale, dal momento che l'Austria era disposta a cedere Trento e Trieste in cambio della neutralità dell'Italia?

«Non solo l'Austria, ma anche Francia e Inghilterra promisero all'Italia estensioni territoriali più consistenti, con l'inclusione di Istria e Dalmazia. Promesse territoriali che fecero anche Serbia, arabi e ebrei nel tentativo di acquisire più alleati dal momento che la guerra aveva preso uno sviluppo molto più ampio, inimmaginabile al momento dello scoppio, nel 1914».

Ci sono state anche delle ragioni economiche o di conservazione del potere da parte delle classi dominanti?

«In Inghilterra, ad esempio, c'erano ragioni politiche ed economiche di disillusione verso il governo. E la guerra, la prima o fiale, sicuramente ha contribuito a diminuire queste tensioni. Ma queste non sono le sole ragioni, la guerra insomma non è stata solo una questione di distrazione di massa. C'erano anche gli interessi dei vari paesi coinvolti nel poter espandere o conservare i propri possedimenti coloniali o territori di interesse strategico economico e politico. Come quelli del nord est della Francia contesi con la Germania, prima e dopo la prima guerra mondiale, che saranno alla base delle rivendicazioni tedesche e una delle cause del secondo conflitto mondiale. Allo stesso modo per Mussolini sono le terre che gli sembrano siano state negate dopo la prima guerra mondiale a spingerlo nell'avventura coloniale prima e l'invasione della Jugoslavia, della Grecia e dell'Albania, poi.».

Lo storico inglese David Reynolds

Ma oggetto della lezione sarà soprattutto il rapporto e la funzione che può avere l'Unione Europea nel contrastare o prevenire altre guerre sul suo territorio. E allora vediamo alla guerra in Ucraina dove il ruolo dell'Europa, secondo molti osservatori, è piuttosto ridotto rispetto a quello degli Stati Uniti. E della Nato.

«Certamente l'Ue ha molti problemi, tra i quali quelli di non aver un esercito unitario,ma il tentativo di unire paesi divisi da confini su cui si è combattuto per decenni se non per secoli è un valore molto importante. Non completamente capito, dall'Inghilterra ad esempio, che se ne è uscita dall'Unione Europea. Quanto alla situazione generatasi dalla guerra in Ucraina, bisogna sottolineare il fatto che l'Europa, sostenendo la causa Ucraina rimarca la sua vocazione a vivere insieme in pace, se o do quegli ideali che ne sono alla base, e non più combattersi per i confini o nazionalismi identitari. Nella guerra in Ucraina io vedo riaffiorare molti aspetti della storia europea del ventesimo secolo: le grandi passioni nazionali, il problema dei confini e l'ambizione dei leader di espandere il loro controllo, in questo caso quello di Putin, secondo cui il grande impero russo è stato dissolto e vuole riportare aree che lui ritene russe sotto la Confederazione russa da lui presieduta. Col risultato, paradossale e anche ironico, di rafforzare il senso dell'identità di un popolo, quello ucraino, che lui nega esistere».

Vede il pericolo di una degenerazione del conflitto, con l'uso ad esempio, delle armi nucleari?

«No, penso che la minaccia di Putin sia un bluff. Ma se mi sbaglio nessuno di noi sopravviverà per raccontarlo». —

L'INCHIESTA

«I giornalisti in trincea? Responsabili delle storie che la gente ci consegna»

Francesca Mannocchi ospite di due eventi del festival «È un privilegio tenere tra le mani il dolore e i lutti»

L'INCONTRO

FABIANA DALLAVALLE

Da molti anni racconta con rigore, rispetto e umanità i conflitti del nostro tempo in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Afghanistan, Ucraina, Yemen ma anche le grandi crisi, come quella migratoria e climatica, il suo recente reportage sul Bangladesh è la testimonianza chiara e inequivocabile della condizione di disperazione in cui vivono già milioni di persone. Ha ricevuto diversi riconoscimenti giornalistici, tra cui il Premiolino e il Premio Giustolisi. Nel 2018 il documentario Isis, Tomorrow. The Lost Souls of Mosul, diretto con il fotografo Alessio Romenzi, è stato presentato al Festival Internazionale del Cinema di Venezia. Ha pubblicato Porti ciascuno la sua colpa (2019), Libia (2020), Io Khaled vendo uomini e sono innocente (2019) e Bianco è il colore del danno (2021). Francesca Mannocchi, una delle più brave giornaliste italiane, è a Udine, al festival Vicino/lontano ospite di due incontri: oggi alle 21 per "La storia come arma: dai Balcani alla Russia di Putin", con Guido Crainz e la moderazione di Marino Sinibaldi e, in mattinata, alle 8.15 per "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'ultimo suo libro "Lo sguardo oltre il confine. Dall'Ucraina all'Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi" (De Agostini), dedicato al figlio Pietro, per lettori dai 12 anni, è ancora una volta una preziosa testimonianza diretta per ricostruire l'ingarbugliata trama della Storia, cercare di capire il passato, districarsi nel presente e, forse, riuscire a cambiare il futuro.

La giornalista Francesca Mannocchi

Il suo ultimo libro ci porta dove lei è stata per cercare di capire mondi complessi e storie di uomini e donne che li abitano. Ha scelto di aprire il racconto con una citazione della scrittrice e giornalista premio Nobel per la letteratura Svetlana Aleksievič tratta dal libro "La guerra non ha un volto di donna". Perché?

«Perché è una giornalista che ha raccontato i principali eventi dell'Unione Sovietica della seconda metà del XX secolo con le guerre e i dopoguerra mettendo al centro del suo lavoro le persone, i civili che spesso si smarriscono nei numeri. Leggerla è stato per me un grande insegnamento e dopo l'invasione Russa dell'Ucraina, una voce guida».

Ci racconta cosa è oggi l'Ucraina?

«Ho avuto modo di seguire l'invasione Russa da prima che iniziasse e la possibilità e la responsabilità di vedere il cambiamento portato in quindici mesi da una guerra di attrito, logorante che ha cambiato il Paese in termini materiali con la distruzione delle infrastrutture, ospedali e scuole, ma che ha cambiato l'animo delle persone che, le riporto quanto mi ha raccontato una civile "si stanno abituando allo stato di guerra". Su questo dobbiamo meditare, sull'alterazione dell'animo umano».

Cosa significa essere giornalisti in zona di guerra e come si preserva la propria indipendenza?

«Significa essere responsabili delle storie che le persone ci consegnano. È un privilegio tenere tra le mani il dolore, i lutti, le storie delle donne e degli uomini che incontriamo. Occorre avere la capacità di raccontarli a chi è lontano in un modo che sia utile a comprendere. Prima ancora dell'empatia serve responsabilità. Per restare indipendenti bisogna conoscere le regole della professione, sapere che ci sono regole di sicurezza che significa riuscire a leggere dentro i gangli e le ombre».

Sin dal discorso con cui Putin annunciava l'invasione e nei Paesi guidati da partiti sovranisti la Storia è usata come arma che deforma il passato, per giustificare politiche nazionalistiche aggressive. Come possiamo informare le giovani generazioni, pensa che la scuola dovrebbe avere un ruolo?

«Io credo che la realtà che viviamo sia complessa e piena di fenomeni giganteschi, come i conflitti, le migrazioni, i cambiamenti climatici. Credo che la scuola dovrebbe accompagnare i ragazzi a leggere i cambiamenti, i numeri e i report delle Nazioni Unite. Fenomeni definiti come emergenze sono prevedibili». —

Da domani una rassegna di opere del pittore all'Antico Ospedale Santa Maria dei Battuti di San Vito al Tagliamento

Paure, angosce ma anche voglia di libertà Walter Davanzo racconta la pandemia

L'ESPOSIZIONE

CRISTINA SAVI

Si intitola “Dream on earth” e fa riferimento ai dolori e alle costrizioni del periodo pandemico, ma anche al desiderio condiviso di libertà, unione con la natura e ricongiunzione con i propri affetti la mostra che si inaugura domani, alle 18, nell”Antico Ospedale Santa Maria dei Battuti di San Vito al Tagliamento, promossa dal Comune in collaborazione con la galleria milanese Agostino Art Gallery. Trenta le opere esposte, tutte inedite, realizzate dal 2020 ad oggi da Walter Davanzo, pittore, fotografo e designer di Treviso: tele artigianali e di scena (in alcuni casi recuperate dalla messa in scena della “Tosca” al Teatro La Fenice di Venezia), con imprimitura a gesso, lavorate dall'artista con colori ottenuti da pigmenti puri, unitamente a resine naturali, che donano al lavoro una finitura lucida.

Due delle opere di Walter Davanzo che si potranno ammirare all'Antico Ospedale Santa Maria dei Battuti di San Vito al Tagliamento

«Davanzo – spiega Eugenio Manzato, già direttore dei Musei Civici di Treviso, che domani presenterà la mostra– dà testimonianza del terribile primo anno di Covid attraverso un intenso ciclo pittorico scandito per immagini, quasi capitoli di un visionario romanzo: prigioniero nella sua prodigiosa casa-studio, articolata come un sorprendente labirinto, ha dipinto forsennatamente per i lunghi mesi della pandemia dando forma a paure e angosce, ma anche a riflessioni e fantasie, laddove drammaticamente efficace si è rivelato il suo personale e inconfondibile stile pittorico primitivo ed espressionistico».

Una narrazione per immagini, quella di Davanzo, che si dipana in una sorta di via crucis laica, ispirata a opere di grandi artisti del passato, fra le quali la figura ieratica di San Sebastiano, che rimanda alla pittura rinascimentale di Antonello e Mantegna, e che assume particolare importanza anche in relazione alla sede espositiva, l'Antico Ospedale dei Battuti, in passato luogo di soccorso e accoglienza per malati e pellegrini.

«Nell'iconografia più diffusa del Santo, rappresentato come un giovane imberbe trafitto dalle frecce – sottolinea Cinzia Lampariello Ranzi, (Agostino Art Gallery) - Davanzo concentra l'idea del dolore, che si è vissuto durante la pandemia e che in parte si vive ancora. Ma San Sebastiano era invocato anche come protettore contro la peste, foriero di un messaggio di fede, speranza e inclusione». E poi la leonardesca Gioconda con il volto nascosto in parte dalla mascherina, l'“Amor sacro e Amor profano” di Tiziano, molteplici variazioni del “Déjeuner sur l'herbe”, tema caro alla pittura francese impressionista, evocato nelle declinazioni di Monet e Renoir. Attraverso la citazione di alcuni capolavori della storia dell'arte, Davanzo racconta la società contemporanea, la paura e la speranza, il desiderio di aria campestre e libertà, testimoniato anche da immagini di bambini, privati della bicicletta o intenti a rimirare un uccellino in gabbia.

Fra le figure tragiche, si affaccia inoltre il volto sereno di Carmelo Zotti, artista di Trieste che Walter Davanzo considera un maestro, riferimento per l'arte e campione di umanità. Opera dopo opera, emergono infine alcuni elementi ricorrenti (simboli iniziatici e misteriosi, la croce, la casa-prigione, le orecchie da Topolino che alludono agli sconfinati territori dell'arte e della poesia), parte di una grammatica personale dell'artista, costruita in anni di studio e ricerca.

La mostra rimarrà aperta fino al 18 giugno, al sabato e alle domeniche con ingresso libero. (informazioni: 0434 843030). —

LA MOSTRA

Omaggio a Silvio Bressan: 13 opere a Farra d'Isonzo

Sue opere impreziosiscono oggi diverse collezioni private, ma si possono trovare anche in prestigiose sedi comunali e bancarie a Roma, Torino e Ivrea, nonché in Slovenia e Austria. È un omaggio a uno degli artisti più apprezzati del nostro territorio la mostra dedicata a Silvio Bressan (scomparso nel 2013), che sarà inaugurata oggi, venerdì 5 maggio, alle 18.30 negli spazi dello ScacciaPensieri di Farra d'Isonzo.

Organizzata dall'associazione culturale Il Segno di Gradisca d'Isonzo in collaborazione con Manuela e Gianluca Ripellino, l'esposizione presenta 13 lavori di Bressan provenienti dalla collezione della Galleria Rubens (attiva tra gli anni '70 e '90) diretta dal compianto Domenico Ripellino (1940-2012).

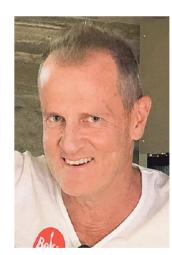
Un'opera di Silvio Bressan

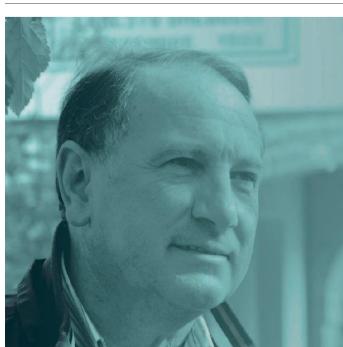
Nato a Farra d'Isonzo nel 1931, Bressan studia pittura a Lubiana e nel 1948 inizia a esporre nei circoli culturali italiani di Fiume e Parenzo. Rientrato in Italia, fa esperienza di aeropittura. Sollecitato dall'amico Domenico Ripellino, presenta sue opere in diverse esposizioni collettive organizzate nella Galleria Rubens, accanto a maestri del Novecento italiano quali Remo Brindisi, Gina Roma, Celiberti, Guttuso, Guidi e Meloni. —

PROGRAMMA TV

Nonis e i cuochi in quota sulle montagne friulane

Cuochi in quota, è il nuovo programma ideato, prodotto e condotto dal giornalista e produttore televisivo Fabrizio Nonis, El Beker. Il focus, come si deduce anche dal titolo, sono le proposte culinarie e le località montane del Friuli Venezia Giulia.

Sono tre le puntate di lancio del nuovo format che vedranno Nonis visitare altrettanti differenti poli turistici legati alle vacanze invernali per provarne i sapori e le attività sportive proposti: Piancavallo, Ravascletto/Zoncolan e Sappada. In ogni puntata si andranno a scoprire un ristorante, due prodotti locali e due attività sportive. Tradizioni e innovazioni culinarie si fondono e si nascondono tra le montagne del Friuli Venezia Giulia e scoprirle sarà un piacere targato #iosonofriuliveneziagiulia.

Fabrizio Nonis

A Sappada si andranno a scoprire la cucina stellata sappadina e i vini autoctoni senza dimenticare la bellezza di una passeggiata nell'antico borgo e l'emozione delle piste da sci. Le puntate di “Cuochi in quota” andranno in onda in prima visione a partire da sabato 6 maggio sul canale di Sky - Gambero rosso (canali 133 e 415) alle 22 e per tutti i sabati e le domeniche di maggio. —

I GRANDI CONCERTI DELL'ESTATE

Da Duke Ellington a Cole Porter con la tromba di Randy Brecker

Il famoso jazzista ospite il 7 agosto in Castello a Udine con L'Orchestra Noanis
The Stranglers, Buzzcocks e Ruts Dc sul palco per il Pordenone Blues Festival

Si aggiunge un ospite di grande prestigio a Folkest 2023: in coda agli appuntamenti di questa grande rassegna fra i suoni del folk nazionale e internazionale e non solo (15 giugno- 3 luglio), il 7 agosto prossimo il Castello di Udine ospiterà il mitico **Randy Brecker** con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis sotto la direzione del Maestro Valter Sivilotti, al pianoforte Glauco Venier, in un programma dalle mille sfaccettature dedicato ai grandi del '900 come Duke Ellington, Cole Porter e George Gershwin: un omaggio alla grande musica americana reso magico dalla tromba di Brecker, uno tra i jazzisti più importanti degli ultimi cinquant'anni. Gli arrangiamenti sono dello stesso Maestro Sivilotti, firmati a quattro mani con Michele Corcella, compositore e direttore d'orchestra divenuto celebre per aver scritto e arrangiato per i più noti artisti provenienti dal mondo della canzone d'autore tra cui Silvio Rodriguez, Sergio Endrigo, Edoardo De Angelis, Tosca, Bruno Lauzi, Omara Portuondo, Ron, Elisa. Vincitore di svariati Grammy Awards, Brecker si è esibito sui più importanti palcoscenici mondiali e vanta collaborazioni con artisti del calibro di Bruce Springsteen, Elton John, Aretha Franklin, Joe Cocker, Eric Clapton, Lou Reed, Frank Zappa e Ringo Starr e Liza Minnelli. Compositore oltre che trombettista e suonatore di flicorno, è divenuto celebre per la sua versatilità e per la ricchezza di un suono che non ha paura di attraversare stili e musiche anche lontane fra di loro.

Randy Brecker sarà ospirte di Folkest 2023 (FOTO LUCA A D'AGOSTINO)

Anche Pordenone Blues Festival ha annunciato un concerto-evento, l'unica data italiana di tre storiche band: i pionieri del punk rock internazionale **The Stranglers, Buzzcocks e Ruts Dc** suoneranno dal vivo il 2 luglio al Parco San Valentino di Pordenone.

Formatisi nel 1974, gli Stranglers hanno abbracciato il movimento punk della fine degli anni Settanta. Ma sia la loro musicalità che la loro energia trascendono il genere, creando un suono unico

Pete Shelley e Howard Devoto formano i Buzzcocks a Bolton nel febbraio 1976. La band, completata con l'aggiunta di Steve Diggle e John Maher, apre per i Sex Pistols a Manchester il 20 luglio, a seguito del noto concerto alla Lesser Free Trade Hall che Devoto e Shelley avevano organizzato il mese precedente.

Ruts Dc è una band punk rock nata a Londra nel 1978. Sono passati più di quarant'anni da quando si sono incontrati; all'inzio i Ruts Dc erano "chitarre a filo spinato, poesia appassionata e armi ritmiche insieme da qualche parte in una Londra che probabilmente non esiste più", come raccontano nella loro biografia. Le canzoni di Ruts e Ruts DC si muovono con una forza precisa, determinata; i loro testi sono di rabbia eloquente e aggraziata. Nessun thrash a due accordi, con urla sopra le righe.

I concerti delle tre band punk rock The Stranglers, Buzzcocks e Ruts DC si inseriscono nel calendario di eventi esclusivi targati Pordenone Blues & Co. Festival, che quest'anno avrà luogo dal 30 giugno al 6 luglio. I biglietti per il concerto sono già disponibili in prevendita on line e in tutti i punti vendita autorizzati. —

APPUNTAMENTI

Cinema
Toros ministro operaio al Sociale di Gemona

Oggi, venerdì 5, vigilia del 47° anniversario del terremoto, alle 20.45 al Cinema Sociale di Gemona, la Cineteca del Friuli presenta Toros ministro operaio, l'ultimo lavoro di Massimo Garlatti-Costa, prodotto da Belka Media con Raja Films e promosso dall'Ente Friuli nel Mondo con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine. L'autore sarà in sala per introdurre il film e sarà ospite della serata Carla Toros. Il documentario sarà riproposto in replica lunedì 8 maggio alle 19.15 e martedì 9 maggio alle 20.45.

La rassegna
Rose Libri Musica Vino: incontro su ResQ

Al via oggi a Trieste la XII edizione di "Rose Libri Musica Vino", con una serata dedicata a ResQ: Interverranno Luciano Scalettari, giornalista e presidente di ResQ, e Alessandro Rocca, giornalista, fotografo, documentarista e introdotti e stimolati dalla giornalista friulana Anna Piuzzi, che converseranno converseranno con Giuseppe Pascale.

IL CONCERTO

"Black Country, New Road" per Villa Manin Estate

I "Black Country, New Road", in concerto il 16 luglio a Villa Manin

A Villa Manin Estate 2023, all'interno del cartellone dei "Concerti nel Parco", arriva uno dei nomi più osannati della musica alternativa contemporanea, i "Black Country, New Road", in concerto domenica 16 luglio alle 18.30. I biglietti, al prezzo simbolico di 5 euro più i diritti di prevendita saranno in vendita da oggi online e in tutti i punti vendita. I Black Country, New Road sono Lewis Evans (sassofono), May Kershaw (tastiera), Charlie Wayne (batteria), Luke Mark (chitarra), Tyler Hyde (basso) e Georgia Ellery (violino). Il loro acclamato documentario "Live at Bush Hall", ora è uscito anche come album live e cattura un periodo del tempo, lungo otto mesi, nel quale la band ha eseguito brani inediti on the road Tutte le info su www.villamanin.it. —

IL FESTIVAL

Anche il rapper Emis Killai in luglio a Pordenone Live

Dopo l'annuncio delle scorse settimane del concerto di Tananai, il Pordenone Live, festival giunto alla seconda edizione, ha ufficializzato ieri oggi il secondo nome del suo calendario. A scatenare il pubblico del Parco San Valentino, il 19 luglio (inizio alle 21.30), sarà il rapper Emis Killa, pronto a portare in città l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo "Summer Tour 2023". Sul palco di Pordenone Emis Killa presenterà tutti i suoi successi, canzoni che hanno fatto la fortuna di album come "L'erba cattiva" e "Mercurio", consacrandolo come star assoluta del rap italiano.

Il rapper Emis Killa

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione e PromoTurismo Fvg, saranno in vendita dalle 15 di oggi sui circuiti online: iInfo e punti autorizzati su www. azalea. it.

«L'annuncio di Emis Killa ci fa piacere. È un altro tassello che fa si che l'estate di Pordenone, che si compone di tanti elementi, sia anche rivolta a un pubblico giovane – ha commentato Alberto Parigi, vicesindaco e assessore a cultura, istruzione e politiche giovanili – Accanto a Tananai, adesso abbiamo anche Emis Killa, e le novità del Pordenone Live non sono ancora finite». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese non spegne la notte scudetto

FOTO PETRUSSI

Bianconeri avanti con Lovric dopo un primo tempo da protagonisti
Nella ripresa l'1-1 firmato Osimhen consegna il tricolore al Napoli

Pietro Oleotto / UDINE

Un'Udinese da applausi, un Napoli che ha dato il via alla festa tricolore dopo il pareggio di ieri sera al Friuli. Che la squadra di Andrea Sottil fosse un autentico "osso duro" allo stadio Friuli per le grandi della serie A lo dicevano d'altra parte anche i numeri dell'intera stagione. Nessuna delle prime otto squadre dell'attuale classifica erano riuscite a vincere ai Rizzi. D'accordo, mancano ancora Lazio e Juventus all'appuntamento nella tana della squadra di Andrea Sottil, ma i successi già ottenuti su Inter, Milan, Roma e Fiorentina, il pareggio contro l'Atalanta non potevano non ammonire il Napoli, più che i suoi tifosi che negli occhi hanno avuto dall'inizio di questo campionato un'armata invincibile e che nella seconda parte del primo tempo, dopo aver incassato la rete del vantaggio bianconero firmata da Lovric (al quinto centro stagionale, non male per un interno di centrocampo), hanno vissuto l'incubo della festa scudetto rinviata dalla Salernitana, la scorsa domenica. Un incubo ancora peggiore, considerando che stavolta gli azzurri di Luciano Spalletti andavano a caccia di un "semplice" pareggio, un punticino da aggiungere agli altri 79 già conquistati nelle precedenti 32 giornate, ben 15 più della Lazio che solo con una vittoria dell'Udinese avrebbe potuto aritmeticamente raggiungere il Napoli.

Questi i sentimenti nel calderone del Friuli, un'autentica centrifuga per 52 minuti, fino a quando Osimhen non si è trovato sul piede il pallone dell'1-1 alla fine di un autentico flipper di traiettorie che hanno decritto – anche queste – l'intera stagione tricolore del Napoli, perché per vincere ci vuole anche un pizzico di fortuna, oltre all'indiscussa superiorità tecnico-tattica esibita spesso e volentieri dagli azzurri in Italia (e anche in Europa prima di inabissarsi sui fondali Champions di fronte allo scoglio Milan).

Ieri, per più di un'ora, se c'è una squadra che ha esibito gioco e sapienza questa è stata l'Udinese, capace anche di reagire, per la gioia della Nord, dopo il pareggio del 9 napoletano (al 22° centro in questo torneo di serie A): diagonale al volo di Becao dopo una lunga azione manovrata, parata di Meret sotto quella che sarebbe dovuta diventare la sua Curva se il destino non l'avesse fatto emigrare prima dell'esordio in A per vestire la maglia del Napoli e inseguire con questa scelta successi e trofei.

Il trofeo dell'Udinese da anni è invece il "vestito" della sorpresa del campionato, o almeno quello della guastafeste che ieri ha provato a indossare con dignità in uno stadio Friuli per riempito per metà di tifosi napoletani. Nonostante le assenze. Sì, perché anche ieri, come era successo a Lecce, Sottil ha dovuto rinunciare sia a Beto, sia Success entrambi in tribuna (come il lungodegente Deulofeu e il baby Pafundi), complici gli acciacchi.

Con Nestorovski centravanti l'Udinese ha comunque costruito una prestazione all'altezza con gli occhi ddell'Italia addosso. Sfruttando i suoi centrocampisti (soprattutto Lovric più di Samardzic) e i suoi esterni (Udogie più di Ehizibue). Fosse sempre questa la squadra di Sottil sarebbe molto più in alto: ora è 12ª a tre punti dall'ottavo posto. —

UDINESE	1
NAPOLI	1

UDINESE (3-5-1-1) Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ehizibue (37' st Ebosele sv), Samardzic (37' st Thauvin sv), Walace, Lovric (34' st Arslan), Udogie 6.5 (29' Zeegelaar); Pereyra 6; Nestorovski. All. Sottil.

NAPOLI (4-3-3) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim Min-Jae, Olivera; Anguissa, Lobotka, Ndombélé (19' st Zielinski); Elmas, Osimhen, Kvaratskhelia (41' st Lozano sv). All. Spalletti.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatori Al 13' Lovric; nella ripresa, al 7' Osimhen.
Note Ammoniti: Ehizibue. Angoli 2-5. Recupero: 1' e 3'. Spettatori 24.911 (di cui 12.256) per un incasso 788.001 (quota abbonati 109.493,58).

FUORI CAMPO

ANTONIO SIMEOLI

FESTA MERITATA IN ATTESA CHE LA PROSSIMA SIA FRIULANA

Premessa importante, essenziale: il Napoli non ha meritato questo campionato, l'ha strameritato imponendo da subito un ritmo inarrivabile per le altre, esprimendo un gran bel gioco, dimostrando che si può fare calcio anche senza spendere follie e, particolare non da poco, esportando il meglio del calcio italiano anche giocando un'ottima Champions.

Dato al Napoli quel che è del Napoli finalmente è arrivato lo scudetto degli azzurri. Si sa, a causa di un'Italia spaccata in due economicamente vincere al Sud è un evento: Due scudettini della Roma, altrettanti della Lazio, tre del Napoli, due con Maradona che valeva tre quarti di una squadra. Questo è un titolo di squadra, diverso, "spallettiano". Ma è una rivincita sociale, metteteci quel che volete, rispetto al Nord. Quindi la festa è giustificata, i giocatori portati in processione come la Madonna Pellegrina anche. Ma l'Udinese (gran partita, avesse continuità...) e la gente del Friuli devono trarre insegnamento da questa partita. Veder vincere in casa propria non è bello. Vedere uno stadio che si alza in piedi per il gol di Osimhen è una coltellata al cuore per i friulani. Fidelizzate i ragazzi, create un zoccolo duro del tifo, riempite lo stadio di bianconero. E mettete al collo una sciarpa bianconera a Pardo di Dazn, che apprezza queste zone e la gradirà, ma al gol dell'uomo mascherato e alla fine sembrava lo speaker del Maradona. E ditegli che lo stadio si chiama F-r-i-u-l-i per carità. —

IL FILM

ANCHE I DUE PORTIERI PROTAGONISTI

13' Vantaggio
Manovra sull'asse Samardzic-Udogie che riceve sulla sinistra e fa filtrare il pallone in area verso Lovric che ha il tempo per mirare l'angolo alto alla sua destra e segnare: 1-0.

21' Check
Kvaratskhelia sulla sinistra punta Becao che gli sbarra il passo con la gamba destra al limite dell'area: il georgiano crolla in area tenendosi il ginocchio destro, ma è lui che sbatte sul difensore. Il check del Var conferma.

30' Parata
Accelerazione di Udogie che sguscia verso l'area per essere steso da Rrahmani: l'arbitro concede il vantaggio a Lovric che ci prova dalla distanza, parata di Meret.

52' Pareggio
Corner di Elmas: il pallone finisce sul piede di Anguissa che offre un traversone che sguscia verso Kvaratskhelia. Tiro, respinta bassa di Silvestri e volée di Osimhen: 1-1.

71' Riflessi
Elmas offre un pallone al neo entrato Zielinski che parte dalla destra per entrare in area: diagonale immediato che Silvestri disinnesca con un riflesso felino.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 33

Atalanta - Spezia	3-2
Juventus - Lecce	2-1
Lazio - Sassuolo	2-0
Milan - Cremonese	1-1
Monza - Roma	1-1
Salernitana - Fiorentina	3-3
Sampdoria - Torino	0-2
Verona - Inter	0-6
Udinese - Napoli	1-1
Empoli - Bologna	3-1

Prossimo turno: 07/05/2023

Milan - Lazio	SABATO ORE 15
Roma - Inter	SABATO ORE 18
Cremonese - Spezia	SABATO ORE 20.45
Atalanta - Juventus	DOMENICA ORE 12.30
Torino - Monza	DOMENICA ORE 15
Napoli - Fiorentina	DOMENICA ORE 18
Lecce - Verona	DOMENICA ORE 20.45
Empoli - Salernitana	LUNEDÌ ORE 18.30
Udinese - Sampdoria	LUNEDÌ ORE 18.30
Sassuolo - Bologna	LUNEDÌ ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Osimhen V. (Napoli).
19 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
15 RETI: Dia B. (Salernitana).
13 RETI: Nzola M. (Spezia,3), Lookman A. (Atalanta,3).
12 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,2), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	80	33	25	5	3	69	23	46
02.	LAZIO	64	33	19	7	7	52	24	28
03.	JUVENTUS	63	33	19	6	8	50	28	22
04.	INTER	60	33	19	3	11	60	35	25
05.	ATALANTA	58	33	17	7	9	56	39	17
06.	MILAN	58	33	16	10	7	53	39	14
07.	ROMA	58	33	17	7	9	45	31	14
08.	FIORENTINA	46	33	12	10	11	45	39	6
09.	BOLOGNA	45	33	12	9	12	42	43	-1
10.	MONZA	45	33	12	9	12	41	44	-3
11.	TORINO	45	33	12	9	12	35	38	-3
12.	UDINESE	43	33	10	13	10	43	41	2
13.	SASSUOLO	43	33	12	7	14	40	49	-9
14.	SALERNITANA	35	33	7	14	12	41	54	-13
15.	EMPOLI	35	33	8	11	14	29	43	-14
16.	LECCE	31	33	7	10	16	28	40	-12
17.	VERONA	27	33	6	9	18	27	51	-24
18.	SPEZIA	27	33	5	12	16	28	54	-26
19.	CREMONESE	21	33	3	12	18	29	59	-30
20.	SAMPDORIA	17	33	3	8	22	20	59	-39

PALLONE IN PILLOLE

Indagine su Mourinho dopo i giudizi su Chiffi

«Giudizi lesivi dell'arbitro Chiffi» e del movimento arbitrale: è questa l'accusa notificata a Josè Mourinho e alla Roma per responsabilità oggettiva, dopo le polemiche del tecnico romanista ieri al termine della partita di Monza. Mourinho è a forte rischio squalifica, ma domani sarà in panchina contro l'Inter.

Izzo, partite vendute: chiesti 5 anni di carcere

Armando Izzo, il difensore del Monza accusato di aver «venduto» partite di calcio su pressioni della camorra è stato condannato a cinque anni di carcere dalla VI sezione penale del Tribunale di Napoli. Il reato contestato è quello di concorso esterno in associazione camorristica e frode sportiva.

UDINESE

MASSIMO MEROI

Lovric, non solo il gol Silvestri evita l'1-2

Il migliore

7 LOVRIC
Fa venire i brividi per un'oretta (intervallo compreso) a tutta Napoli con quel destro preciso che va a infilarsi all'incrocio. Cerca il bis con una conclusione da fuori e si mette in evidenza anche con un recupero difensivo di notevole livello. Con quello di ieri i gol in campionato sono cinque.

6.5 SILVESTRI
Si allunga per deviare il colpo di testa di Osimhen, ma il gioco è fermo. Vede sfilare a lato la seconda incornata del nigeriano. Incolpevole sul gol, grande intervento su Zielinski.

6 BECAO
Se la deve vedere con Kvaratskhelia che lo punta regolarmente. Se lo fa sfuggire un paio di volte, ma gioca con una determinazione che nelle ultime gare non si era vista.

6.5 BIJOL
Deve occuparsi di Osimhen che svaria su tutto il fronte d'attacco. Vince quasi tutti i duelli tranne quello in cui l'avversario lo sovrasta di testa. Il migliore là dietro per attenzione e applicazione.

6 PEREZ
Elmas non lo impensierisce nei primi 45', evidenzia un po' di affanno in un paio di disimpegni. Si fa scavalcare con troppa facilità dal lancio di Elmas per Zielinski.

6 EHIZIBUE
Molto aggressivo, dà una mano a Becao per contenere Kvaratskhelia, nelle due occasioni in cui raggiunge la linea di fondo campo non è preciso nel cross.

6 SAMARDZIC
Nessun colpo di grande bellezza, ma risulta efficace nella cucitura della manovra bianconera. E rispetto alle altre volte ci mette anche quantità.

6.5 WALACE
Monumentale in mezzo al campo per 45'. Cerca anche il primo gol stagionale con due conclusioni dalla lunga distanza.

6.5 UDOGIE
Nessuna novità: contro le grandi ha uno altro spirito e un altro passo. Serve lui a Lovric il pallone del vantaggio, quando si propone crea scompiglio.

6 PEREYRA
Parte subito forte. In alcuni momenti, forse perché Sottil cerca di avere profondità, risulta più avanzato di Nestorovski. L'ultimo spicchio di partita lo gioca da mezzala.

6 NESTOROVSKI
Una zanzara fastidiosa per la difesa avversaria. Fa la punta e dovrebbe cercare anche di tirare in porta, ma risulta comunque utile per spirito e malizia.

6 ARSLAN
Contribuisce anche lui alla conquista di un prezioso pareggio.

SV THAUVIN
Va a fare coppia con Nestorivski quando la partita ha preso la strada del pareggio.

SV ZEEGELAAR
Udogie ha finito la benzina e tocca a lui.

SV EBOSELE
Entra al posto dell'infortunato Ehizibue.

NAPOLI

MASSIMO MEROI

Osimhen trascinatore Ndombele gira a vuoto

L'arbitro

6 ABISSO
Giusto il giallo a Ehizibue, fa discutere il contatto in area tra Becao e Kvaratskhelia: è la classica occasione in cui qualunque cosa fischi scontenti qualcuno. Manca l'ammonizione a Osimhen (diffidato) che commette fallo tattico su Lovric. Dubbi sulla posizione di Di Lorenzo nell'azione che porta al corner dell'1-1.

6 MERET
Non può nulla sul destro di Lovric che si infila sotto l'incrocio, attento sul secondo tentativo dello sloveno.

6 DI LORENZO
Primo tempo un po' timido come conferma l'unico inserimento senza palla. Va a guadagnarsi il calcio d'angolo dello ... scudetto.

6 RRAHMANI
Si getta a corpo morto per respingere la conclusione di Walace. Nestoroski lo infastidisce non poco.

6 KIM
Dopo pochi secondi deve andare a chiudere su Pereyra. Quando viene puntato non dà la sensazione di sicurezza che ha sempre messo in evidenza.

6 OLIVERA
Con il suo dirimpettaio Ehizibue fa pari e patta. Meglio nella ripresa un po' come tutto il Napoli.

5.5 ANGUISSA
Lovric si inserisce senza palla nell'area di rigore e lui si dimentica di seguirlo lasciando tutto il tempo all'avversario di prendere la mira e colpire. Gestisce bene il pallone da cui nasce il pari

6.5 LOBOTKA
Il migliore del centrocampo partenopeo. Da un paio di palloni recuperati nascono gli unici tentativi ospiti nei primi 45'.

5 NDOMBELE
Spalletti lo preferisce a Zielinski ma non viene ripagato come sperava. Poco propositivo e anche qualche errore di troppo in fase di palleggio. Gira a vuoto e infatti è il primo a essere sostituito.

6 ELMAS
Anche lui risulta troppo passivo sull'azione del gol friulano. Non crea problemi a Perez e Udogie. La cosa più bella è l'assist per Zielinski con un pallone calibratissimo.

7 OSIMHEN
Sembra essere l'unico giocatore del Napoli ad avere un po' di energia. Grande lo stacco di testa con il quale sfiora il palo. Non poteva che essere suo il gol del tricolore. SI conferma un vero trascinatore.

6 KVARATSKHELIA
Riesce ad andare via un paio di volte a Becao, nella prima reclama il rigore, sulla seconda è poco concreto. Ha un po' le gomme sgonfie, ma meglio non fidarsi di lui.

6 ZIELINSKI
Va vicino al gol del vantaggio con un destro al volo. Poi è tra quelli che sembra decidere per un patto di non belligeranza dei minuti finali.

SV LOZANO
Prende il posto di Kvaratskhelia al quale Spalletti vuole far prendere la standing ovation.

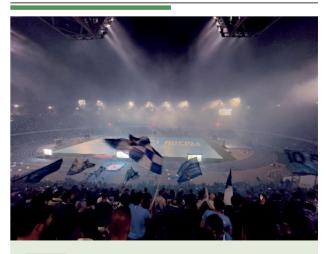
LA PRIMA VOLTA DI SPALLETTI

«Questa gente deve gioire»

«Questa gente ha diritto di gioire così», queste le prime parole di Luciano Spalletti (qui a inizio gara col collega Sottil e il ds dell'Udinese Marino). Per il tecnico del Napoli, un triennio a Udine, è il primo scudetto in Italia con la dedica al fratello Marcello scomparso qualche anno fa.

IL BOMBER AZZURRO

«Un traguardo magnifico»

Victor Osimhen ancora una volta ha tolto le castagne dal fuoco ai suoi. E alla fine della partita è apparso raggiante: «Sono molto contento, ringrazio la squadra, Spalletti, ho sentito il calore dei tifosi ma non vedo l'ora di abbracciarea anche quelli di Napoli».

L'ALTRA FESTA

Al Maradona 10 maxischermi

Anche lo stadio Diego Armando Maradona di Napoli era esaurito ieri sera come il Friuli. I tifosi napoletani che non sono riusciti a raggiungere Udine hanno potuto cominciare a festeggiare il terzo scudetto della sroria del club azzurro grazie a 10 maxischermi allestiti nell'impianto.

Serie A

Stefano Martorano / UDINE

La Polizia cerca di arginare i tifosi del Napoli che invadono il campo a fine partita e vanno a contatto con la Curva friulana; nel dettaglio a sinistra i soccorsi al ferito

Festa con finale da cancellare

Invasione di campo al termine con i tifosi napoletani che arrivano sotto la Curva friulana
Gli ultras entrano a contatto: gli scontri fisici sotto gli occhi del servizio d'ordine, un ferito

Il boato scudetto arriva alle 22.36, quando Abisso fischia tre volte e sancisce il pareggio che fa esplodere il Friuli di parte napoletana come fosse il tappo di una bottiglia di champagne che prende il volo. È l'inizio della festa annunciata, ma il finale è pietoso, da condannare e da cancellare perché i moltissimi tifosi napoletani che ebbri di gioia invadono il campo a caccia dei loro beniamini suscitano la reazione di una parte degli ultras bianconeri che a un certo punto abbandonano la Nord, scavalcano e cercano il contatto. È la miccia che fa scattare una serie di deplorevoli scontri fisici a tutto campo, sotto gli occhi del servizio d'ordine e degli spettatori attoniti sulle tribune. Finalmente viene stabilito un cordone divisorio dalla polizia a ridosso del settore ospite, mentre i tifosi napoletani si prendono la rete della porta. Qualcuno si sente male, si accascia, lo speaker chiede di sgombrare un varco per soccorrere un uomo ferito sotto il varco 12.

Ecco il finale da cancellare. E dire che tutto era cominciato in ben altro modo verso le 18 con l'afflusso allo stadio dei moltissimi tifosi napoletani, un vero e proprio pellegrinaggio festoso e civile, ognuno con la propria maglietta, avvolto nella bandiera e con le sciarpe al collo. Arrivati da ogni dove, ma anche da terre vicine al Friuli, con auto slovene bardate d'azzurro, un Napoli Club Pola, un altro da Verona. È stato bello anche vedere la commistione creatasi lungo il cammino con i tifosi friulani, ben rappresentati da una signora impavida e decisa a sfoggiare la sua maglietta poi rivelatasi quanto mai propizia, con quel «Daremo l'anima» che è stato slogan di una campagna abbonamenti ormai datata e che ieri sera l'Udinese ha rispolverato e tradotto in campo, dove ha cercato di fare lo sgambetto, di guastare la festa.

D'altronde Sottil era stato chiaro, che del Napoli non gli interessava nulla, mandando il messaggio che l'Udinese l'avrebbe fatta eccome la sua partita. Perché anche il popolo bianconero si aspettava una serata di festa nel suo stadio, quello che la società, con un appello lanciato sui social per stemperare le tensioni di una sfida definita a rischio, ha definito: «Nato per ospitare grandi partite e godere dello spettacolo del calcio con passione e amore per i propri colori, supportando la propria squadra e rispettando gli avversari. Chi ama il calcio, vive di questi valore».

Col contorno servito si è poi passati al piatto forte, e al pronti via è cominciata un'altra partita nella partita, non solo quella tra le tifoserie sugli spalti a suon di cori, ma anche a bordo campo, dove Sottil si è presentato in camicia, subito in piedi, subito a incitare, applaudire una chiusura difensiva di Becao sotto la sua panchina, mentre Spalletti ha cominciato a camminare su e giù a capo chino dopo il gol guastafeste di Lovric, abbottonato nel suo gilet felpato, a prendere appunti. A manifestare anche un crescente nervosismo, ben rappresentato in campo dal calcio tirato ai tabelloni pubblicitari da Anguissa, che accortosi del fotografo appostato dietro, si è poi scusato dandogli un bacio sulla fronte. Il tutto, sotto gli occhi dei 24.911 al Friuli, tra cui anche il nuovo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e di ospiti illustri come l'ex allenatore del Napoli, il goriziano Edy Reja e di mezzo mondo collegato via etere, e prima della ripresa e del gol scudetto di Osimhen arrivato alle 21.56, un minuto esatto dopo il coro offensivo della Nord a Spalletti che ha risposto alzando le braccia e salutando, perdendosi almeno dieci secondi di partita con lo sguardo rivolto al suo ex pubblico, simbolicamente al suo passato. Il presente, invece, è il tricolore. —

VISTA DALLA CURVA NORD

«Caro napoletano, io amo il mio frico»

Botta e risposta nei cori creati per l'occasione e non manca quello "cattivo" verso Spalletti

Simone Narduzzi / UDINE

Un elicottero, impossibile non notarlo. Sorvola i cieli dei Rizzi: è la Polizia nel suo dispiegamento aereo. Controlla tutti, una massa crescente di colori. Per distinguerli occorre scendere a terra. Il bianco e il nero fluiscono per le solite vie dirette verso la Nord. E dintorni: qui, ecco pian piano crescere un *maquillage* dai toni sempre più azzurri. Dal Carnera, qualche giocatore dell'Apu si affaccia, curioso, l'allenamento concluso. È soltanto l'inizio della serata, invece, per più di 20mila appassionati. Che all'interno del Friuli già cantano, a un'ora esatta dall'incontro. E si "sbeffeggiano", per così dire. Lo sfregio, di conseguenza, è servito: nei Distinti, il classico striscione esposto a ogni calcio d'inizio fatica a disvelarsi fra i seggiolini, complice il rifiuto dei fan azzurri di prestarsi al rito scenografico. Si parte bene. Sul piano sonoro, l'impianto può dirsi spartito. «Caro friulano...», il coro ideato dagli ospiti si sente appena, nemmeno sfiora ultras e affini, presi come sono a far sentire la propria vicinanza agli uomini di mister Sottil. Che però replicano: «Caro napoletaono, sai che ti dico, odio la pizza e amo il mio frico. E allora adesso che ti resta, tocca lavorar, che il reddito s'arresta».

Servono gli straordinari, però, in Curva per stare al passo, gli stessi richiesti a Pereyra e compagni sul campo. Ostico, d'altronde, è l'avversario. Ma tutt'altro che impenetrabile: bastano 13' pertanto a Lovric per trovare la rete del vantaggio. Il boato è indicibile, dalla Nord cresce e si espande fino a travolgere i malcapitati, ammutoliti avversari. «Siamo l'armata bianconera», urla il pubblico di casa,

Il portiere di Flambruzzo, cresciuto nel vivaio dell'Udinese, ha conquistato il tricolore a casa sua
Il primo pensiero è andato a nonno Edo che per lo spinse a intraprendere la carriera di numero 1

Un friulano sul tetto dell'Italia il suo nome è Alex Meret

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

C'è un friulano sul tetto dell'Italia e il suo nome è Alex Meret. La famiglia del papà è di Flambruzzo, quella della mamma di Flambro. Dopo Claudio Garella e Giuliano Giuliani, due ex bianconeri, è lui il terzo portiere campione d'Italia con la maglia del Napoli. E così risulta quanto mai azzeccata la scelta fatta nell'estate di cinque anni fa quando Alex accettò la proposta del Napoli lasciando l'Udinese dove non ha giocato nemmeno una partita in serie A. Gli ultimi friulani a vincere lo scudetto erano stati Ganz (Milan) e Padoin (Juventus), ora ecco Meret (Napoli).

Viene premiata la professionalità e la serietà di un ragazzo che, da buon friulano, ha sempre preferito i fatti alle parole. La mediaticità non fa per lui, te ne rendi conto appena si presenta davanti a una telecamera: poche e stringate parole, mai una parola in più, mai mezza polemica. Eppure qualche sassolino Meret oggi potrebbe toglierselo. Questo scudetto, infatti, lui ha rischiato di non vincerlo. La scorsa estate, con Spalletti che voleva a tutti costi avere Navas dal Psg, il ragazzo di Flambruzzo aveva fatto già le valigie per La Spezia. Fu il presidente De Laurentiis a impuntarsi e a pretendere di puntare su di lui anche per far fruttare l'investimento fatto (27 milioni) quando lo prese dall'Udinese. I risultati gli hanno dato ragione: pochi miracoli, ma anche rarissimi errori e una continuità di rendimento importante, che poi è quello che si chiede soprattutto a un portiere.

Alex Meret, 26 anni, friulano, a fine gara circondato dai tifosi del Napoli FOTOPETRUSSI

Domenica, dopo la partita con la Salernitana, Stramaccioni lo aveva un po' stuzzicato: «Alex, dì la verità, sei contento di vincere lo scudetto in Friuli... Chissà quanti biglietti dovrai comprare». E lui aveva risposto: «No, avrei preferito vincerlo subito». Qualche biglietto lo ha procurato a familiari e amici. La sua è stata una partita da 6: un gol subito (imparabile) e una buona parata su Lovric. Poi quando è arrivato il fischio finale di Abisso il primo pensiero di Alex è andato sì ai parenti che aveva in tribuna, ma anche a chi non c'era, ovvero al nonno materno Edo Vissa, il fondatore e l'ex presidente della Polisportiva Flambro, mancato nell'ottobre del 2020. Fu lui a regalargli i primi guanti da portiere e a trasmettergli, assieme allo zio, la passione per l'arte del portiere. Che felice sarà lassù. —

fiero. Più chiassoso che mai. Per quanto conscio di come la gara sia ancora tutta da giocare. Da godere: sì, anche per le scintille che volano sul terreno di gioco, giovando queste al piano partita dei bianconeri. «Noi non siamo napoletani». Benzina sul fuoco. Un fuoco che divampa, tenore del jingle a parte. Perché la banda Sottil corre, lotta a immagine e somiglianza dei propri sostenitori.

Termina il primo tempo, si cambia campo, spunta Meret: applausi. Segue la hit, non altrettanto affabile: «Spalletti uomo di m...». Perché puoi dipingere calcio, ma la Nord non dimentica gli antichi sgarbi. Via quindi, nuovamente in trincea. La guerra, sportiva, torna a impazzare: Osimhen la riacciuffa. Piove un fumogeno dal settore ospiti, il clima si scalda. Da un lato c'è chi festeggia, pensando allo "scudo"; dall'altro chi, ranghi serrati, gli scudi li imbraccia per poter rispondere a tono. «La capolista se ne va»: intona la Sud. Se ne va, la capolista. A vincere il titolo. Bene. Prima del triplice fischio, però, altri fumogeni. Poi l'invasione. Prevista. Esclusivamente azzurra. Tra l'indignazione del pubblico di casa, inerme di fronte agli sberleffi ricevuti. Prima che scatti il cordone, qualcuno perde la pazienza: ma si era già andati oltre il semplice calcio giocato. —

L'APPUNTAMENTO

La lezione di Michele Uva a Gemona FOTO PETRUSSI

A Gemona con Uva una salutare lezione di sport

Francesco Tonizzo

Una lezione da uno dei principali dirigenti del calcio internazionale: un'opportunità che gli studenti del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine, nella sede di Gemona del Friuli hanno sfruttato nel migliore dei modi. Il docente speciale è stato Michele Uva, lucano, oggi direttore del dipartimento "Football & Social Responsibility", in seno alla Uefa. Organo del quale è stato anche vicepresidente, dopo una lunga carriera manageriale in Italia nel calcio con Parma, Lazio e Feder-Calcio, nella pallavolo, con Bologna, Treviso, Matera e come presidente della LegaVolley, e nella pallacanestro, come direttore generale della Lottomatica Roma: «Mi ricordo di quando venivamo a giocare a Udine contro la Snaidero: gli arancione erano una bella squadra», ha detto Uva, presentandosi all'uditorio. L'occasione, a Gemona, così come ieri sera allo stadio Friuli in un'analoga iniziativa, è stata la presentazione del libro dal titolo "Soldi vs Idee", scritto a quattro mani con la giornalista spilimberghese Maria Luisa Colledani, quest'ultima ex giornalista del Messaggero Veneto e oggi al Sole 24 ore. "Come cambia il calcio fuori dal campo" è il sottotitolo del libro che consente al lettore diversi spunti di riflessione. Molti dei quali trattati dallo stesso Michele Uva davanti agli studenti di Scienze Motorie e alla presenza del professor Stefano Lazzer, il coordinatore del corso di laurea gemonese. «Ho studiato chimica e farmacia – ha spiegato Uva –, quindi nulla a che vedere con il lavoro che poi ho svolto. A 21 anni, vedendo che non riuscivo a esordire in prima squadra nella serie A2 di volley a Bologna, ho iniziato a fare il dirigente del vivaio felsineo. Tutto quel che ho fatto poi è nato lì». Le pagine del libro danno l'idea di come stia cambiando il mondo dello sport, soprattutto del calcio ad alto livello. Una realtà che ha bisogno di assestarsi su politiche di gestione che siano sostenibili, che siano sempre più adeguate ai tempi. "Il rischio fallimento è sempre più alto - ha spiegato Uva - in un sistema che fatica a trovare risorse giuste, quando vengono a mancare le finanze. Servono idee innovative, servono impianti che possano generare valore, che siano attivi più della sola giornata di gara. L'Arsenal, nella Premier League inglese, guadagna 125 milioni di euro l'anno dalle attività del proprio stadio: quelli sono modelli da imitare. E non è vero che in Italia è colpa della burocrazia se non nascono stadi nuovi, ma di approccio generale alla questione. Udine è un bell'esempio di idee giuste che sono state concretizzate». Incalzato dagli studenti e anche del Sindaco Roberto Revelant, Michele Uva ha anche parlato di cultura ed educazione sportiva, di quanto sia centrale in ogni discorso la passione dei 4 miliardi di abitanti del mondo che seguono il calcio, di politiche e di sistemi di business. Dispensando consigli agli universitarI: «Non bisogna avere paura di cambiare, di provare nuove strade e nuove sfide professionali. Le idee servono, occorre studiare sempre e sapere che il lavoro è nel mondo: ci sono tante opportunità, dovunque, da cogliere». —

Basket - Serie A2

QUI OLD WILD WEST

L'Apu può sorridere: Briscoe arriva al top nel momento giusto

La guardia Usa ha alzato il suo rendimento nell'ultimo mese grandi giocate individuali, ma anche al servizio della squadra

Per Briscoe 20.2 e 4.6 assist a partita nella fase a orologio FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

In attesa di affondare il colpo per il secondo americano da schierare nei play-off, l'Apu si gode Isaiah Briscoe. La guardia del New Jersey, unico straniero a disposizione di coach Finetti dopo la partenza di Keshun Sherrill, sembra aver raggiunto la miglior condizione di forma dopo lo stop di quasi due mesi per l'infiammazione a un ginocchio.

LE CIFRE

Nel corso della prima fase del campionato (16 partite disputate) Briscoe ha viaggiato a una media di 19.6 punti e 2.5 assist a partita, con il 61% da due e il 33% da tre. Nella seconda, l'ex Orlando Magic ha disputato tutte e cinque le partite facendo lievitare quasi tutti i dati statistici: 20.2 punti e 4.6 assist, con il 57% da due (unico dato in calo) e il 42% da tre. Sono cifre reali fruibili sul sito della Lega Nazionale Pallacanestro, non inventate. In quattro delle cinque gare della seconda fase Briscoe ha superato quota 20 punti nella singola gara, ma è nelle ultime due partite che il rendimento è cresciuto in modo esponenziale: 33 di valutazione a Piacenza, 29 domenica scorsa con l'Urania.

DECISIVO

Nel corso della prima parte della stagione più di qualcuno rimproverava a Briscoe di giocare un po' troppo per le statistiche e di realizzare bottini in "garbage time". Vero o no, le ultime due prestazioni sono di segno diametralmente opposto. A Piacenza contro l'Assigeco il numero 13 bianconero ha sonnecchiato nel primo tempo, chiuso con soli 2 punti all'attivo e l'Apu in grosso affanno, salvo ergersi a protagonista nella ripresa con 20 punti in altrettanti minuti di gioco, utili a spingere Udine alla prima vittoria in trasferta dopo tre mesi di digiuno. Al Carnera contro l'Urania Briscoe ha fatto di meglio. Nel primo tempo si è messo al completo servizio della squadra, smazzando parecchi assist e rinunciando a conclusioni personali, poi nella ripresa ha messo il canestro milanese nel mirino chiudendo con un eccellente 80% al tiro dal campo e il 100% dalla lunetta (una buona notizia dopo la sequela di errori delle tre gare precedenti). Alcune sue triple, inoltre, sono arrivate nel finale di gara, con i due punti già in ghiaccio ma con la necessità di sistemare lo scarto per la classifica avulsa.

La sensazione, arrivati alla fase cruciale della stagione, è che Isaiah Briscoe non sia più soltanto uno splendido individualista, ma un giocatore che si è calato perfettamente nella realtà di squadra. E la coesistenza con Alessandro Gentile, che non sembrava cosa facile, adesso pare possibile. È anche da qui che parte la rincorsa di Udine ai play-off. —

LE ULTIME DA UDINE

Gentile è diventato papà di Dusan Cusin può esserci

Fiocco azzurro in casa Apu Old Wild West. È nato ieri Dusan Gentile, primogenito di papà Alessandro e mamma Vanja, a cui vanno le felicitazioni della nostra redazione. Prosegue intanto la marcia d'avvicinamento alla trasferta di Torino. Ieri doppia seduta al Carnera al gran completo: Marco Cusin, assente contro l'Urania, si sta allenando a pieno regime nonostante l'infiammazione a un gomito. Oggi "Cuso" verrà rivalutato dal dottor Causero, ma per domenica dovrebbe farcela. Da registrare anche una soddisfazione in più per Ethan Esposito, inserito dalla Lega Pallacanestro nel quintetto ideale della 5ª giornata della fase a orologio di serie A2 insieme all'ex Apu Sherrill (Mantova) e a Smith (Nardò), Miaschi (Assigeco) e Candussi (Fortitudo). —

G.P.

LE ULTIME DA CIVIDALE

Una trentina i tifosi che seguiranno la Ueb a Piacenza

Può dirsi già raggiunto il numero minimo di partecipanti richiesto per dare il via, fra i sostenitori delle Eagles, all'operazione Assigeco Piacenza. A oggi, infatti, sono più di una trentina le adesioni pervenute ai referenti della "marea gialla" per la gara che andrà in scena domenica, in terra emiliana, alle ore 18. Incassato il grande e rinnovato entusiasmo della tifoseria ducale, ci si è così mossi in breve tempo alla ricerca dei mezzi più adatti per sostenere la spedizione. Non si muoveranno in corriera perciò i supporter, bensì tramite automobili e/o pullmini. Restano ancora a disposizione gli ultimissimi posti: per ulteriori informazioni in merito a disponibilità effettiva e costi contattare il numero 351 7990752 (Whatsapp). —

S.N.

QUI UEB

Play-off in vista e l'Under 19 alle finali nazionali: la Gesteco freme

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Lucio Redivo al tiro

Tutto tace, tutto è in fermento. Tace il mercato, in casa Ueb, la squadra già a posto, pronta per il rush finale. Freme l'ambiente, invece, chiamato, nei prossimi giorni, a vivere sfide, emozioni. Esperienze inedite su più fronti. C'è infatti la squadra di coach Pillastrini, impegnata in quel di Piacenza: domenica, contro i padroni di case dell'Assigeco, capitan Rota e compagni tenteranno di risalir sul secondo gradino del podio. O quantomeno di blindare quel posto, il terzo, che consentirebbe ai ducali di evitare Torino ai play-off, trovando invece il pass per il più suggestivo dei derby.

Ad Agropoli, quindi, ecco l'Under 19 targata Faber Gesteco: qui, a partire da lunedì, gli aquilotti di coach Vecchi giocheranno per la conquista del titolo nazionale di categoria. Correrà dunque sull'asse emiliano-cilentano la settimana lunga del club gialloblù: l'inizio al PalaBanca, teatro dell'ultima giornata del Girone Blu per le Eagles; la conclusione, si spera, con le finali del 14 maggio, a cavallo con l'abbrivio di un'altra fase parimenti concitata per l'intero universo ducale: quella dei play-off di A2. In mezzo? Tanto basket, niente mercato, in barba alla finestra dedicata in procinto di aprirsi. Come in precedenza accennato, infatti, la compagine senior di Cividale ha sin qui dimostrato d'essere all'altezza del trono cadetto. E pare altresì attrezzata in vista della post-season ventura. Questo anche grazie agli aggiustamenti già fatti in corso d'opera dagli addetti ai lavori Ueb, i principali sforzi, in tal senso, profusi nella ricerca di uno straniero che potesse sostituire l'ex capitan Chiera. A novembre, così, lo statunitense Clarke s'è unito al roster friulano; poi, stante il suo fastidioso infortunio, si è optato per affidarsi, a metà febbraio, all'albiceleste Redivo. Elemento rivelatosi, ad oggi, prezioso, per non dire decisivo. Guai però a sottovalutare il contemporaneo innesto, sotto canestro, del giovane centro Furin, chiamato al rapporto dai suoi dopo un mezzo campionato trascorso, con profitto, in prestito a Monfalcone. Il roster, pertanto, c'è. Al completo, domani partirà verso Piacenza. Domenica il resto degli spostamenti: all'alba, da Cividale, l'U19 si muoverà con due furgoni in direzione Campania; la sera, nel post-gara di A2, si uniranno alla spedizione gli atleti Micalich e Furin, con le rispettive famiglie, presidente e vice gialloblù inclusi, oltre ai dirigenti Zakelj e Fontanini. Nei primi tre giorni della competizione, il team friulano affronterà le rivali di girone Borgomanero, Urania Milano e Firenze Basketball Academy. —

GOLF

Scattano gli Open d'Italia sono le prove della Ryder Cup

ROMA

«Che vinca un italiano sarebbe la risposta più banale. Ma vi voglio dire qual è l'obiettivo più importante oggi per me: offrire un percorso e un campo importantissimo alla Ryder. Abbiamo costruito un campo all'altezza di un evento clamoroso che vivremo tra qualche mese. Ci qualificherà agli occhi del mondo e inizierà una nuova era per il golf». Così Franco Chimenti, presidente della Federgolf, ha risposto a chi gli chiedeva cosa si augurasse di vedere in questi giorni dell'Open d'Italia, in vista della Ryder Cup in programma dal 29 settembre al 1° ottobre. «Tra quattro mesi la Ryder sarà pazzesca – ha aggiunto Chimenti –. Le tribune stanno continuando a sorgere al Marco Simone, ma la cosa incredibile è che dopo questo grande evento, prenotandosi, si potrà venire qui a giocare su questo campo. Sarebbe come giocare a calcio al Maracanà», ha concluso Chimenti.

Tra i grandi protagonisti ci saranno lo scozzese Robert MacIntyre, campione uscente, il capitano del Team Europe, l'inglese Luke Donald e gli italiani Edoardo Molinari e Guido Migliozzi. —

L'azzurro Guido Migliozzi

IN BREVE

Nba
Boston porta sull'1-1 la serie con Philadelphia

Dopo il ko interno con Philadelphia 76Ers di gara-1 dei playoff Nba i Boston Celtics si vendicano con una seconda gara dominata dopo l'intervallo: decisivo il parziale di 35-16 del terzo quarto, e nonostante il rientro di Embiid Philadelphia non riesce a opporre resistenza. Brown miglior marcatore con 25 punti, molto bene anche Brogdon dalla panchina per i vice-campioni Nba in carica. 121-87 il risultato finale Gara-3 ora a Philadelphia.

Formula 1
Vigna ordina alla Ferrari: «Combattere sempre»

«L'anno di corse è appena iniziato con risultati finora contrastanti. Il 2023 sarà la stagione più lunga della Formula 1 e, come abbiamo fatto nelle prime quattro gare, continueremo a combattere gara dopo gara, con ambizione e umiltà». Lo ha detto l'amministratore delegato della Ferrari, Benedetto Vigna, nella conference call con gli analisti sui conti del primo trimestre 2023. Il prossimo appuntamento domenica con il Gp di Miami.

Tennis
Madrid: in semifinale Karatsev e Tsi... (ore 22)

Sono il russo Aslan Karatsev e Xxxx il terzo e quarto semifinalista del torneo Atp 1000 che si sta giocando sulla terra rossa di Madrid. Karatsev, proveniente dalle qualificazioni, ha superato nei quarti il cinese Zhizhen Zhang, rivelazione del torneo, per 7-6, 6-4; Tsitsipas, invece, ha avuto la meglio sul tedesco Stuff con il punteggio di ... Nell'altra semifinale si affronteranno il padrone di casa, lo spagnolo Alcaraz e il croato Coric.

SARA CARAVELLO. A 29 anni ha annunciato il ritiro per tornare in Friuli: «Vorrei essere ricordata come un esempio»

«Meglio fermarsi quando sei ancora all'apice Resterò nel volley, mi piacerebbe allenare»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Smettere di giocare al vertice della carriera per tornare in Friuli e costruire una nuova vita, ma sempre nel mondo del volley. Alla soglia dei 29 anni, compiuti appena ieri, Lara Caravello ha salutato la pallavolo giocata che l'ha vista, nel ruolo di libera, affermarsi prima in A2 con la maglia dell'Itas Martignacco di cui è stata a lungo una bandiera, e poi in A1 con Conegliano – che le ha regalato due scudetti, una Champions League, due Coppe Italia e due Supercoppe Italiane – e infine con Cuneo.

Lara, partiamo dalla fine. L'Itas Martignacco cui è legata a doppio filo ha comunicato pochi giorni fa di aver rinunciato alla serie A2. Come ha vissuto questa notizia?

«Ho provato un grandissimo dispiacere. So quante persone e quanti volontari abbiano lavorato per anni al 100% per creare una squadra di vertice nazionale e il mio pensiero va, in primis, a loro. Sono convinta però che la società ha delle basi solide e un settore giovanile in crescita e sono sicura che negli anni saprà tornare ad alti livelli».

Venendo a lei, com'è la sua vita senza la pallavolo?

«Non mi rendo bene conto di quello che è successo ma, purché difficile, sono convinta sia stata la scelta giusta. Penso che capirò meglio la situazione quando ricominceranno i campionati e io non ci sarò».

Il suo futuro?

«Mi piacerebbe rimanere nell'ambito della pallavolo, magari allenando».

Qui in Friuli o altrove?

«Ho smesso anche perché sentivo che era tempo di tornare a casa, le mie radici sono ben salde qui. Da tempo collaboro all'interno del beach volley e uno dei miei obiettivi è quello di lavorare per la diffusione di questa disciplina».

Ha scelto di chiudere al top. Non ha pensato di scendere di categoria?

«Non mi piacciono le vie di mezzo e una volta che prendo una decisione non la cambio».

Della sua lunga storia sportiva cosa le resta?

«Conservo tanti ricordi di tutte le squadre nelle quali ho giocato. Se devo scegliere il ricordo più bello penso che la vittoria della Champions League con Conegliano sia al primo posto per le emozioni vissute, per l'importanza del trofeo e perché l'ho potuta assaporare dal campo contribuendo alla vittoria».

In tanti anni ha giocato appena in una manciata di squadre: Rizzi, Kennedy e Martignacco in Friuli, Soverato, Conegliano e Cuneo fuori regione. Una scelta?

«Quando si sta bene in una società e c'è un buon progetto alle spalle credo che cambiare sia improduttivo. Vedo invece che la pallavolo non viene più vissuta tanto come una passione quanto come un sistema imprenditoriale. Le ragazze, anche giovani, hanno un procuratore che permette loro di stare sul mercato e questo fa anche un po' perdere il piacere di giocare con la società della propria città o la voglia di seguire un percorso di crescita anche a discapito del miglior ingaggio».

Completi la frase: come giocatrice vorrei essere ricordata per?

«Per essere stata d'esempio alle giovani con il mio impegno e il mio sacrificio. Alla fine la mia forza, ciò che mi ha permesso di arrivare dove sono arrivata, è derivata dal fatto di non aver mai mollato per inseguire i miei obiettivi sportivi rinunciando anche svaghi e divertimenti che non potevano conciliarsi con lo sport di alto livello». —

Sara Caravello, 29 anni, dopo aver vinto tutto con Conegliano, ha chiuso la sua carriera a Cuneo

BEACH VOLLEY

Il club di Ipplis va a caccia della A alle finali di Cesenatico

PREMARIACCO

A caccia della serie A. Domani e domenica, sulla spiaggia di Cesenatico, la squadra femminile di beach volley dell'Fvg Beach Club di Ipplis di Premariacco proverà a salire nella massima serie regionale. Nella località romagnola avranno infatti luogo le finali "Aibvc Club Series", vale a dire i campionati nazionali (dalla serie A agli amatori fino ai settori giovanili) della Aibvc, la lega di beach volley nata qualche anno fa al di fuori dalla Fipav.

A cercare il salto di categoria, dopo aver ottimamente figurato nella fase a gironi, saranno Alessia Radicioni, Flavia Cesarin, Giada Manias, Fiorenza Humar e Veronica Floreani. «Siamo partiti quattro anni fa un po' per caso – racconta il tecnico Gianluca Saraceni, che ha portato in Friuli il movimento del beach volley – cercando di riproporre quanto fatto a Roma, la mia città di provenienza. Assieme ad Alessandro Chiandotto abbiamo avviato l'attività, trovando nell'impianto di Ipplis, un ex fabbrica convertita allo sport, il posto giusto. Abbiamo convinto il titolare Lucio Biancuzzi a investire nel progetto e ora contiamo oltre 300 tesserati di cui 220 attivi, quattro campi al chiuso e quattro all'aperto e organizziamo corsi per tutti coloro che vogliono cimentarsi con il beach». I campi sono a disposizione quattro giorni su sette per i corsi mentre nel fine settimana vengono affittati o ospitano eventi e feste dell'associazione. «Recentemente – prosegue Saraceni – abbiamo creato un gruppo di giocatrici e giocatori agonisti di alto livello che hanno partecipato alle Club Series con ottimi risultati, appunto, in campo femminile. Ma anche le nostre squadre giovanili parteciperanno alle finali di Cesenatico».

A dedicarsi al beach volley sono tanti pallavolisti e pallavoliste provenienti dall'indoor. «Contrariamente al sei contro sei – precisa – nel beach sei sempre protagonista. Non soffri la panchina e non c'è il rapporto con l'allenatore, che a volte può essere conflittuale. Ti alleni in gruppo, giochi in coppia, ma sei molto indipendente. Sei libero di scegliere se e quando partecipare ai tornei, inoltre lasciamo libertà ai partecipanti di decidere quanti allenamenti svolgere in base alle proprie esigenze». Tutte le informazioni sul mondo dell'Fvg Beach Club sono disponibili sul sito www.fvgbeachclub.it. —

A.P.

Le cinque ragazze dell'Fvg Beach Club di Ipplis

BASKET – SERIE C SILVER

CrediFriuli e Intermek le avversarie in semifinale di Calligaris e Goriziana

Chiara Zanella

I quarti di finale del campionato di serie C Silver Fvg si sono conclusi già in gara 2. Sia la CrediFriuli Cervignano sia l'Intermek Cordenons sono state brave a chiudere ben presto la serie contro l'Ubc Udine e la Vis Spilimbergo confermando le vittorie ottenute in gara 1.

Per la formazione della bassa guidata da coach Miani non è stata una partita facile: i padroni di casa dell'Ubc Udine hanno guidato la gara per ben tre quarti raggiungendo anche le 15 lunghezze di vantaggio (56-41 dopo 30'). Poi però gli ultimi 10' sono stati decisivi grazie a una difesa a zona che ha mandato in tilt gli udinesi che sono stati costretti alla resa sul punteggio di 64-67 (Infanti 21, Candussi 20).

Anche per la squadra di coach Celotto la partita si è giocata sul fil dell'equilibrio: i suoi uomini nei primi 20' si sono portati prima sul 13-24 e poi sul 34-42, poi i padroni di casa della Vis hanno recuperato chiudendo la terza frazione sul 56 pari. Poi però l'Intermek ha recuperato e ha chiuso sul punteggio di 60-67 (Pivetta 15, Casara 12). Ora in semifinale le due formazioni affronteranno la Calligaris Corno di Rosazzo e la Goriziana. —

Miani, coach di Cervignano

PESISTICA

Cervignano con tre argenti ai campionati italiani U17

Enzo de Denaro / CERVIGNANO

L'appuntamento con il centesimo titolo tricolore di pesistica per la Miossport Cervignano è stato rimandato. A Verona, infatti, dove si sono disputati i campionati italiani Under 17, con la partecipazione dei sei migliori atleti di ogni categoria provenienti dalle qualificazioni regionali, la società friulana guidata dal presidente Ernesto Zanetti e dal direttore tecnico Sante Leontino ha portato tre atleti a un passo soltanto dall'ambita vittoria. E alla fine sono state tre medaglie d'argento finite al collo di Emanuele Fogar, Antonio Gala e Mihaela Trandfir.

Sono stati dei secondi posti quindi, che sono stati ottenuti migliorando i primati personali sia per Emanuele Fogar nella categoria al limite dei 71 kg che per Antonio Gala negli 81 kg, così com'è stato particolarmente combattuta la sfida per l'oro nei 71 kg femminili, dove Mihaela Trandfir, dopo aver fallito come la sua rivale la prima prova di strappo, ha poi recuperato aprendo un appassionante confronto con la sarda Francesca Capurso, alla quale ha ceduto l'oro, ma soltanto nelle ultime prove di slancio.

È ugualmente un'altra soddisfazione per la Miossport, recentemente premiata dalla Federpesi con un nuovo bilancere ZKC per il terzo posto nella classifica speciale che la FIPE stila annualmente per l'attività giovanile. —

Scelti per voi

tvzap

I Migliori Anni
RAI 1, 21.30
Dagli studi `Fabrizio Frizzi` di Roma, al via il secondo appuntamento con lo show condotto da Carlo Conti. Un vero viaggio che attraverserà 40 anni di musica, televisione, oggetti, fatti, mode e fenomeni.

The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Nella notte di Halloween, la piccola Skyler viene portata in ospedale per un problema al cuore. I medici però scoprono che la bambina ha una malattia genetica, che le ha compromesso il fegato.

Non odiare
RAI 3, 21.45
Simone (**Alessandro Gassmann**), stimato chirurgo di origine ebraica, soccorre un uomo e scopre che ha tatuata sul petto una svastica, decide allora di non prestargli assistenza. Ma viene...

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Serena rivela a tutta la famiglia la malattia di Nemo (**Claudio Amendola**), che però non condivide la scelta della moglie. Carlo intanto entra in possesso di un'agenda che rivela la inquietanti segreti.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap. Marcello fa una gradita sorpresa a Salvatore: pagherà tutte le cambiali della Caffetteria.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I Migliori Anni
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.48 Meteo 2 Attualità
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità
0.03 Meteo 2 Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 La Prima Donna che
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.45 Non odiare (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
23.20 CinAmerica - La Sfida Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie
23.50 Speciale Tg5 Attualità

ITALIA 1
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Charlotte Cartoni
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Transporter Film Thriller ('02)
23.15 Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.20 Duncanville Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Matrimoni reali. Ieri e oggi Documentari
18.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Le parole della salute Attualità

TV8
14.00 Un'amica pericolosa Film Thriller ('20)
15.45 La baia dell'amore Film Commedia ('23)
17.30 La cometa degli amanti Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Spettacolo

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
23.15 Pressing-Venti In Rete Calcio
23.45 Van Helsing Film Azione ('04)
2.15 Arrow Serie Tv
3.35 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 In the dark Serie Tv
16.00 Ransom Serie Tv
16.50 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
23.25 Danny The Dog Film Thriller ('04)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Wonderland Attualità

IRIS (22)
10.45 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
12.55 Amicizia a rischio Film Azione ('11)
14.55 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Comm. ('08)
17.15 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Inside Man Film Thriller ('06)
23.40 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Processo a Gesù
17.20 Brahms Spettacolo
18.00 Brahms: Il Canto Del Destino Spettacolo
18.35 TGR Petrarca Attualità
19.05 Le serie di RaiCultura.it
19.25 Art Rider Documentari
20.15 Italian Beauty Attualità
21.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia
22.45 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Un uomo e una colt Film Western ('67)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Diamante Lobo Film Western ('76)
17.25 Chato Film Western ('72)
19.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
21.10 L'amore e il sangue Film Avventura ('85)
23.25 1855 - La prima grande rapina al treno Film Avventura ('78)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Dream Hotel - Caraibi Film Commedia ('08)
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Fiori sopra l'inferno Serie Tv
23.25 Un passo dal cielo Fiction
1.25 La squadra Fiction
3.00 Intramontabili Attualità
3.30 Dream Hotel - Caraibi Film Commedia ('08)

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia Spettacolo
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Le pornographe Film Drammatico ('01)
23.15 Exhibition Documentari
1.00 Mia nonna la escort Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
23.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Little Forest Film Drammatico ('18)
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 L'Isola dei Famosi
14.45 The Bold Type Serie Tv
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola dei Famosi
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Tomboy - Trucco d'amore Film Commedia ('18)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.15 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
22.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Basket Zone (1ª Tv)
0.40 Ingegneria degli errori con Piergiorgio Odifreddi Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 Padova Marathon. Atletica leggera
17.00 Tiro con l'arco.
18.00 Doha. IAAF Diamond League Atletica leggera
20.00 Rally Targa Florio. Automobilismo
21.10 3a tappa: Città del Capo-Itajaí. The Ocean Race Vela
21.30 Orientamento Atletica leggera
22.00 C.to Europeo femminile Superleggeri: Bortot-Pili. Pugilato

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Speciale Radio1 Musica - Musicultura
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Rai Nuova Musica
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Sacheburache": "Sdrindulaitle".
21.40 "KdM - Key di Mont", regia G. Cantoni e "Int in vore", regia di M. D'Agostini.

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il progetto "Cementine a Nordest"
11.20 Un tranquillo week end... da paura: Eventi e manifestazioni in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: "Il sol dell'avvenire" di N. Moretti. "La quattordicesima domenica del tempo ordinario" di P. Avati. Il regista e documentarista Marco Rossitti
14.15 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il nuovo lavoro musicale dei "De Canto"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuê
08.30 News
10.45 Messede che si tache
11.15 Family Salute e benessere
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A voi la linea
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La Bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 Udinese story
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Giardini in fiore
11.30 Le aziende del IO SONO FVG
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.45 Studio & Stadio
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.30 The boat show
18.05 Fantasgame
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair play
22.30 Cartellino giallo

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla costa cielo sereno con brezza; sul resto della regione sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. In montagna non è escluso qualche isolato rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	23/25	18/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. In giornata variabile con più sole sulla costa e più nubi sui monti, dove dal pomeriggio saranno più probabili piogge sparse e qualche temporale

Tendenza: Domenica nuvolosità variabile, più persistente sui monti, più soleggiato sulla costa. Dalle ore centrali saranno probabili rovesci e qualche temporale specie sui monti ma possibili anche in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	12/15
massima	23/26	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle Alpi centro-occidentali associati a qualche pioggia o breve temporale.
Centro: diffusamente soleggiato, pur con velature di passaggio e addensamenti cumuliformi pomeridiani in Appennino.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

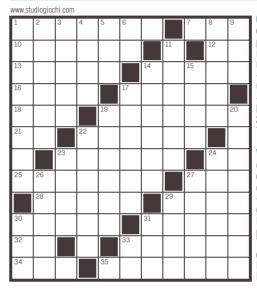
DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare su Alpi, Prealpi e ovest Piemonte con qualche rovescio verso sera; soleggiato su Liguria e Valpadana.
Centro: cielo diffusamente sereno o poco nuvoloso.
Sud: stabile e diffusamente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Tipo di confezione per compresse - **7** Fra “rhythm” e “blues” - **10** Verbo per chi pratica canottaggio - **12** Dittongo in più - **13** È disperato quello di Nada - **14** Pallido in volto - **16** Isola indonesiana - **17** Gruppo etnico dello Sri Lanka - **18** La parità nelle ricette - **19** Etnia africana dall'alta statura, in una delle possibili grafie - **21** Il patriota Sauro (iniz.) - **22** Storica città della Borgogna - **23** Contadini - **24** Sigla della Finlandia - **25** Vi si acquistano i giornali - **27** La Silvia vestale - **28** Canta *Per Elisa* - **29** Confina anche col Brasile - **30** Il loro capoluogo è ad Augusta - **31** Grace cantante - **32** Due sulle lapidi - **33** Si disputa negli ultimi metri di gara - **34** Tipo di telefono cellulare (sigla) - **35** Un sentimento... che tormenta.

VERTICALI: 1 Regione del Belgio - **2** Vi si corre una famosa “24 ore” - **3** Cittadina tra Bologna e Forlì - **4** Tipica veste indiana - **5** Si conta sul medio - **6** I confini dell'Ellade - **8** Il fisico Bohr - **9** Coppia di artisti - **11** Proscimmie dalla lunga coda - **14** È formata da anelli - **15** La penultima glaciazione - **17** Assi di legno - **19** Rapidi, lesti - **20** Foriera di sventura - **22** Dannoso per la salute - **23** Lo Stato con Santiago - **24** Tranquilli, quieti - **26** Una Coppa tennistica - **27** Tony che canta - **29** Apertura della pelle - **30** È “egr.” sulla busta - **31** Noto laboratorio del Caltech (sigla) - **33** Qualora.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	20,6	96 %	17 km/h
Monfalcone	11,0	23,0	49 %	10 km/h
Gorizia	11,1	22,6	41 %	13 km/h
Udine	8,6	22,8	38 %	4 km/h
Grado	12,5	20,3	- %	19 km/h
Cervignano	8,0	23,0	42 %	10 km/h
Pordenone	8,0	22,7	38 %	7 km/h
Tarvisio	6,5	18,8	30 %	0 km/h
Lignano	12,2	22,6	48 %	8 km/h
Gemona	9,0	20,0	46 %	11 km/h
Tolmezzo	4,4	21,0	46 %	12 km/h
Forni di Sopra	4,4	18,0	50 %	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,4	0,20 m
Monfalcone	calmo	14,2	0,10 m
Grado	calmo	14,9	0,11 m
Lignano	calmo	15,2	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	19
Atene	14	21
Belgrado	11	14
Berlino	6	17
Bruxelles	7	22
Budapest	11	20
Copenaghen	6	13
Ginevra	12	24
Lisbona	15	24
Londra	8	19
Lubiana	6	21
Madrid	14	25
Mosca	5	14
Parigi	10	24
Praga	4	16
Varsavia	7	17
Vienna	6	19
Zagabria	10	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	24
Bari	12	19
Bologna	11	22
Bolzano	13	26
Cagliari	12	21
Firenze	11	24
Genova	14	20
L'Aquila	6	17
Milano	13	23
Napoli	12	22
Palermo	13	21
R. Calabria	14	22
Roma	11	24
Torino	10	23
Venezia	12	19

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sia se avete un partner fisso, sia se siete alla ricerca di una persona con cui uscire, ci saranno occasioni interessanti. Saprete essere benvoluti anche da persone distanti.

TORO 21/4 - 20/5

Siete gelosi anche se non c'è motivo. E' il caso di valutare le cose che succedono nella coppia in maniera più obiettiva e senza fare troppi drammi, che non servono a nessuno!

GEMELLI 21/5 - 21/6

Anche se volete liberarvi dagli ultimi strascichi del lavoro settimanale, dovreste ritagliarvi un po' di tempo da dedicare all'amore. I risultati saranno ottimi!

CANCRO 22/6 - 22/7

In vista del week end, assicuratevi di poter passare un po' di tempo in compagnia di una persona che vi attrae da un punto di vista erotico.

LEONE 23/7 - 23/8

Attenti a non rovinarvi il week end mostrandovi troppo duri con una persona alla quale tenete più di quanto diciate in questo periodo un po' aggressivo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Avete grandi possibilità di fare bella figura sia con i colleghi, sia con la gente che più vi piace. Una persona in particolare vi trova molto simpatici.

BILANCIA 23/9 - 22/10

I parenti vi trovano più intelligenti del solito e si fidano del vostro giudizio. Attenti a non apparire troppo tronfi, però: in questo periodo ci vuole umiltà.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

La persona che vi piace vi trova coinvolti e si sente protetta dal vostro atteggiamento. E' il momento giusto per capire meglio che intenzioni ha per la vostra relazione...

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Senza neanche accorgervene, state rinunciando a una situazione che si potrebbe invece correggere.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Potete dedicarvi a quello che volete nel fine settimana. Le vostre idee sono di un dinamismo che pochi possiedono, e che vi permette di essere sempre a vostro agio.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non ve ne state accorgendo, ma il vostro modo di porvi nella professione è un po' da bulli, e sta indispettendo un superiore che vorrebbe mantenere la pace.

PESCI 20/2 - 20/3

La vostra trasparenza vi permette di ottenere belle soddisfazioni nella professione, visto che i capi non faranno mistero di apprezzare il vostro atteggiamento sincero.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 maggio 2023 è stata di 28.575 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Sottocosto valido **dal 4 al 13 maggio 2023***

*valido dal 4 al 15 maggio per i punti vendita chiusi la domenica e dal 4 al 13 maggio per i punti vendita aperti la domenica

Sottocosto

Conta su di noi

Formaggio Bel Paese Galbani

-45% ~~16,40 €~~ **8,90 €/kg**

Carte D'Or affogato Algida gusti assortiti
500 g - 5,98 €/kg

-40% ~~4,99 €~~ **2,99 €/pz**

pezzi disponibili 26.400

Caffè Pellini tradizionale n. 42
2 x 250 g
6,38 €/kg

-48% ~~6,15 €~~ **3,19 €/pz**

pezzi disponibili 52.000

Polpa di pomodoro Mutti
3 x 400 g - 1,65 €/kg

-43% ~~3,49 €~~ **1,98 €/pz**

pezzi disponibili 70.000

Shampoo o Balsamo Pantene assortito
150/180/225 ml

-32% ~~2,79 €~~ **1,89 €/pz**

pezzi disponibili 15.000

solo per Eurospar

Accappatoio spugna con ricamo
- 100% cotone naturale
- colori assortiti

-50% ~~39,90 €~~ **19,90 €/pz**

pezzi disponibili 2.600

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.